PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 12 Luglio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10770

I NEGOZIATI FRANCO-GERMANICI

per il Marocco

PARIGI 11 (N). Il «Temps», evidentemente sulla base della relazione verbale fatta dal consigliere dell'ambasciata francese a Berlino barone Benckheim al ministero francese degli esteri, fa la seguente esposizione dell'attuale fase dei negoziati franco-germanici:

«L'ambasciatore francese a Berlino Cambon parlando col segretario di Stato Kiderlen Wächter non sottacque il rincrescimento causatogli dall'invio d'una nave da guerra germanica ad Agadir. Il segretario di Stato Kiderlen Wächter dal canto suo non fece mistero verso l'ambasciatore del malcontento destato in lui dal mediocre risultato della cooperazione economica della Germania e della Francia come era stato concordato nella convenzione del 1909. Cambon senza entrare in discussioni sui fatti che dal segretario di Stato furono definiti come prove di trascuratezza osservò che le trattative a suo tempo iniziate non sono mai state rotte e che sarebbe facile riprenderle. Il segretario di Stato si mostrò a ciò disposto e fu quindi combinato un nuovo convegno. L'ambasciatore e il segretario di Stato si sono tenuti entro i limiti della convenzione del 1909 senza toccare menomamente il nuovo stato di cose subentrato nel Marocco».

Qualche giornale inglese reca che le trattative di Cambon a Berlino tendono a ottenere spiegazioni circa gli scopi dell'azione tedesca. Se questi scopi fossero l'ottenimento di concessioni fuori del Marocco, allora le ulteriori trattative rimarrebbero limitate tra la Germania e la Francia; ma se la Germania volesse concessioni nel Marocco stesso, allora alle trattative parteciperebbe anche l'Inghilterra.

Dichiarazioni di Des Selves alla Camera.

La Camera discusse oggi la questione concernente la fissazione di un termine per la trattazione delle interpellanze sull'invio della nave germanica ad Agadir. Il ministro degli esteri, facendo appello alla saggezza ed al patriottismo della Camera, prega non si impedisca con una discussione prematura che i negoziati già incominciati intorno a tale questione sieno continuati con quella calma che si confà alla dignità ed al prestigio della Francia. Quando verrà il momento opportuno - continua il ministro - il Governo dirà ciò che ha fatto ed inviterà la Camera a giudicare se si sia mantenuto all'altezza del suo compito. Le trattative avviate con la Germania verranno condotte a termine con sollecitudine e con fermezza, come l'interesse e la dignità del paese richiedono e nell'intento di mantenere inalterati i rapporti di buona armonia e di grande lealtà con la potenza con la quale trattiamo (applausi insistenti su tutti i banchi meno quelli dell'Estrema Sinistra).

Su proposta del ministro la Camera approva l'aggiornamento delle interpellanze, ad onta delle argomentazioni di Jaurès, con 476 voti contro 77.

L'aggruppamento delle Potenze.

VIENNA 11 (N). La «Zeit» scrive: Diviene sempre più chiaro l'aggruppamento delle Potenze che vogliono partecipare alla «conversazione» sul Marocco. Due interessati principali, cioè la Germania e la Francia, tentano bensì di avvolgere le trattative pendenti il più possibile col velo del mistero, ma tuttavia le dichiarazioni delle altre Potenze si fondano con sufficente chiarezza sullo stadio delle trattative. Oggi è l'America che si unisce agli avversari della Germania. La Francia può quindi contare sull'appoggio dell'Inghilterra, della Russia e degli Stati Uniti. La Germania invece finora sa soltanto che la Spagna prenderà le sue parti, perchè essa v'è costretta dalla sua rivalità contro la Francia. In quanto all'Austria-Ungheria, la Germania può ben noverarla come amica anche in questa faccenda, quantunque essa non abbia ancora fatto alcuna dichiarazione esplicita. L'Italia sembra parteggiare più per la Francia che per la Germania.

PARIGI 11 (B). L'«Echo de Paris» apprende da ottima fonte che l'America avrebbe fatto capire a Berlino che l'istituzione di una base navale germanica sulla costa atlantica del Marocco potrebbe danneggiare gli interessi americani, perchè così verrebbe compromessa la sicurezza del canale di Panama.

Per uno scambio generale d'idee.

VIENNA 11 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice di avere da Londra che il Governo inglese ritiene l'attuale situazione adatta a un generale scambio di idee fra la Germania, l'Inghilterra e la Francia non solo sulla questione marocchina, ma anche su tutte quelle altre questioni che interessano le tre Potenze, come ad esempio quella della limitazione fra il Kamerun e il Congo francese, la questione persiana e la questione della ferrovia di Bagdad. Lo stesso giornale dice poi di avere da Parigi che quei circoli bene informati sono molto soddisfatti del contegno della Russia nella questione marocchina. Il Governo russo non vuole definire le trattative iniziate a Potsdam con la Germania finchè non sarà risolta la questione marocchina.

Il «Berlin» ad Agadir.

PARIGI 11 (Havas). Si telegrafa da Mogadir: Notizie da Agadir, che risalgono fino al 6 corr., dicono che l'incrociatore «Berlin» è arrivato colà. Il comandante si recò a terra scambiando visite col pascià e conferendo con lui circa il mantenimento dell'ordine. Gli indigeni della regione sono tranquilli. Essi attendono che il caid Gelluli dia loro istruzioni sul contegno da osservarsi.

LONDRA 11 (N). A quanto reca il «Daily Mail», gli ufficiali della nave da guerra germanica «Berlin» sbarcarono ad Agadir e furono ricevuti amichevolmente. I capi delle tribù di Sus restituirono la visita.

Per la pacificazione dell'Albania

COSTANTINOPOLI 11 (N). Secondo informazioni di sicura fonte i malissori persistono a chiedere l'accettazione di tutte le dodici domande contenute nel noto memoriale alla Porta ed alle potenze.

L'inviato turco a Cettigne ha chiesto l'estradizione di cinque capi malissori che si trovano a Podgorizza, i quali sarebbero i caporioni della rivolta e inoltre sarebbero di ostacolo al rimpatrio degli altri emigrati albanesi. Qui si dice che il Montenegro avrebbe annuito a queste pretese della Porta.

L'ambasciatore a.-u. marchese Pallavicini si recò ieri dal granvisir. Questo passo è il risultato di uno scambio di vedute tra gli ambasciatori d'Austria-Ungheria, Italia e Russia. In seguito al desiderio manifestato dal marchese Pallavicini che si prolungasse possibilmente il termine per la resa degli albanesi, il granvisir rispose di aderire alla domanda nell'interesse della pace. Contemporaneamente però il Consiglio dei ministri deliberò di non accettare proposte da qualunque parte sieno fatte.

Il ministro della guerra smentisce la notizia della sua imminente partenza per l'Albania.

Il valì di Scutari emanò un proclama concernente le concessioni del Governo ai malissori e fra queste quella riflettente la costruzione di strade, specialmente la sollecita costruzione della strada S. Giovanni-Scutari-Tusi, come pure la regolazione dei fiumi Bojana e Drina, della quale la «Régie Générale» francese avrebbe già presentato i piani.

Secondo dispacci del generalissimo dell'Albania, il 6 ed il 7 corr. ebbero luogo alcuni attacchi dei ribelli contro le truppe della prima divisione presso Broja, Rapsa ed Ersa e contro le truppe della quarta divisione presso Pestizza. I ribelli furono respinti. Da parte turca fu ucciso un soldato; un ufficiale ed un soldato furono feriti. Il 7 una grossa colonna di ribelli di Selze attaccò gli avamposti turchi. I ribelli uccisero tre portatori d'acqua turchi ed un capocomune.

Il generalissimo inviò proviande agli abitanti di alcuni villaggi assediati.

Da parecchie località albanesi giungono notizie che emissari greci sobillano la popolazione a persistere nell'opposizione contro la Turchia. Inoltre distribuiscono armi e denari e promettono aiuti dalla Grecia.

Argyrocastro si proclama indipendente?

SALONICCO 11 (B). La popolazione albanese di Argyrocastro, seguendo i consigli di agitatori, si proclamò indipendente, facendo prigioniero il mutessarif e chiudendolo nel forte. Quindi scassinarono la cassa del Governo che conteneva circa 500 lire turche. Infine i ribelli stessi si ritirarono nel forte. Una divisione di soldati fu scacciata dai ribelli, in gran parte Gheghi.

Da Janina partirono truppe per Argyrocastro; anche dall'Albania superiore furono inviate truppe a quella volta. Si spera di soffocare quanto prima il movimento.

COSTANTINOPOLI 11 (B). A proposito delle notizie di un movimento insurrezionale nell'Albania meridionale, l'ufficio della stampa pubblica sulla base di una relazione del valì di Janina un comunicato, secondo il quale sono state inviate truppe ad Argyrocastro e nei dintorni di Kurvelesch perchè si vocifera che in quei paesi sono scoppiate sommosse popolari.

Le conferenze di Gautsch coi partiti

VIENNA 11 (N). La «Neue Freie Presse» reca che il presidente dei ministri barone Gautsch ebbe oggi conferenze separate con i capi czechi e cristiano-sociali. Le conferenze durarono circa un'ora e mezzo. Il barone Gautsch dichiarò che ci teneva moltissimo acchè nella sessione estiva fosse sbrigata la legge bancaria e la prima lettura della legge militare. I capi dei due partiti fecero osservare non essere compatibile che «un disegno di legge di tanta importanza quale è quello della legge militare» sia assegnato alla commissione senza una discussione in prima lettura. Una discussione darebbe però alla sessione estiva una durata che non corrisponde ai desideri dei partiti. I capi czechi dichiararono non esistere neppure alcuna necessità di sbrigare la legge bancaria tanto sollecitamente.

Il presidente dei ministri rispose che se la legge bancaria non venisse sbrigata, si accumulerebbe per l'autunno tale massa di lavoro, da far sorgere certamente nuove difficoltà.

A domanda direttagli poi da uno dei capi cristiano-sociali, Gautsch dichiarò che fin quando non sarà stabilita la pace in Boemia non ha l'intenzione di formare un ministero di coalizione.

Domani il presidente dei ministri riceverà i due gruppi italiani, gli slavi meridionali ed il deputato Lazarski, presidente del club polacco. Giovedì il barone Gautsch conferirà con i socialisti tedeschi, czechi e polacchi e nel pomeriggio con la federazione tedesco-nazionale.

Il «Ceske Slovo» di Praga, organo degli czechi radicali, dice a proposito dell'odierna conferenza di Gautsch coi capi degli czechi: Senza un completo mutamento di sistema, che deve estrinsecarsi anche con fatti, non è nemmeno possibile un mutamento di contegno da parte degli czechi verso il Governo. I signori Mataja, Röll, Hohenburger devono scomparire dal Gabinetto se si vuole che gli czechi cambino atteggiamento verso il ministero.

I kossuthiani contro la riforma militare

BUDAPEST 11 (N). Il partito kossuthiano, in una conferenza tenuta stasera, approvò all'unanimità la proposta del deputato Giovanni Toth, secondo la quale il partito dovrà ingaggiare la lotta più accanita contro la riforma militare, lasciando ai membri del partito perfetta libertà circa i mezzi di lotta da adottarsi e la tattica da seguirsi.

Dopo la chiusura di Montecitorio

ROMA 11 (N). A Roma non si contano più che una cinquantina di deputati, che hanno protratto di qualche giorno la loro partenza, per il disbrigo degli affari personali ed elettorali. I ministri ed i sottosegretari cominceranno per turno le vacanze appena terminati i lavori del Senato. Giolitti radunerà, alla chiusura del Senato, i ministri a consiglio. Quindi si recherà a Bardonecchia, per passare poi ad Anticoli, ove lo avrà preceduto il ministro Di San Giuliano.

I giornali ministeriali pubblicano un accurato ed entusiastico elenco dei lavori parlamentari compiuti dal gabinetto Giolitti. La «Vita» aggiunge che nessuno può contestare che in questi ultimi mesi l'attività parlamentare è stata altrettanto intensa quanto regolare. Anche la Camera vitalizia ha avuto in tempo i bilanci, così che essa non sarà costretta a prolungare i lavori che di pochi giorni, dopo la chiusura della Camera legislativa.

La vertenza di Cima Mandriolo

Il rincrescimento dell'Austria-Ungheria per la violazione della Cima

ROMA 11 (N). L'ambasciatore d'Austria-Ungheria si è recato oggi alla Consulta ed ha comunicato che la violazione ai confini di Cima Mandriolo essendo stata constatata in modo indubbio, egli era stato incaricato di esprimere al ministro degli esteri il rincrescimento dell'Austria-Ungheria ed ha dichiarato che le cose sono state stabilite in ripristino e che una istruttoria è stata aperta e che gli agenti, la cui responsabilità sarà stabilita, saranno chiamati a rendere severamente conto dell'infrazione commessa secondo le prescrizioni in vigore.

Per la difesa d'Italia

ROMA 11 (N). Secondo il «Messaggero» si annunzia prossimo un viaggio d'ispezione del generale Pollio, capo allo Stato maggiore. Il generale Pollio visiterà alcune opere di fortificazione in corso di costruzione e si occuperà di alcuni progetti relativi alla costruzione di linee ferroviarie d'interesse militare.

L'impiego di aeroplani nell'esercito italiano

ROMA 11 (N). La «Preparazione» si dice informata che il ministro della guerra ha comandato a vari ufficiali appartenenti alle diverse armi, di seguire un corso di osservatori presso la scuola militare di Aviano. Come è noto, l'impiego di aeroplani ad uso di guerra può rendere utile servizio solo quando, oltre al pilota che guida in aria, esso trasporta altresì l'osservatore incaricato di attendere ad una determinata missione, mentre se a tale compito fosse assunto il pilota, questi non potrebbe agevolmente soddisfarvi, occupato come deve essere a governare l'aeroplano. La «Preparazione» aggiunge che, a quanto le risulta, sarebbe già stabilito che quattro aeroplani parteciperanno alle grandi manovre che si svolgeranno quest'anno nell'Alto Monferrato, e saranno messi a disposizione dei due partiti operanti. Per quell'epoca, si crede, saranno già addestrati nel loro compito i quattro ufficiali osservatori, che insieme con il pilota monteranno gli aeroplani assegnati alle truppe, ed agiranno nelle grandi manovre.

La vertenza fra gli studenti italiani e tedeschi del Politecnico di Vienna

VIENNA 11 (N). Una deputazione di studenti italiani del Politecnico si è recata oggi dal direttore della cancelleria del Politecnico per dare spiegazioni circa l'incidente segnalatovi. La deputazione volle anzitutto constatare che in quell'incidente si trattava d'una vertenza puramente personale fra alcuni studenti italiani e tedeschi e niente affatto d'una manifestazione di tutta la studentesca italiana contro la studentesca tedesca. Uno studente italiano che aveva preso parte al corso di geodesia, per dare sfogo al suo malumore contro un cattivo tiro giocatogli da uno studente tedesco, aveva applicato una scritta satirica a una biffa di triangolazione. Quello studente italiano ha già preso su di sè tutta la responsabilità e dichiara che la scritta non è diretta contro tutti gli studenti tecnici, ma solo contro quello che levando dispettosamente i piuoli piantati nel suolo a scopo di triangolazione lo costrinse a ripetere un lavoro di due giorni. La deputazione pregò il direttore di cancelleria di riferire tutto ciò alla commissione d'inchiesta. Il direttore riferì tosto tutto ciò alla commissione, la quale citò di nuovo gli studenti italiani per

Le „dreadnoughts"

non sono ancora da gettarsi nei ferravecchi

LONDRA 11 (N). Il «Daily Telegraph» mette in guardia contro le voci secondo le quali le «dreadnoughts» sarebbero destinate ad essere gettate fra non molto fra i ferravecchi. Secondo queste voci l'Ammiragliato avrebbe deciso di costruire in avvenire solo navi di minor mole, armandole di sei cannoni da 15 pollici. Queste navi dovrebbero poter filare da 35 a 36 nodi all'ora e dovrebbero essere munite di speciale corazza contro le torpedini.

Lo specialista in questioni nautiche del «Daily Telegraph» dice che una nuova nave di questo genere dovrebbe aver tuttavia una portata di 18.000 tonnellate e che la velocità desiderata non potrebbe essere raggiunta. L'incrociatore «Lyon» per sviluppare una velocità di 28 nodi abbisogna di 70.000 cavalli; la macchina per una nave che filasse da 35 a 36 nodi costerebbe molto di più di 750.000 sterline, seppur sia possibile costruirla. In quanto poi ai cannoni, si sono appena fatte le prove con i nuovi pezzi da 13 pollici e mezzo e si è deciso di armare con questi le nuove «dreadnoughts». La costruzione del nuovo cannone da 15 pollici richiederà ancora molto tempo e molto lavoro.

Un assassinio politico a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 11 (N). Stamane nel sobborgo di Makriköz fu assassinato Seki bey, assessore di direzione del «Dette publique». Era stato arrestato in occasione della guerra in Crimea, ma poi era stato rilasciato. Dopo d'allora si dedicò alla politica e fu uno dei fondatori del giornale conservatore d'opposizione «Shehrah» che recentemente appoggiò la domanda d'autonomia degli albanesi. Non si conoscono gli assassini.

COSTANTINOPOLI 11 (N). La voce che Seki bey sia stato vittima d'un assassinio politico si conferma. Seki bey era un avversario del comitato giovane turco e collaboratore del giornale di opposizione «Shehrah». Secondo una voce Seki bey rendeva segnalati servigi al partito del colonnello Sadik. Dopo scoperto l'assassinio la polizia arrestò in vicinanza del luogo dove fu commesso il delitto Nasim bey, il fratello del deputato di Serres, Dervisc, un servo di Nasim bey di nome Ahmed, il quale sarebbe il vero autore dell'assassinio, nonchè un terzo complice. Furono arrestati in un albergo a Stambul.

Il conflitto parlamentare inglese

verso la soluzione

VIENNA 11 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» apprende dai circoli diplomatici bene informati che è imminente la soluzione della crisi costituzionale inglese mediante un compromesso in forza del quale i lords dovrebbero approvare invariato, tale e quale era stato proposto dal Governo, il «Parliament bill» coll'aggiunta d'una clausola secondo la quale ulteriori modificazioni nella composizione della Camera dei Pari e nelle prerogative di essa non potrebbero venir realizzate se non dopo un appello alla nazione mediante lo scioglimento della Camera e nuove elezioni.

La questione dei ferrovieri

alla Camera francese

Aspre critiche al contegno dei socialisti

PARIGI 11 (N). Camera. La discussione sulla proposta di Jaurès di istituire un supremo consiglio disciplinare per tutte le reti ferroviarie, ha provocato incidenti rumorosi. Il presidente dei ministri Caillaux chiese che la proposto Jaurès fosse assegnata ad una commissione e pose la questione di fiducia.

Nella votazione si deliberò con voti 429 contro 89 di assegnare la proposta ad una commissione.

Tutta la stampa commenta gli avvenimenti di ieri alla Camera, criticando aspramente il contegno dei socialisti.

La «Petite République» dice che i socialisti sono dei commedianti, i quali per accaparrarsi il favore degli anarchici della Federazione generale del lavoro hanno trasformato la seduta di ieri alla Camera in una farsa disonorante il parlamentarismo.

Il «Radical» dice che il sabotaggio trionfa in Parlamento e sulla piazza; quindi il partito republicano deve assumersi la responsabilità per il mantenimento dell'ordine pubblico e adempirà senza esitanze a questo dovere.

L'«Echo de Paris» osserva che la Francia deve attualmente lottare contro gravi difficoltà diplomatiche. Ebbene! gli uomini politici di sinistra e dell'estrema sinistra hanno scelto questo momento per dare non alla Francia soltanto ma a tutta l'Europa lo spettacolo più doloroso e più ributtante.

ALL'ASSEMBLEA DI TIRNOVO

TIRNOVO 11 (B). L'assemblea nazionale ha approvato l'articolo 6 della costituzione, che dopo modificato suona così: Il re porta il titolo di «sua maestà il re dei bulgari», il principe ereditario il titolo di «altezza reale».

Cominciò quindi la discussione dell'articolo 17 della costituzione pure modificato, che secondo il deliberato della commissione stabilisce principalmente che i trattati con l'estero siano negoziati dal Governo e conchiusi in nome del re, di cui ottengono poi la sanzione. Il Governo comunica i trattati al Sobranje se gli interessi e la sicurezza del paese lo permettono.

Fabel-Schecht, radicale, perora a favore della piena pubblicità di tutti i trattati e dichiara che tutti i trattati segreti, sia che vengano conchiusi fra la Bulgaria e gli Stati finitimi o con una grande potenza hanno attualmente per oggetto la spartizione della Macedonia e potrebbero essere dannosi ai bulgari.

La revisione del trattato d'alleanza

anglo-giapponese

NUOVA YORK 11 (N). Un telegramma dell'«Associated Press» da Tokio dice che la revisione dell'alleanza anglo-giapponese sarà una conseguenza inevitabile del progettato trattato arbitrale anglo-americano. L'Inghilterra ha proposto di modificare la clausola dell'alleanza che prevede il reciproco appoggio in caso di guerra, nel senso che questa clausola non debba avere applicazione quando uno dei due alleati si trovi in conflitto con una nazione colla quale l'altro alleato abbia stipulato un trattato arbitrale. Il Giappone avrebbe aderito a questa proposta.

Il brigantaggio in Persia

TEHERAN 11 (B). Nella località di Arpatete nel distretto di Arbedil fu ucciso l'ufficiale russo Maimulin, che cavalcava accompagnato da tre cosacchi. L'inchiesta avviata dal viceconsole russo d'accordo col governatore fa supporre che questo fatto di sangue è stato commesso da una banda di Schachsevenni capitanata da Beg Mahmamedalis. I schachsevenni saccheggiano le località nei pressi di Arpatete. La popolazione è in preda a gran panico.

Le bande greche in Macedonia

SALONICCO 11 (N). Nei pressi di Kalabaka ha varcato il confine una nuova banda greca composta di trenta uomini. La banda procede verso Castoria.

L'incontro dell'arciduca Francesco Ferdinando

con lo czar

VIENNA 11 (N). Un'agenzia reca da Pietroburgo che colà si assicura che nell'autunno seguirà un incontro tra l'arciduca Francesco Ferdinando e lo czar.

Il presente numero consta di 8 pagine.

Elargizione sovrana per i danneggiati dal terremoto a Kecskemet. BUDAPEST 11 (B). L'Imperatore elargì la somma di 100.000 corone a favore degli abitanti della città di Kecskemet, danneggiati dal terremoto.

Sassonoff migliora. BADEN BADEN 11 (B). Lo stato di salute del ministro russo degli esteri si è molto migliorato durante il suo soggiorno a Baden Baden. Egli spera di poter riprendere la direzione del suo Ministero verso la fine dell'estate.

Jussuf Izzedin di ritorno a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 11 (N). Il principe ereditario di Turchia Jussuf Izzedim è ritornato qui dal suo viaggio in Europa.

Le memorie di Luisa Toselli

DRESDA 11 (N). Qualora la signora Toselli, ex-principessa Luisa di Sassonia, realizzasse la sua minaccia di pubblicare le sue memorie, la Corte di Sassonia a sua volta pubblicherebbe tre o quattro lettere scritte a suo tempo dall'allora principessa ereditaria e che si trovano custodite nell'archivio di Corte. Del resto si spera che la signora Toselli, la quale sa benissimo quale conseguenza avrebbe per essa la pubblicazione delle sue memorie riguardo alla sua posizione materiale nonchè riguardo al suo diritto di vedere di tempo in tempo i suoi figli, rinuncierà all'inutile pubblicazione di quelle memorie, tanto più che l'eventuale pubblicazione delle lettere che sono in mano della Corte di Sassonia riuscirebbero per essa molto penose.

Lo sciopero marittimo.

ROTTERDAM 11 (B). I locali armatori hanno deciso di organizzarsi. Essi decisero di ricevere in settembre una deputazione dei marinai, se i marinai ed i fuochisti riprendono il lavoro alle vecchie condizioni. Se la deputazione dei marinai si assumerà in settembre la garanzia che per i prossimi 3 anni non verrà elevata alcuna pretesa e che gli equipaggi non assumeranno un contegno tale da potere compromettere la navigazione, i marinai ed i macchinisti riceveranno a datare dal prossimo anno un soprassoldo di 3 fiorini al mese.

Presa notizia di questa proposta, i marinai decisero con 320 voti contro 179 di finire lo sciopero.

ROTTERDAM 11 (N). Risulta ora che era infondata la notizia secondo la quale gli scioperanti avrebbero revocato la loro deliberazione di riprendere il lavoro. Ha receduto dalla ripresa soltanto una minoranza, la quale vuole la rimozione di certi capi del sindacato e la formazione d'un comitato per lo sciopero. L'adunanza plenaria degli operai ha confermato la cessazione dello sciopero e la ripresa del lavoro. I marittimi cominciano già ad accettare contratti d'ingaggio.

AMSTERDAM 11 (B). Gli armatori rifiutarono la mediazione del Governo nella questione dello sciopero e dichiararono, che terrebbero conto delle domande di aumento di mercede dei marinai, a sciopero finito.

Il maltempo a Riga.

RIGA 11 (B). Nel golfo di Riga regna da alcuni giorni il maltempo. In prossimità di Domes Möss è colato a picco il veliero «Mathilde»; tre persone annegarono.

Il caldo in America.

NUOVA YORK 11 (B). E' ritornata l'ondata di caldo. A Nuova York si registrarono 19 decessi e centinaia di svenimenti; a Filadelfia morirono 17 persone ed avvennero molte altre disgrazie a cagione del caldo eccessivo.

LONDRA 11 (N). Si telegrafa da Nuova York: Gli Stati orientali sono colpiti da un'altra spaventosa ondata di caldo. La temperatura si è fatta nuovamente altissima. Finora si ebbero 10 casi nuovi di insolazione. Regna grande carestia di ghiaccio e latte.

Un agente di commercio molto pericoloso.

BARMEN 11 (N). Il viaggiatore di commercio Heinzen aveva commesso eccessi nel caffè «Germania». Fu chiamato un poliziotto, che voleva arrestarlo. Il Heinzen estrasse il revolver ed uccise il poliziotto, con un secondo colpo uccise un cameriere e con un terzo colpo ferì mortalmente un avventore estraneo al fatto. Il Heinzen fu arrestato.

Attentato contro la figlia d'un ministro russo.

PIETROBURGO 11 (N). Nella tenuta del ministro delle comunicazioni Rukhloff fu commesso ieri un attentato contro la figlia del ministro. Mentre essa passeggiava nel parco fu assalita da un individuo che le inferse otto coltellate. Alle grida d'aiuto della fanciulla accorsero alcuni operai di una fabbrica vicina. L'autore dell'attentato, vista l'impossibilità di fuggire, si suicidò con una coltellata. Le ferite della signorina Rukhloff non sono mortali.

Un monumento normanno distrutto dal fuoco a Conversano.

BARI 11 (N). Un grave incendio, sviluppatosi la notte scorsa e durato fino a stamane, ha completamente distrutto la cattedrale di Conversano, uno dei più belli monumenti della regione pugliese, la cui costruzione rimonta al secolo XIII. Il disastro ha vivamente impressionato la popolazione. Sono stati inviati soccorsi dalle autorità baresi, che si sono recate sul posto. Non si conoscono ancora le cause dell'incendio. Non vi sono state vittime umane. E' stata iniziata una severa inchiesta e sul luogo si è recato il sopraintendente dei monumenti pugliesi, avvocato Cremona. Il lavoro di spegnimento è stato energico e si è protratto fino a stamane; ciononostante, della cattedrale non rimangono in piedi che il resto dei muri laterali, che sono pericolanti. Alla chiesa era annesso, oltre alla fabbrica, fondata dal normanno Goffredo d'Altavilla, il vescovado con il seminario, che è il più importante della provincia di Bari.

Lo studente col bastone e il tenente colla sciabola.

KASSA 11 (N). Stanotte nella via principale vennero fra loro a conflitto dopo aver gozzovigliato insieme il tenente Jurenak e lo studente dell'Accademia di agricoltura Szentmiklosz. Lo studente colpì replicatamente al viso il tenente col suo bastone, e il tenente a sua volta colpì ripetutamente alla testa colla sciabola lo studente che stramazzò a terra grondante sangue da larghe ferite al cranio. Lo studente fu trasportato moribondo a casa sua, l'ufficiale si è costituito.

La festa del Redentore a Venezia, sospesa.

VENEZIA 11 (N). Il sindaco di Venezia oggi ha fatto affiggere il seguente manifesto: «Allo scopo di evitare ogni possibile alterazione della salute pubblica e per misure di precauzione, la festa del Redentore nei giorni 15, 16 e 17 corrente viene sospesa».

Un caso sospetto di colera a Copenhagen.

COPENAGHEN 11 (B). Il timoniere di un piroscafo inglese arrivato oggi da Pietroburgo si è ammalato con sintomi sospetti di colera. E' stato trasportato all'ospedale ove sarà tenuto in osservazione.

Pirotecnificio che esplode. Quattro feriti.

ROCCA D'ASPIDE 11 (N). La mattina dell'8 corrente una terribile esplosione avvenne in una fabbrica pirico-pirotecnica di certo Giovanni Quaglia, in contrada Fontana, a poca distanza dal comune di Aquara. Mentre quattro operai stavano manipolando della polvere da sparo, la materia infiammabile esplose improvvisamente ferendo in modo grave gli operai, specialmente certo Capezzoni, che si trova in pericolo di vita. Il proprietario della fabbrica è stato arrestato.

Grave incendio a Roma. Un morto.

ROMA 11 (N). Stamane alle 10.30 in una rimessa di foraggi militari sulla via Appia si è sviluppato un incendio, che ha distrutto 2500 quintali di fieno per il valore di 20.000 lire e due padiglioni in muratura per il valore di 25.000 lire. Due dei pompieri, accorsi sul luogo, sono rimasti feriti gravemente in seguito al crollo di un muro. Trasportati all'Ospedale, uno di essi poco dopo cessava di vivere.

La crociera dei motoscafi da Venezia a Roma.

VENEZIA 11 (N). La partenza dei motoscafi partecipanti alla crociera marittima, che causa il maltempo non aveva potuto effettuarsi ieri mattina, in seguito alle migliorate condizioni del mare fu decisa per stamane. E di fatto, stamane alle 4, il tempo essendo sereno, venne dato l'ordine della partenza. Si misero in moto da prima i cacciatorpediniere «Ostro», «Freccia», «Euro» e «Lampo»; e subito dopo partirono i motoscafi N. 3 «Mimosa» di Frisoni di Genova; N. 82 «Eolo» di Corinaldi di Padova; N. 71, «Püu V» di Clement Pielfelter; N. 81 «Graziella», di Bellini di Bologna; N. 64 «Nochette» di Andrien Frilet; N. 72 «Mariette» di Massone di Genova. Seguirono i cacciatorpediniere «Albatros» ed «Astor». Doveva partire anche «Paz-Deutz» del dott. Wendriner, di Berlino, ma a causa di un incidente (e cioè mentre stava per lasciare gli ormeggi, una corda adnò ad impigliarsi fra l'elica) il «Paz-Deutz» ritardò la partenza di circa mezz'ora. Intanto gli altri motoscafi erano arrivati oltre la diga e si credeva che oramai avrebbero potuto proseguire il loro viaggio quando più tardi si seppe che a causa del mare grosso rientrarono per il porto di Malamocco e poggiarono a Chioggia, dove si trovano tuttora in attesa di tempo migliore.

Il «Paz-Deutz», appena liberatosi del cavo di corda che gl'impediva i movimenti, lasciò da solo Venezia, in una forma quasi clandestina. Si riteneva che il motoscafo sarebbe ben tosto ritornato; ma essendo passate alcune ore di ansiosa inutile attesa, il cacciatorpediniere «Ostro», comandato dal capitano De Lorenzi è partito alla ricerca del «Paz-Deutz» nella speranza di raggiungerlo e scortarlo. Ma fino a quest'ora, sono le 11, non si hanno notizie nè dell'«Ostro» nè del «Paz Deutz». Furono avvertiti i semafori e gli ufficiali di porto della costa affinchè sorveglino l'orizzonte e le coste.

Treno che deraglia.

BRIDGEPORT 11 (B). Oggi nel pomeriggio il treno espresso per Boston deragliò e precipitò giù dal viadotto. Pare che ci siano 13 morti e molti feriti. La locomotiva e 5 vagoni ruzzolarono giù a 30 piedi di profondità e furono frantumati.

Un motu proprio del Papa sulle feste che cadono in giorni feriali.

COLONIA 11 (N). La «Kölnische Volkszeitung» ha da Roma che il papa ha emanato un motu proprio che ordina che le feste che cadono in giorni feriali, come p. e. San Giuseppe, Corpus Domini, ecc., sieno festeggiate la domenica successiva.

CRONACA LOCALE

Esistenza di fatto e non di nome

Nell'ultima seduta del Consiglio municipale venne a presentarsi un bisogno di fatto della popolazione italiana: il bisogno di una nuova scuola media nella parte della città più lontana dalle altre scuole medie italiane. A questo bisogno di fatto i rappresentanti slavi del territorio fecero opposizione di massima: pretesero cioè che il Comune della città italiana di Trieste, per dare ascolto alle loro 14 domande di scuole concrete nonchè a quelle ulteriori accennate in forma più vaga, rinunciasse a occuparsi di un istituto italiano che si dimostra di assoluta necessità, che sarà magnificamente frequentato e che varrà a sfollare le sovraffollatissime scuole medie esistenti. Ossia, tutt'a un tratto, il Comune, dopo aver atteso amorevolmente per cinquant'anni al progressivo sviluppo della scuola italiana a Trieste, dovrebbe adattarsi a stroncare questo sviluppo, a comprimerne le più urgenti necessità e a far fruire gli slavi di quanto avanzerebbe eventualmente dalla limitazione forzosa delle scuole italiane.

Tali pretese sono in perfetta regola con l'azione politica di conquista intrapresa dagli slavi nel nostro paese: onde gli italiani dovrebbero mostrarsi generosi di scuole slave altrettanto quanto è lecito ai carniolini mostrarsene avari, e compiere per lo slavismo sacrifici e atti d'abnegazione, mentre lo slavismo nega agli italiani in Dalmazia perfino il riconoscimento dell'elementare giustizia. Non ci deve meravigliare che gli slavi abbiano un loro punto di vista, che è molto ben caratterizzato dal loro opporsi all'erezione di una necessaria scuola media italiana: la prima condizione perchè Trieste divenga la «città slava» dei loro sogni è quella che essa non abbia tutte le istituzioni necessarie al suo normale funzionamento di città italiana. E' lo stesso punto di vista che li fa oppositori accaniti dell'Università italiana di Trieste: l'italianità triestina deve fermarsi, irrigidirsi, striminzirsi, non progredire; poichè se essa progredisce, come fa ogni organismo vitale di questo mondo, è tanto di tolto all'attuabilità dello specioso ed esotico programma della slavizzazione in trenta anni.

Ora l'italianità triestina non è materia inerte; è proprio un organismo vitale. Si sviluppa, cresce, ha bisogni maggiori. Le sue necessità di trent'anni addietro non sono più quelle d'oggi; sono di gran lunga aumentate. E questo precisamente mette di malumore gli slavi: i quali vorrebbero che l'unico fenomeno di vita nelle provincie nostre e nella città nostra fosse il progresso inesorabile dell'avanzata slava, e tengono gli occhi addosso con irritata vigilanza ad ogni manifestazione di un altro fenomeno che essi vorrebbero inesistente: l'innegabile e sintomatico aumento dei bisogni nazionali degli italiani. Cotesta vigilanza essi la confessano: e mentre certi tristi teoricanti, incrociando le braccia alla fatalità, spiegano con l'urbanismo conduce qui in gran numero anso Trieste, gli slavi ammettono che l'urbanismo conduce qui in gra nnumero anche gli italiani del Friuli e dell'Istria, e che l'importazione di slavi è forzata per reagire contro questa naturale attrazione d'una città italiana sugli italiani della provincia. Ossia, se si lasciasse agire la natura, Trieste avrebbe molto maggiore aumento d'italianità dal suo popolo d'importazione; ha un aumento di slavi soltanto perchè la funzione della natura è regolata dall'occhio della politica. Quello cioè che noi abbiamo sempre detto.

Tuttavia, sopprimere la natura non si può: l'italianità cittadina esistendo di fatto e non di nome porta ad esigenze imperiose, sopratutto nel campo dell'istruzione, dove, se il Comune non provvede, non v'è certo altri che si assuma di provvedere. Non certamente il Governo, che nel 1874 - come ricorda una eccellente pubblicazione testè uscita - sapeva creare una scuola femminile tedesca per 19 scolare, ma che per le migliaia d'italiani di questa grande città non seppe assumersi in un secolo che due soli istituti scolastici, l'Accademia di commercio e la Scuola industriale; e le fece italiane perchè altrimenti sarebbero state scuole senza scolari, e perchè a tal condizione poteva pretendere dal Comune un gruzzolo annuo di 73.000 corone! Dati questi precedenti, che si potrebbe aspettare dal Governo? Uno sforzo politico per la creazione d'istituti tutt'al più bilingui, come ne fece in altre città della provincia, diminuendo gli italiani di dentro fino a che fossero uguali agli slavi di fuori. Non certo un atto di generosità scolastica verso gli italiani, il quale si ridurrebbe poi a nulla più che a un'equa applicazione delle leggi costituzionali esistenti. Se tali atti fossero in animo del Governo, esso avrebbe incominciato a compierli per lo meno dal principio dell'èra costituzionale, anzichè preoccuparsi soltanto d'attirar gli italiani nelle sue scuole tedesche, dapprima così mingherline, e poi cresciute appunto per il numero d'italiani che vi furono attirati!

Anche il Governo, come gli slavi, mette all'esistenza dell'italianità la sua pregiudiziale politica. Ossia l'italianità dovrebbe esistere, ma come cosa che fu nel passato, che dovrebbe sgretolarsi e languire sotto l'influenza di circostanze nuove, che non dovrebbe nè ringagliardirsi nè mirare alla propria continuità nell'avvenire: onde niente Università, oppure tutt'al più, e più tardi che mai, una Facoltà giuridica lontana; nessun problema scolastico che sia essenzialmente italiano; nè altro problema civile considerato sotto l'aspetto organico dello sviluppo di una nazionalità. Il valore etnico dell'italianità in questi paesi dovrebbe assomigliarsi al valore di una pianta intristita. Ora, per fortuna, questo non è. Dove una nazionalità esiste così gagliardamente come l'italiana a Trieste e nelle provincie vicine, essa esiste di fatto, cioè con tutti i fenomeni della vita, compreso quello della crescenza; e conviene che si provveda ai fatti suoi e ai bisogni suoi, i quali irresistibilmente divengono sempre maggiori.

Per il Museo di storia e d'arte

Il prof. Alberto Puschi lamenta le attuali condizioni e confida in una soluzione del problema.

Un vibrato, quasi diremmo angoscioso scritto del prof. Puschi, comparso negli «Atti del Museo civico di storia e d'arte» col titolo «Il programma e la funzione del Museo civico di Trieste», rimette in una viva discussione, rifà per la centesima volta di attualità il problema del Museo di storia e d'arte. Il quale ricompare a reclamare il posto che gli spetta tra i più urgenti problemi della cultura cittadina, e questa volta trattato non soltanto da chi ha indiscutibile competenza per la lunga attività consacrata all'istituto, ma anche in modo che deve stringere il cuore a quanti sentono l'altissimo valore che presso tutte le questioni economiche hanno quelle morali e intellettuali. Lo scritto del direttore Puschi, se pur talvolta ha parole di protesta dolorosa, è però piano, espositivo: ma appunto da questa forma risalta più evidente la gravità del problema che si agita intorno al Museo, strozzandone la vita con una sempre ritardata soluzione.

Ci riporta l'articolo da principio al 1843, l'anno in cui il Consiglio municipale creava il Museo tergestino di antichità. E nel discorso inaugurale e in uno scritto successivo quel grande nostro spirito animatore d'italianità che fu Pietro Kandler disse allora che il Museo doveva «estollere secondo merito e diffondere le glorie triestine» e doveva dare «possibilità di quelle storie che sono indispensabili alla buona amministrazione di Trieste, ma che valgono altresì a mantenere questa città in quello stato ed onore e dignità che le sono propri».

Progetti nati; progetti morti.

La piccola città d'allora, seguendo l'incitamento del Rossetti e del Kandler, creava un Museo civico, dando raro esempio di cultura, perchè ben poche città italiane avevano saputo fondare in quei tempi una tale istituzione municipale.

Rinnovato il Museo nel 1873, con l'allargamento delle raccolte, con l'accoglimento d'un programma anche artistico, fu messo «provvisoriamente» dove ora si trova, dove ancora si dibatte in una triste vicenda di angustie e di rinuncie. Non sono recenti nè le une nè le altre. Per mancanza di mezzi, ed esclusivamente per questo motivo, rimasero incompiute molte opere iniziate dal Museo, rimasero incomplete in modo assolutamente rattristante le raccolte della provincia, si lasciarono scappare da Trieste raccolte di inestimabile valore, come a esempio, una parte della incomparabile collezione di vasi attici del Fontana.

E da quando si dibatte il Museo nella ristrettezza dei suoi 527 metri quadrati di esposizione? Circa dal 1880, quando il benemerito podestà Massimiliano D'Angeli, riconosciuta l'insufficenza degli «attuali» locali, propose di trasportare il Museo, nella caserma ex-Dobler (ora Scuola industriale) in via Stadion. Allora la proposta non fu concretata perchè si stimò che fosse più acconcio per la dignità della città erigere nel centro un palazzo monumentale per la biblioteca e per i musei. Nel 1883 si propose di comperare la casa di via della Cattedrale che è presso il Lapidario Capitolino: si stimò però di dover risparmiare la noia della salita al visitatore, e la proposta cadde. Non molti anni più tardi alcuni eminenti cittadini vollero col ricavato d'una lotteria comperare la villa Murat e offrirla al Comune per i musei: ma l'intenzione non ebbe seguito perchè si voleva risolvere la questione dei musei, allora già acuta per più d'un decennio di discussione, abbinandola a quella dello sventramento di Città vecchia. Seguì ancora il recente e notissimo progetto della villa Basevi, ed anche questo cadde. Si può immaginare serie più dolorosa di vicende per un problema di cultura cittadina? E con triste sconsolata parola ne dà narrazione il prof. Puschi, che da trentadue anni dirige il Museo.

Nel 1910 come nel 1880.

Oggi, dopo quasi quattro decenni di discussione, mentre il museo è andato man mano, per quanto permisero gli esigui mezzi di cui dispose, ingrandendosi, il problema della sede è allo stadio in cui si trovava prima del 1880. Ma la città non è più quella del 1880: Trieste è ormai una grande città che presso alle grandi istituzioni sociali, presso alle sue scuole, deve avere i suoi istituti di cultura, musei e biblioteca, all'altezza delle esigenze dei tempi moderni. Quale istituto è più democraticamente educativo, più largamente dispensatore di cultura tra il popolo che il museo? Non ha esso tutta l'importanza, tutta l'efficacia di una scuola? E non sarebbe esso a Trieste il monumento ideale che la città potrebbe erigere alla sua italianità, raccogliendo in una nobile sede le memorie della sua storia italiana?

Tutte queste domande s'impongono invincibili a chi legga l'articolo del prof. Puschi, a chi segua la storia del museo che egli fa, e comprenda, dai brevi cenni dati, di quanto valore, di quale vastità sono le raccolte.

Il prof. Puschi dice senza ambagi che al Museo di Trieste non compete, nelle condizioni presenti, il nome di museo, giacchè esso non è se non «un deposito di materiali», che, per quanto preziosi, non possono giovare ai fini del museo e resteranno delle cose morte finchè un soffio di vita non riuscirà a farle parlare e a dare il frutto di cui custodiscono il germe.

Urge adunque che si proceda al loro assetto e, aggiunge il prof. Puschi, importa che questo compito sia assegnato esclusivamente a persone dagli studi fatte competenti per un'impresa non facile nè di breve durata.

Il deposito di materiali deve divenire un Museo.

Non solo la ristrettezza dello spazio, che ha indotto la Direzione del Museo ad approfittare per l'esposizione persino dei soffitti delle stanze, vale come argomento per l'urgenza di un ordinamento definitivo dei musei. V'è la necessità di ospitare degnamente e conforme alla disposizione dei legati la raccolta Zanella, ricca di preziosi oggetti d'arte orientale; la raccolta Sartorio, magnifica per numero e per valore delle opere; la raccolta Zamboni, nobile testimonianza d'una nobilissima vita di patriotta e di artista. V'è inoltre, e non meno urgente, non meno ammonitrice, la necessità di evitare che le numerose raccolte private che si sono fatte a Trieste negli ultimi anni, alcune delle quali ricchissime, emigrino o intristiscano per sconveniente relegazione, in un quartiere privato affittato dal Comune, o in mezzo a quel «bric-à-brac» che è l'attuale Museo.

Il prof. Puschi ha però fede che si provvederà al definitivo assetto del Museo. E si diffonde con sicura conoscenza del materiale, con opportuna scelta di proposte, a dar notizia dei criteri principali che dovranno regolare quell'assetto e nelle linee generali e nei dettagli. Nello studio del prof. Puschi l'abbondante materiale del museo, e quello che è esposto nelle stanze, e quello che è negli armadi e quello che è nelle casse della soffitta, si distende idealmente in molte sale, si costituisce in numerosissime sezioni e sottosezioni, si scompone in materiale cittadino, di provincia e di storia e d'arte generali, si amplia in un superbo quadro di civiltà. Quando potranno goderlo i cittadini, quando farà esso onore a Trieste?

«E' giunta l'ora, conclude il prof. Puschi, che Trieste abbia un museo che non sia privo di vitalità e che non trovi più impedimento nel suo cammino. Così deve stabilire la sua rappresentanza comunale per il buon nome della città, che non può restar al di sotto delle molte di minor importanza che già da lungo tempo vi hanno provveduto. E che così sia fatto devono insistere i cittadini tutti, affinchè si rafforzi nel popolo la coscienza del bene prezioso che può derivargli dal possesso di un istituto, al quale tanti fattori generosamente e validamente hanno contribuito. L'idea di Domenico Rossetti che con l'erezione del monumento in onore del Winckelmann formò il primo nucleo del museo triestino, l'opera di Pietro Kandler che creò una vera e propria collezione con intendimenti scientifici, l'esempio di Carlo Gregorutti, Carlo Kunz, Pietro Pervanoglù, Felice Venezian ed altri che con intelletto e cuore ne curarono le sorti, ci confortino a volere che esso non rimanga più, come è oggi, un assembramento di antichità, ma che fatto centro di cultura, prenda il posto che gli spetta nella vita cittadina».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del suo diletto consorte Angelo, nel quarto anniversario di sua morte, dalla inconsolabile ved. Amalia Davanzo cor. 100.

Per onorare la memoria della signora Giulia Kugy dai signori Cozzi e Zanutti cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Sergio Peperle dagli amici Rodolfo, Mario, Fabio e Gino Possega cor. 20.

26.o 27.o contributo settimanale del «Convegno medico mattutino» cor. 15.20.

Per non aver potuto partecipare alla festa pro Ricreatorio: da Antonia e Giuseppina Coletti cor. 2; dal dott. Ernesto Spadoni cor. 5; dal signor M. P. cor. 1; da Giuseppe Novach cor. 2; da Antonio Sillani fu Gius. cor. 2; da D. G. cor. 2; da G. G. cor. 1.

Dalle Fiabe Picchiniane, al Traforo di Montuzza cor. 10 (pro Ricreatorio); da due assolti ginnasiali, ammirando la squisita generosità di un professore e la collegialità di certi condiscepoli, cor. 10. - Da R. C. per aver ricevuto un opuscolo della festa della Lega cor. 1. - In omaggio al dott. Gino cor. 8. - Da Giusto e compagnia in casa de Toni cor. 1.80. - Protestando che nel caffè del Casino di cura a Portorose vi sono camerieri che non conoscono la lingua italiana, cor. 1. - Raccolte da mani gentili in casa del prof. Acquaroli, protestando contro le mirabolanti pretese schiavone nel campo scolastico, cor. 4.92.

— Al Comitato organizzatore delle feste pro Ricreatorio della Lega Nazionale pervennero: dal signor Gustavo Carmelich cor. 12.80 per altrettante consumazioni fornite al Caffè Municipio; da Papolo per aver venduto quattro numeri unici del 1910 cor. 10; dall'avv. Carlo Mrach cor. 10.

— Fra gli oblatori di doni per la pesca miracolosa fu omesso il signor Giacomo Cante.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

cor. 43.47 pro gruppo Buie e precisamente cor. 17.20 raccolte alla «Porta» festeggiando le suonatrici di mandolino e cor. 26.27 XV.o-XXI.o contributo settimanale della «Centuria buiese;»

cor. 15 pro gruppo Chiusi raccolte in occasione di un festino dato nella Società di mutuo soccorso «Armonia».

La scuola della Lega Nazionale a Santa Croce. La scorsa settimana si fece il saggio annuale di chiusura della scuola della Lega Nazionale a Santa Croce con annesso corso industriale di perfezionamento per scalpellini. Al saggio intervennero per la Direzione del gruppo i signori avv. Rusconi, A. A. Polacco, Comel, per la commissione di sorveglianza alla scuola l'architetto Braidotti e inoltre numerosi genitori del luogo.

Con bell'ordine erano stati esposti i vari lavori: quelli dei bimbi dell'asilo in cartonaggio e quelli in biancheria delle allieve. Gli intervenuti manifestarono il loro pieno aggradimento ai docenti, al dirigente sig. Lazzari, alle signorine Niederkorn e Jaman e al sig. Demarchi. Gli allievi furono regalati di dolci e di libri di lettura.

Nella sala della sezione industriale si poterono ammirare i bei lavori degli apprendisti scalpellini eseguiti sotto la valida scorta del maestro Silla. Lavori di decorazione, di geometria e di disegno applicato alla lavorazione della pietra, lavori che rivelano la praticità del metodo di insegnamento e che danno sicuro affidamento di ottimo profitto.

Lo sviluppo della scuola è tale da reggere con onore al paragone di istituti consimili e torna di grande onore alla Lega. A tutti gli inscritti alla sezione furono distribuiti oggetti di utilità pratica, come ad esempio buste di compassi, ordigni da scalpellino e libri di architettura. L'esito del saggio superò ogni aspettativa e produsse in tutti gli intervenuti una gradita impressione.

La riduzione dell'Arsenale del Lloyd. Sulla riduzione dell'attuale Arsenale si hanno le seguenti informazioni:

Il nuovo Arsenale sorgerebbe intorno agli esistenti due docks dalla parte del nuovo Punto franco, e precisamente con una larghezza, dalla parte del mare, di 105 metri circa e dalla parte di terra, sulla linea ferroviaria del Passeggio di Sant'Andrea, di 205 metri circa per una lunghezza di 200 circa a sinistra dei docks; a destra lungo la strada d'accesso al Porto di Sant'Andrea, la costruzione formerà un angolo rientrante (verso i docks) con lati di 150 e 170 metri circa, il primo dei quali si prolungherà nel mare con un molo di circa 20 metri di larghezza.

Nell'interno di questo recinto verrebbero costruiti gli edifici necessari alle riparazioni dei piroscafi, come le officine dei calderai, dei tornitori, dei falegnami, dei pittori, e inoltre i depositi di legname ecc.; un edificio verrebbe costruito con piano elevato per gli uffici d'amministrazione, per i costruttori e per il personale di sorveglianza.

Onorificenza. Il sig. Mariano Trauner, capo-dipartimento dell'ufficio arrivi e partenze del Lloyd, venne decorato dal re Giorgio di Grecia della croce di cavaliere dell'ordine del Salvatore.

Società Filarmonico-Drammatica. - Una escursione nel golfo. Per venerdì sera, i soci della Filarmonico-Drammatica sono invitati ad una escursione nel golfo, che seguirà con un piroscafo posto a loro disposizione dalla Direzione, la quale, per poter prendere le opportune disposizioni, prega i soci che intendono di partecipare al fresco in mare loro offerto, di comunicare questo loro desiderio non più tardi delle 2 del pomeriggio d'oggi alla sede sociale.

Ricreatori comunali. L'esposizione dei lavori al Ricreatorio di via Settefontane si è chiuso fra l'entusiamo della folla accorsa ad ammirare i prodigi che le piccole, esperte manine seppero creare e comporre. E le popolane, le signore, i signori tutti, che in questi giorni affluirono al Ricreatorio di via Settefontane non finivano mai di lodare e di applaudire. Tutto piacque: le maestose navi di tutte le dimensioni, la torre pendente di Pisa, le vaste fattorie, i superbi castelli, il sommo Poeta in plastica, De Amicis, Romolo e Remo, gli svariatissimi oggetti in cartonaggio, la mostra delle applicazioni pratiche delle passeggiate. Nell'ultima relazione furono dimenticati i ragazzini Umberto Gherbez, Ferruccio Ciani, Leopoldo Zurk e Manlio Zemba, che si distinsero per assiduità, diligenza e bravura.

★ Pervennero al Ricreatorio i seguenti doni: dalla signora Carolina Sacco alcuni libri; dalla ditta C. Schmidl una serie di cartoline; dal signor S. Negri una fotografia della sezione mandolinistica con cornice, e dalla Società d'igiene 30 guide dei dintorni di Trieste, da consegnarsi, come premio, ai ragazzini meritevoli.

Per la bibliotechina della scuola italiana di Roiano. A favore della bibliotechina della scuola italiana di Roiano ci pervennero:

N. O. cor. 0.48, S. S. 2, I. S. 1, C. M. 1, E. Z. j. 1, Saraval 1, Pipi 1, Edoardo d. P. 1, Plinio 0.50, R. T. 0.30, Rene 1, A. Dolzan 1, Enrico Ma 2, Giovanni Du 0.60.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giulia Kugy, dai signori: ing. Arturo Ziffer cor. 20, Maurizio Herzog cor. 10, famiglia D. G. Panajotopulo cor. 20, famiglia Fantini-Cossetti cor. 10, Rodolfo e dott. Filippo Brunner cor. 50, Felice Tavella cor. 10, «Adriatica», Società di spedizioni, cor. 50 a favore della Guardia medica; architetto Alessandro e Paolina de Hummel cor. 40, Enrico Schott cor. 40, famiglia di Ant. Krammer cor. 50, Carlo Arnstein e dott. Gius. Arnstein cor. 40 a favore degli Amici dell'infanzia; avv. Giuliano ed ing. Antonio Perco cor. 30, signora Giovanna Panfilli cor. 30, signora Alma Simeons-Panfilli cor. 20, bar. Giov. Economo e consorte cor. 60 a favore dell'Ospizio marino; bar. Demetrio Economo e consorte cor. 50, cav. Guglielmo Brunner e consorte cor. 50 a favore dell'Ospedale infantile; Giulio Morpurgo cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; V. Dovga cor. 10 a favore del fondo orfani dell'Assoc. mutua fra impiegati privati; Egone Buchreiner cor. 30 a favore della Casa dei poveri; Giovanni de Scaramangà cor. 50 a favore della Previdenza; Hahn e Kalmus cor. 25, Oscar Gentilomo e consorte cor. 30 a favore della Società Carità e lavoro; Edmondo Randegger e colleghi cor. 20, Arrigo Segrè e famiglia cor. 25, Enrico Pardo cor. 25, Ignazio Hirsch fu Arnoldo cor. 10, Lazzaro Oblath e consorte cor. 20, Lazzaro Cantoni cor. 20 a favore del Gremio dei Sensali di Borsa; sig. Penelope Afenduli cor. 40, a favore del Comitato di protezione dei minorenni; Marco Morpurgo fu A. V. cor. 10 a favore della Alpina delle Giulie pro fondo Rifugio; cor. 50 dalla signora Maria Tschurtschenthaler-Vessel, cor. 50 Carlo Escher e consorte, cor. 50 a favore dell'Assoc. provinciale di soccorso della Croce rossa per Trieste e l'Istria; barone Ferdinando de Scaglia e consorte cor. 20, Alfonso Terachini e consorte cor. 30 a favore dell'Asoc. ital. di beneficenza.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario dalla signora Giulia ved. Cramer cor. 20 a favore della Guardia medica, cor. 20 a favore dell'Ospitale israelitico, cor. 10 a favore della Fraternita di misericordia, cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves.

Per onorare la memoria del signor Eduardo Lampe, dai signori Eduardo e Silvia Mihaleskul cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per le vittime di Drohobyz cor. 6 raccolte da Gina ritornando dalla Lega.

— Al Dispensario antitubercolare pervennero: dalla ditta Hermet e Giurovich chil. 5 di caffè per il refettorio del Dispensario antitubercolare.

— Per onorare la memoria della sig.ra Giulia Kugy elargirono: alla Società della Poliambulanza e Guardia medica: i signori dott. Eugenio Morpurgo e consorte cor. 20; Arrigo Krammer cor. 50; Carolina Schwarz-Stettner cor. 20; all'Albertinum i signori: cav. Bernetich-Tommasini e consorte cor. 30; cav. Michele de Galatti e consorte cor. 50.

Trieste e l'igiene scolastica. Gli annali della Società degli ingegneri ed architetti italiani, nella loro ultima puntata, hanno accolto una diffusissima relazione-discussione dell'architetto Cornelio Budinich, del nostro Ufficio tecnico municipale, sul Congresso d'igiene scolastica tenuto l'anno scorso a Parigi. Vi si discutono particolarmente, con speciale riguardo a Trieste, i problemi dell'orientazione, dell'areazione ed illuminazione delle aule scolastiche: osservando che, perfino in questo riguardo, tutti i migliori tipi di scuole che si presentano all'estero hanno un carattere tecnico anche nazionale; talchè anche agli architetti italiani, anzichè farsi imitatori pedissequi delle soluzioni proposte altrove, converrebbe procedere di loro iniziativa a uno sviluppo del tipo italiano, non solo nell'esterno degli edifici, ma anche nelle aule e nei corridoi. La questione delle latrine scolastiche è poi trattata dall'arch. Cornelio Budinich in uno studio speciale, comparso in italiano, in tedesco, in francese e in inglese, nell'«Archivio internazionale d'igiene scolastica» che si pubblica a Monaco.

Per l'igiene negli spacci di tabacco. Il Ministero delle finanze ha emanato testè una disposizione con la quale si mira a far cessare la brutta abitudine di molti fumatori di tasteggiare lungamente i sigari messi in vendita negli spacci prima di decidersi all'acquisto. Nel nuovo regolamento per gli spacci tabacchi sono state inserite le seguenti disposizioni: Il venditore deve trattare i consumatori con affabilità e cortesia, servendoli nell'ordine in cui sono entrati nello spaccio. Egli metterà a disposizione di quei consumatori che lo desiderassero gli involucri di sigari e sigarette già aperti per la vendita; i venditori potranno scegliere i pezzi desiderati, però senza toccarli. Questa nuova misura, oltre che impedire poco estetiche manipolazioni con i sigari e sigarette, ovvierà al pericolo di eventuali infezioni mediante il contagio. Il venditore dovrà rendere attenti i contravventori a questa misura in modo possibilmente discreto. A compratori che si comportassero male potrà in genere rifiutare la vendita. E' proibita la vendita di estratto di tabacco a persone che presumibilmente potrebbero abusarne, trattandosi di una droga che contiene veleno. Il venditore ha poi l'obbligo di por mente ai desideri e lagni dei consumatori per ciò che concerne le qualità dei prodotti; se tali desideri o lagni dovessero ripetersi da varie parti o se egli in genere li ritenesse fondati, dovrà darne relazione agli organi dell'autorità incaricati della revisione.

Dove si vende la carne argentina

Ecco la distinta delle macellerie nelle quali si vende la carne argentina:

Grassi e C., via G. Gallina 2; Carlo Gatznig, via Campanile 13; Domenico Fontanot, via G. Gallina 5; Pietro Antonio Paolina, via S. Spiridione 7; Romano Cocitto, via Farneto 3; Angelo Nichetto, piazza C. Goldoni 7; Giuseppe Carniel, via Settefontane 2; Lodovico De Angeli, via Media 20; Carlo Sovrano, via Belvedere 40; Giovanni Lazzarich, via Giulia 5; Giovanni Dose, via Rivo 42; Francesco Furgher, via Solitario 2; Vittorio Petteln, via G. Vasari 4; Cesare Mora, via Cavana 18; Antonio Veronese, via Valdirivo 40; Antonio Rossi, Via Madonnina 10; Enrico Tapazzin, via Settefontane 17; Pietro Ritossa, via G. Parini 13; Antonio Ienco, via Istituto 4; Giuseppe Loy, via Benvenuto Cellini 2; Carlo Vatta, via S. Giovanni 16; Francesco Depace, Largo Pestalozzi 5 (via Istria).

La settimana aviatoria di Trieste

Il campo dei voli.

Trieste ha un ippodromo, non ha ancora un velodromo, nè un autodromo, ma fra giorni avrà il suo aerodromo. Nel corso dei due ultimi anni si era ripetutamente ventilata l'idea di far conoscere lo spettacolo meraviglioso del volo umano ai triestini; la buona volontà di singoli cittadini e di enti costituiti s'era però sempre infranta contro uno scoglio insormontabile: la mancanza di un vasto piano, privo di impedimenti, sufficentemente livellato, adatto a essere trasformato in un campo d'aviazione. Quando due aviatori tedeschi, gli ingegneri Heim e Sablatnig, di Klagenfurt, vollero per primi volare nelle nostre terre, dovettero erigere gli «hangars» dei loro apparecchi in una prateria presso Gorizia; e così quando il tedesco Auer sorvolò per primo col suo agile monoplano il nostro mare, dovette adattarsi a una misera spianata alle porte di Capodistria, campo d'«atterrissage» da far rizzare i capelli al meno prudente degli aviatori. E per veder volare, i triestini furono obbligati a recarsi a Gorizia e a Capodistria.

Ultimamente s'era parlato con insistenza di una proposta di organizzare una giornata di voli nella nostra città, congiunta a una breve traversata dell'Adriatico da Grado a Trieste. A quanto si diceva, anche l'Automobile Club di Trieste si sarebbe allora interessato della cosa; anche allora però la mancanza d'un campo d'«atterrissage» aveva dissuaso i volonterosi dall'organizzazione dei voli. Ci fu chi propose di far partire gli aeroplani dal nuovo piazzale dei legnami, sotto Servola, e chi ideò, per gli arrivi una gran zattera galleggiante nelle acque di Barcola. Ma parvero progetti inattuabili, e la speranza di vedere la «silhouette» elegante e sottile d'un aeroplano delinearsi all'orizzonte, avvicinarsi leggera e snella come una libellula bianca, e volteggiare sopra San Giusto, parve tramontata definitivamente. A Trieste e nelle sue immediate vicinanze - ci diceva di recente una persona che avevamo ragione per credere competente in materia - non si volerà mai...

Ed ecco ora da pochi giorni la notizia concreta, promettentissima d'una prossima grande settimana d'aviazione a Trieste. All'incredulità del pubblico, dei tecnici stessi si oppongono date stabilite, serietà di organizzazione, nomi di aviatori fra i più valenti. E il campo? La valle di Zaule...

Nessuno ci aveva ancora pensato, e forse gli alberi secolari dello stradone avevano impressionato, facendo pensare a eventuali investimenti d'aeroplani. Passato il filare dello stradone, il campo si apre vasto e pittoresco nella sua cornice di colli, a dieci minuti di treno da Trieste. Un tempo esso fu già teatro d'appassionanti gare sportive, quando i nostri nonni vi accorrevano ad assistere alle corse dei cavalli; poi la valle fu coltivata a prato, e dimenticata. Fra pochi giorni, invece, da quelle praterie un tempo attraversate al trotto da fumanti destrieri, prenderanno lo slancio le aquile umane.

— Ci sono molte praterie? - osservavano gli organizzatori della prossima settimana aviatoria. - Le falceremo... Ci sono alberi e cespugli? Li abbatteremo... C'è molti giorni violenza di vento? Ci raccomanderemo al dio dell'aria... Tentare licet!... E con rapidità insolita, con entusiasmo straordinario, dai progetti si passò ai fatti. Da ieri la verde monotonia dei prati di Zaule è rotta da una nitida macchia bianca: lo scheletro ligneo della serie di «hangars», fra le cui esili pareti si raccoglieranno, prima e dopo i voli, le alate macchine di Manissero, Martinet, di Fischer, di Cobianchi e degli altri aviatori inscritti alle gare.

Qua e là nel grande piano s'intravvedono altre macchie minori: gruppi di contadini che falciano l'erba o la accumulano sui tozzi carri: fra giorni l'intera prateria sarà ridotta a soffice tappeto.

A quanto ci fu dato di constatare sopraluogo, la disposizione naturale del campo per uno spettacolo aviatorio non potrebbe essere più felice. Da una parte esso scende al mare, da due lati si spiega per lungo tratto nell'ampia vallata, offrendo ai volatori possibilità di evoluzioni larghe e profonde, dal quarto lato si adagia dolcemente su di un colle, la cui conformazione a gradinate non potrebbe meglio adattarsi ad accogliere gli spettatori curiosi. I primi posti sorgeranno a fianco del prato, accanto agli «hangars»; i secondi sul primo dolce rialzo; ai terzi sarà riservata tutta la collina. In tutte le tribune ci saranno sedie numerosissime e tavolini muniti di eleganti parasoli; in tutte le tribune funzionerà servizio di «buffet»; suoneranno più bande. Nello spazio che corre tra primi e secondi posti ci sarà un passaggio riservato alle automobili e alle vetture; chi vorrà potrà assistere anche dai veicoli allo spettacolo dei voli.

Dalla parte dello stradone il campo sarà recintato da un alto riparo per gli occhi degli indiscreti; verso la campagna saranno piantonate numerose guardie per impedire che i cantadini possano penetrare nell'aerodromo. Questo misurerà completamente 2 chilometri in larghezza e 1 chilometro e mezzo in lunghezza; il campo di slancio e di «atterrissage», che è il più bello e il più vicino al pubblico, misurerà 2400 metri quadrati.

In immediata vicinanza degli «hangars», che ai piedi della collina guardano di scorcio lo stradone, sorgeranno i palchi speciali per il comitato, per la stampa, nonchè uno stanzino per gli aviatori, uno per il servizio sanitario e uno per i servizi d'informazioni. Le gare si svolgeranno ogni giorno dalle 5 alle 7.30. Inutile dire che l'aspettativa per questo primo grande spettacolo aviatorio è vivissima.

★

La lista definitiva degli aviatori inscritti alla settimana triestina, si conoscerà fra giorni; si aggireranno intorno alla mezza dozzina e i loro nomi stessi saranno garanzia di esito assicurato. A loro però si aggiungerà, come abbiamo detto, con tutta probabilità uno degli aviatori francesi di maggior fama, un glorioso «recordsman» che da molto tempo si era ritirato dai campi delle battaglie aeree per riposare sugli allori delle sue grandi vittorie, e che ora ritorna all'affannoso cimento, deciso, a quanto apprendiamo, a battere Manissero, come a suo tempo ha battuto Cattaneo. Le trattative per la sua venuta continuano febbrili; forse domani già saremo in grado di pubblicarne l'esito, e, speriamo, anche il nome del glorioso aviatore, la cui partecipazione raddoppierebbe di punto in bianco la importanza della nostra settimana di aviazione, sulla quale si rivolgerebbero in tale caso l'attenzione e l'interesse di tutto il mondo sportivo.

Nella quarta pagina: Il processo della Banca popolare goriziana. - Nella sesta pagina: **Le elezioni suppletorie a Gorizia.** - Nella settima pagina: **l'appendice: Il segreto di Valentina.**

Disposizioni sanitarie

Una strana ingiunzione... agli intestini dei passeggeri!

Abbiamo annunciato come un'ordinanza ministeriale abbia imposto speciali misure sanitarie per i navigli che provengono dai porti del Regno; abbia ordinato che essi vengano condotti al prossimo lazzaretto, e che venga praticato un esame accurato dei passeggeri e dell'equipaggio, la disinfezione della biancheria sucida che si trova a bordo, e la disinfezione del piroscafo. Per le persone dell'equipaggio è prescritta una quarantena, la cui durata deve essere tale da compiere il periodo di osservazione di cinque giorni dal momento della partenza dall'ultimo porto italiano toccato.

Noi abbiamo sempre sostenuto e difeso la necessità di energiche misure sanitarie per impedire l'entrata di casi di colera, e ammettiamo senz'altro che debbansi usare le più scrupolose misure di prudenza atte a garantire la salute pubblica ed a rassicurare la popolazione. Le misure ordinate però dall'autorità di Vienna, ci sembra meritino di essere seriamente discusse, sia in riguardo alla loro pratica utilità dal punto di vista sanitario, sia con riflesso alla loro attuabilità, ed al danno che può e deve derivarne al movimento commerciale nella città nostra.

A parte il fatto che recenti studi di autorevolissimi scienziati hanno dimostrato indubbiamente, che il periodo di incubazione del colera è spesso superiore ai cinque giorni, Calmette pubblicò il caso di un giovane infettatosi ad Amburgo durante l'epidemia del 1892 e che viaggiò due o tre settimane l'Europa prima di ammalarsi, e il Doty di Nuova York pubblicò recentemente un caso analogo di un marinaio ammalatosi con sintomi di colera 15 giorni dopo contratta l'infezione - è naturale che si proponga la domanda, per quale motivo l'autorità sanitaria colpisca così severamente i viaggiatori che provengono da porti sospetti per via di mare, lasciando affatto indisturbati quelli che arrivano con la ferrovia. Nessun argomento scientifico nè logico può farci ritenere che un viaggiatore arrivato da Venezia dopo sei ore di viaggio di mare possa essere eventualmente più pericoloso di un altro, giunto a Trieste dopo quattro ore di viaggio di ferrovia; eppure proprio oggi si verificò il caso che mentre dei viaggiatori arrivati alle 10.28 col treno celere da Venezia, furono naturalmente lasciati scendere in città come prescrive la convenzione di Parigi, altri partiti da Venezia sei ore prima per via di mare venivano trattenuti in osservazione al Lazzaretto, quantunque sul piroscafo, sul quale viaggiava un medico di bordo, non si fosse manifestato il benchè minimo caso sospetto.

Di questo inesplicabile trattamento non può derivare nessuna sicurezza per la sanità pubblica; deve derivare invece e deriva un grave danno per la navigazione nel nostro porto. Enorme poi è il danno risentito dai navigli di piccolo cabotaggio che, in seguito alla citata disposizione, devono venir inviati al prossimo lazzaretto; si imagini quindi la sorte delle barche che fanno il servizio delle coste, e che devono venire mandate, per esempio, da Veglia o Lussino, al prossimo lazzaretto, con un viaggio spesso lunghissimo, per scontarvi la quarantena.

Le misure prese hanno assunto poi addirittura una nota comica, per l'interpretazione data loro dall'autorità sanitaria. Il «Metcovich», proveniente da Venezia e il «Baron Call», proveniente da Alessandria, dopo aver fatto sosta a Brindisi soltanto per consegnare la posta, furono condotti al Lazzaretto di S. Bartolomeo, ove una strana ingiunzione, unica, crediamo, negli annali della polizia sanitaria, venne fatta ai passeggeri ed all'equipaggio. Tutti quanti si trovavano a bordo vennero invitati... ad avere delle scariche in vasi appositamente preparati, perchè i medici dell'autorità potessero procedere all'esame delle feci e constatare se nelle stesse si trovassero dei bacilli di colera. La strana richiesta ebbe, naturalmente, le conseguenze che erano da attendersi, poichè non esiste una legge al mondo che possa costringere un individuo, per quanto proveniente da un luogo sospetto, a fare... quello che non ha bisogno di fare: e i vasi, malgrado i ripetuti sforzi di qualche volonteroso, ossequiente agli ordini dell'autorità, rimasero vuoti. Di fronte al risultato negativo, l'autorità si vide indotta a lasciar sbarcare i passeggeri senza averne potuto ottenere il desiderato vuotamento dell'intestino: e dopo quattro o cinque ore di permanenza al Lazzaretto, i passeggeri poterono finalmente ridivenire liberi... anche nella scelta dell'ora e del luogo delle loro funzioni addominali.

Ci consta che la direzione del Lloyd ha immediatamente protestato nei termini più energici presso il Ministero e presso la presidenza del Governo marit-

timo contro questo procedere, che se da un lato è ridicolo fino all'assurdo, dall'altro non può servire che a troncare interamente il movimento dei passeggeri dall'Egitto e dal Regno verso la città nostra per via di mare. Abbiamo motivo di ritenere che le relative disposizioni, che sarebbero giustificate soltanto se si verificassero previamente casi sospetti o il pericolo di un'epidemia fosse imminente, oppure se si trattasse di trasporto di emigranti, sieno per essere revocate.

Un caso sospetto in città

Il giorno 6 corr. l'orologiaio Enrico de Chicchio, di 29 anni, abitante al N. 9 di via del Coroneo ed avente negozio in via Stadion, ammalava nella propria abitazione accusando disturbi viscerali. Poichè il male si andava aggravando, il de Chicchio, persona piuttosto cagionevole di salute e già da parecchi mesi sofferente, ricorse al proprio medico, il quale, benchè il decorso della malattia non presentasse sintomi decisamente sospetti, ritenne tuttavia opportuno d'informare l'ufficio municipale d'igiene, che prese tosto le misure del caso. Fu anzitutto dato incarico al dott. Gioseffi, sostituto interinale del vice-protofisico, di procedere all'esame batteriologico delle deiezioni dell'ammalato; l'esame diede risultati del tutto negativi, giacchè nei fiocchi fecali esaminati non si rinvenne traccia di vibrioni colerigeni. Nonostante tale reperto negativo, quando domenica a sera il de Chicchio venne a morire, l'ufficio municipale d'igiene dispose immediatamente per il trasporto della salma all'istituto di patologia dell'Ospedale civico, incaricando il dott. Cosolo dell'autopsia e della ripetizione dell'indagine batteriologica. Eseguita l'autopsia, si riscontrarono nel morto numerosi ascessi confluenti nella milza delimitati da membrane ed ulcerazioni a bordi irregolari e deterse nell'intestino nonchè atrofia della mucosa e prominenza dei follicoli, lesioni queste tali da legittimare la persuasione che la morte sia stata conseguenza dello stato patologico dell'ammalato, l'inizio del quale risale indubbiamente, come affermano i medici, almeno a 4 o 6 settimane addietro.

Senonchè, proceduto poi all'esame batteriologico del contenuto intestinale, il dott. Cosolo constatò in esso la presenza di vibrioni, cioè di bacilli ricurvi analoghi nella forma a quelli del colera. Per stabilire se si tratti veramente di vibrioni colerigeni, si ricorse allora all'esame di agglutinamento, adoperando successivamente due sieri agglutinanti, uno diluito in acqua fisiologica (acqua e cloruro di sodio o sale comune) nella proporzione di 1 a 2000, l'altro nella proporzione da 1 a 10.000.

Se si tratta di vibrioni colerigeni, questi, che prima sono sparpagliati nel liquido sottoposto ad esame, trattati che sieno col siero, si riuniscono in gruppi tipici, dando luogo a quel fenomeno specifico che si chiama l'agglutinamento. Quanto maggiore è la diluizione del siero, o, per dirla coi medici, quanto più elevato è il titolo-limite del siero stesso che dà luogo al fenomeno, tanto maggiore è la probabilità che si tratti di ceppi colerigeni; ceppi che non vengono agglutinati in proporzioni fino al titolo-limite del siero adoperato, non possono ritenersi, per il solo fatto dell'agglutinamento, come veri vibrioni colerigeni, specialmente quando si tratti di primi casi autoctoni sporadici, come appunto sarebbe - se di colera - il caso del de Chicchio, che da mesi non si è mosso da Trieste e non ha avuto contatti con persone provenienti da luoghi infetti. Nel caso del de Chicchio è avvenuto che col siero da 1 a 2000 il fenomeno dell'agglutinamento si verificò nella proporzione di 1 a 500, cioè soltanto per la quarta parte di quello che sarebbe dovuto avvenire per l'accertamento del colera, e col siero da 1 a 10.000 nella proporzione di 1 a 2000 cioè soltanto per la quinta parte. Se, dunque, il risultato della sierodiagnosi autorizza ad emettere il sospetto che si tratti di colera asiatico, trattandosi - come detto - d'un caso sporadico autoctono, il reperto batteriologico non è sufficente, come ci fu dichiarato al civico Fisicato, per enunciare la diagnosi batteriologica di colera, tanto più che questo reperto sta in stridente contrasto con le alterazioni anatomo-patologiche riscontrate all'autopsia. Per ciò appunto l'autorità sanitaria comunale dispose affinchè le indagini vengano completate con l'allestimento d'un esame su animali col metodo Pfeiffer, il cui risultato si conoscerà entro oggi.

Frattanto il civico Fisicato, d'accordo con l'autorità sanitaria provinciale, ha subito disposto per il trasferimento all'Ospedale della Maddalena di tutte quelle persone, in numero di 24, che hanno avuto qualche contatto col de Chicchio ed alla radicale disinfezione dell'abitazione e degli effetti di lui. Il trasporto di queste persone fu fatto con giardiniere chiuse e con personale del civico Stabilimento di disinfezione. Il loro stato di saluto è finora eccellente.

I portatori di bacilli. Delle sette persone del piroscafo «Oceania» che si trovavano al Lazzaretto in osservazione, perchè portatori di bacilli, ieri nel pomeriggio furono lasciate libere quattro, e precisamente un marinaio e tre passeggeri di terza classe. A questi i medici da due giorni non trovarono più nelle loro deiezioni il bacillo portatore. Rimangono ancora in osservazione al Lazzaretto due marinai e un passeggero di terza classe.

Nuove industrie. La ditta Enrico de Ritter Zahony vuole erigere un impianto industriale per la produzione dell'ossigeno sul N. Tav. 753 Pol. 23 di Barcola. La trattazione commissionale si terrà sopraluogo l'11 luglio alle 10 ant. Gli interessati possono presentare eventuali reclami in iscritto al Consiglierato di Luogotenenza di Trieste in tutti i giorni precedenti la trattazione commissionale. I piani si possono ispezionare sino al 10 luglio inclusivamente dalle 10 ant. al tocco pom. presso quell'ufficio (via della Caserma 7, II p., porta 15).

★ La ditta Ermanno Schnabel di Vienna ha chiesto il permesso di erigere un impianto industriale per la produzione dell'estratto liquido di quebracho al N. 614 del passeggio di S. Andrea. Per la trattazione commissionale relativa si terrà sopraluogo il 13 luglio alle 10 ant. Gli interessati possono presentare eventuali reclami in iscritto in tutti i giorni precedenti la trattazione commissionale al Consiglierato di Luogotenenza di Trieste. I piani si possono ispezionare sino al 12 luglio inclusivamente dalle 10 ant. al tocco pom. presso quell'ufficio (via della Caserma 7, II p., porta 15).

Per i depositi di merci alla Ferrovia Meridionale. L'ispettorato d'esercizio della Meridionale in Trieste comunica quanto segue: La rubrica «condizioni, rispettivamente osservazioni» viene completata nelle poste 2, 3 e 4 della notificazione riflettente le riduzioni del tasso di deposito nella stazione Trieste Meridionale, con le seguenti aggiunte, che entrano subito in vigore:

La prova dell'avvenuta spedizione per mare dovrà fornirsi presentando le polizze di carico o mediante certificati rilasciati dall'i. r. Ufficio principale di Dogana o dal Capitanato di porto e sanità.

La presentazione delle relative lettere di porto ferroviarie originali e degli anzidetti amminicoli comprovanti l'imbarco dovrà seguire entro 12 mesi dall'arrivo della merce a Trieste.

Società Ginnastica. Domani dalle 5 alle 8 vi saranno esercitazioni al giuoco del lawn-tennis per i soci, le signore e le allieve della sezione superiore. Le inscrizioni si assumono nella segreteria sociale.

Nuovi sodalizi. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti delle neo-erigende società:

«Fascio giovanile istriano» con la sede a Capodistria; «Circolo di coltura», con la sede a Santa Domenica (distretto politico di Pisino); «Fascio democratico sociale istriano», con la sede a Pirano.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Ieri al Conservatorio «Tartini» si è chiusa la sessione degli esami dell'anno accademico testè decorso. Ottennero il diploma di licenza la signorina Fosca Petech di Fiume (scuola di pianoforte della professoressa Ida Luzzatto De Filippi) e il sig. Pietro Pischiutta di Monfalcone (scuola di fuga e composizione del prof. Antonio Illersberg). Quest'ultimo con distinzione.

Dopo la visita della divisione navale inglese. - I ringraziamenti dell'ammiraglio alla città. Il console generale d'Inghilterra, a Trieste, ha diretto al Podestà una cordialissima lettera nella quale, a nome del comandante della squadra inglese del Mediterraneo, sir Edmund Poe, ringrazia in termini cordialissimi la città, nella persona del suo primo cittadino, per le simpatiche e ospitali accoglienze fatte alla divisione navale inglese che testè si trattenne nel nostro porto per alcuni giorni.

Pubblicazioni. Il signor Arturo Gentilomo, con lo scopo di facilitare l'orientamento per le vie della nostra città, ha pubblicato una «Guida generale delle nuove e vecchie vie di Trieste». Il libro, che è di formato tascabile, si vende nelle librerie.

Cassa ammalati degli attinenti al Consorzio dei sarti. L'altra sera alle 8, sotto la presidenza del sig. Ruggero Gobbo, si tenne l'annunciato congresso della Cassa ammalati per attinenti al Consorzio dei sarti. La relazione annuale chiarisce che la Cassa durante l'anno scorso migliorò le proprie condizioni: con una entrata annuale di cor. 17.901.03 si ebbero degli esiti per cor. 16.822.07, sicchè l'utile netto derivante dal 1910 fu di cor. 1078.96, che portò la riserva a cor. 6077.99. Durante l'annata la Cassa ebbe 326 ammalati, e cioè 105 maschi e 221 femmine; 5 maschi di più e 58 femmine di meno che nel 1909. A questi ammalati vennero date 5825 giornate di sussidio nell'importo di cor. 6745.70; cor. 3547.20 vennero spese per medicinali, e cor. 2000.73 per spese ospitalizie. Il bilancio venne approvato all'unanimità. Fu votato infine un atto di ringraziamento al presidente sig. Gobbo ed al segretario sig. Consolo per la loro attività.

Corso di esperanto. Oggi si comincerà un corso speciale per studentesse. Le lezioni si terranno ogni mercoledì e venerdì dalle 4 alle 5 pom. Le inscrizioni si faranno domani dalle 3.45 in poi. Insegnerà il sig. Demetrio Cossaro.

Giuoco di tombola della «Previdenza». Ieri a sera dalle 7 alle 7 e mezza dovevano presentarsi, come annunciammo, i vincitori della cinquina negli uffici della «Previdenza» (Via Valdirivo 9, I) per il controllo ed il pagamento. Se non che, non essendosi presentato nessuno, la cinquina non fu ancora vinta, e quindi in presenza di circa una cinquantina di persone seguì alle 7.30 l'estrazione di altri dieci numeri. Il controllo delle cartelle vincenti per la cinquina, ed al caso per la tombola, seguirà venerdì prossimo 14 corrente alle ore 7 pom. I concorrenti dovranno portar seco la cartella e la ricevuta e chi si presentasse dopo le 7 e mezza non concorrerebbe più alle vincite. I numeri finora estratti erano: 32, 88, 34, 59, 17, 44, 35, 85 e 74.

I numeri estratti ieri sono:
decimo estratto 2;
undecimo estratto 19;
dodicesimo estratto 77;
tredicesimo estratto 67;
quattordicesimo estratto 69;
quindicesimo estratto 61;
sedicesimo estratto 22;
diciasettesimo estratto 66;
diciottesimo estratto 54;
diciannovesimo estratto 15.

Dopo l'assegnamento delle vincite proseguirà venerdì l'estrazione di altri numeri.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella passata settimana (2-8 luglio) nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:
matrimoni: 29;
espulsi morti: 5;
nati vivi: 121, cioè 55 maschi e 66 femmine; dei quali 22 illegittimi;
morti: 97, cioè 49 maschi e 48 femmine; dei quali 30 inferiori ad 1 anno; 11 da 1 anno a 5; 2 dai 5 ai 10; 3 dai 10 ai 15; 2 dai 15 ai 20; 9 dai 20 ai 30; 4 dai 30 ai 40; 16 dai 40 ai 60;; 17 dai 60 agli 80; 3 oltre gli 80 anni.

55 di questi decessi avvennero nei rioni urbani, 31 nei rioni suburbani, 4 nell'altipiano; 2 in stabilimenti di ricovero; 4 tra arrivati da altri Comuni; di 1 era ignota la dimora.

Dei 97 decessi di questa settimana 15 furono determinati da tubercolosi polmonare; 5 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 3 da tifo; 4 da morbillo; 1 da pertosse; 4 da carcinomi; 1 da meningite semplice; 4 da congestione cerebrale; 6 da malattie organiche del cuore; 3 da bronchite acuta; 3 da pneumonite; 14 da gastro enterite acuta infantile; 3 da nefrite; 11 da debolezza congenita; 4 da marasmo senile; 11 da altre malattie; 2 da cause accidentali e 5 da suicidio.

La compagnia sperimentale «Giovanni Emanuel» dà stasera alle 8.30 nella sala di via San Francesco d'Assisi N. 5, l'annunciata rappresentazione in onore di Antonio Pittani, del quale si daranno tre novità: i drammi «Temi assassina!», «Fino all'estremo!», la commedia «Finalmente soli», nonchè la brillante farsa «El primo citadin». All'infaticabile direttore della compagnia si preparano molte feste.

Convegni sociali. La Società ciclistica «Liberi e forti» bandisce per domenica 16 corr. alle 8 ant., la corsa ciclistica di velocità in batterie, sul percorso di metri 1000 sulla strada di Miramar (Cedas). Per la decisiva, la quale si disputerà fra i primi e secondi arrivati in ogni singola batteria, verranno assegnati quattro premi consistenti in medaglie d'oro e vermeil e diplomi. Seguirà la corsa consolazione. Le inscrizioni si ricevono giornalmente al «Central Frideno», Passo S. Giovanni sotto i nuovi Portici.

★ Il Club ciclistico «Rapido» indice per domenica una corsa ciclistica sociale per il campionato pro 1911 divisa in due categorie sul percorso Capodistria-Noghere e ritorno, chilom. 22, tempo massimo minuti 50 per la prima, e Capodistria-Albaro (Scoffie) e ritorno, chilom. 16, tempo massimo minuti 40 per la seconda. Partenza da Porta della Muda alle 3.30 pom. precise. Le inscrizioni si ricevono giornalmente presso il direttore sig. A. Capello, via S. Caterina 9.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di ottobre a biglietto rosso e precisamente dal N. 164200 al N. 166400.

Avvelena la propria creaturina e la carbonizza nel focolare.

Raccapricciante infanticidio in via Gatteri.

Ieri mattina la direzione di polizia venne a conoscenza d'un fatto molto grave: in un giorno non precisato dello scorso maggio, una domestica aveva partorito nella sezione maternità dell'ospedale civico una creaturina viva, e poi la aveva fatta sparire...

Gravi sospetti sul conto d'una madre.

Furono iniziate immediatamente accurate indagini sotto la direzione del commissario dott. Chersovan, indagini che non tardarono a portare a risultati concreti, a confermare i gravi sospetti. Si rilevò cioè, che presso la famiglia Fanta, abitante al N. 9 di via Gatteri, terzo piano, era addetta in qualità di domestica certa Ottilia (vuolsi anche Matilde) Hambrusch, di 22 anni, dalla Carinzia, la quale appunto aveva partorito all'ospedale civico un bambino, cui aveva imposto il nome di Gustavo. Circa dieci giorni dopo il parto, ella era uscita dallo stabilimento.

Fin qui niente di straordinario; approfondite però le indagini, si apprese che appunto intorno a quell'epoca la Hambrusch era stata alle dipendenze dell'ispettore di reparto alla direzione di polizia, signor Mayer, abitante in via Giulia.

Interrogato con tutta sollecitudine in via d'ufficio, il Mayer dichiarò che effettivamente la Hambrusch era stata alle sue dipendenze come domestica, per qualche tempo, quando, accortosi un bel giorno che ella si trovava in avanzato stato di gravidanza, la aveva indotta a recarsi all'ospedale. La giovane aveva seguito il consiglio, e all'ospedale s'era sgravata; poi non l'aveva più veduta.

Arrestata.

Non c'era dubbio: la domestica, della quale si parlava nell'informazione giunta alla polizia nella mattinata, non poteva essere che la Hambrusch. Deciso a vederci chiaro nella faccenda, il commissario dott. Chersovan ordinò l'arresto della ragazza.

La Hambrusch fece le finte di cader dalle nuvole, e, stretta dalle domande del funzionario, raccontò, affettando completa disinvoltura, che nel maggio aveva dato alla luce nella sezione maternità dell'ospedale, un bambino. Uscitane, dopo una decina di giorni di convalescenza, aveva deciso di affidare la creaturina a qualche buona persona, per poter continuare a servire e a guadagnarsi la vita, priva di impedimenti. Aveva quindi consegnato il piccolo Gustavo a una famiglia dimorante nei pressi del Boschetto.

«Gettai il morticino in un canale...».

— Oggi però il bimbo non esiste più - osservò il funzionario. - Come spiega tale scomparsa?

— Il 20 giugno - continuò la Hambrusch - andai a riprendere il piccino, giacchè ero fermamente decisa a rimpatriare. Presa la creaturina mi recai infatti alla stazione ferroviara di Sant'Andrea; vi giunsi un po' troppo per tempo, e nell'attesa sedetti su di un banco in un viale vicino alla stazione. Faceva un tempo infame, ed io avevo cosa fare a riparare il bimbo dal vento e dalla pioggia. Per di più egli era ammalato; un signore e una signora venuti a sedere vicino a me ebbero anzi a commiserarlo. All'ora fissata partii. Avevo preso un biglietto di terza classe per Klagenfurt, donde volevo poi recarmi a Kinsdorf. Appena partita, il piccino cominciò a stare tanto male, che alla seconda stazione dopo Trieste...

— Quale stazione?

— Non saprei dirlo... dovetti scendere. Faceva notte e faceva un tempo d'inferno; il bimbo era agli estremi. Dopo essere vagata lungo tempo in cerca di un ricovero, sotto la pioggia, mi accorsi che mio figlio mi era spirato fra le braccia... Stanca, sfinita, incapace di pensare e d'agire, gettai allora il cadaverino in un canale...

— E' certa che fosse morto di morte naturale?

— Certissima, di morte naturale.

Il piccino era sano.

Vistosi sulla buona traccia, e ciononostante non molto persuaso della completa verità delle asserzioni della Hambrusch, il commissario riprese con maggior lena le indagini, e in capo a qualche ora venne a sapere che le persone alle quali la domestica aveva affidato, subito dopo la sua nascita, il bambino, erano i coniugi Giovanni e Cristina Urbich, abitanti al N. 704 di San Giovanni di Guardiella. Gli Urbich furono subito sottoposti a un lungo e minuzioso interrogatorio, nel corso del quale raccontarono che avevano avuto in consegna il piccolo Gustavo per un solo mese. Il piccino era perfettamente sano: pochi giorni prima che la madre fosse venuta a riprenderlo, era stato visitato dal dott. Luzzatto della Guardia Medica, giacchè prendeva il latte sterilizzato del dispensario per lattanti amministrato dalla Guardia Medica; era risultato allora che pesava chilogrammi 3.42.

La mamma adottiva.

Il 20 giugno - precisamente come asserisce la Hambrusch - la donna, che s'era impegnata di pagare 24 corone per il mantenimento e la custodia del piccino, s'era recata dagli Urbich, reclamando la restituzione del figlio. Aveva deciso di lasciare Trieste insieme al piccino, e pagata la retta stabilita, se l'era portato via.

— Con mio gran dispiazer - aggiunse la Urbich - perchè me iero proprio afezionada al picinin. Ghe gavevo perfin dito che la me lo lassassi per gnente... No la gaveva voludo sentir de quela orecia e la se lo iera portado via...

Non era però andata via sola; aveva pregato gli Urbich di permettere alla loro figlia Antonia di 13 anni, di accompagnarla per un tratto di strada. Mentre la Antonia aveva preso in braccio il piccolo Gustavo, la domestica aveva raccolto in un fardello la biancheria del piccino e il suo poppatoio.

Una bottiglia sospetta.

Giunte in via Domenico Rossetti, narra la ragazza, il fardello si aperse e ne caddero il poppatoio, che non si spezzò, e una bottiglietta che andando in frantumi, sparse sul terreno un liquido evidentemente corrosivo, perchè venuto a contatto col suolo, si colorò di spuma verdastra; alcune gocce del liquido spruzzato sulla veste turchina della Hambrusch, vi avevano prodotto chiazze gialle.

— Con 'sta cotola qua - aveva detto allora la domestica - no posso andar avanti; dame a mi el picio, Antonia, e cori dala portinaia dela casa N. 29 de via Miramar; ela la tien in custodia el mio baul; cioghene fora una cotola, e torna subito qua; te spetarò in un porton.

La ragazzina aveva eseguito l'incarico, e al suo ritorno, aveva realmente trovata la giovane in un portone. Mentre si cambiava di sottana, la Hambruch aveva dato in braccio a lei la creaturina, e la piccola Urbich aveva allora notato come le labbra del bimbo fossero pavonazze, e le gengive bianche... Poi aveva accompagnato la donna sino all'Istituto delle fantesche disoccupate in via San Francesco d'Assisi.

Veleno!

Stimando di avere sufficiente materiale a sua disposizione, il funzionario procedette a un nuovo interrogatorio della Hambrusch, mettendola da bel principio alle strette. E allora la giovane raccontò che aveva avuto il bimbo da un soldato di stanza a Klagenfurt; non seppe dire il suo nome, affermando che s'era data a lui nella stessa notte che lo aveva conosciuto... Aggiunse poi di essere fidanzata a un guardiano delle carceri di Klagenfurt.

Passando a rispondere alle stringenti domande rivoltele dal commissario, in merito alla deposizione della piccola Antonia Urbich, la Hambrusch confessò, prima con reticenze, poi con franchezza, che il liquido contenuto nella bottiglietta, caduta e spezzatasi in via Domenico Rossetti, era precisamente un veleno da lei acquistato in una drogheria di via Giulia.

Una notte col morticino in letto.

Confermò di aver voluto partire, e di essersi anche recata alla stazione della Transalpina. Giunta nei pressi del Campo Marzio, s'era però accorta che il piccino era morto.

— Morto!... E di che mai? - chiese il commissario.

— Mi no so...

— Forse per il veleno da lei somministratogli, per il veleno dei cui effetti corrosivi si accorse anche la piccola Urbich?

— Forsi...

In breve, trovatasi col cadaverino fra le braccia s'era recata all'Istituto delle serve disoccupate di via San Francesco d'Assisi. Qui aveva avvolto la piccola salma in alcuni panni, e messasi a letto, aveva passato tutta la notte col cadaverino adagiato presso al suo corpo... Il mattino seguente avvolse la salma del bambino in molte carte e la nascose in mezzo ai suoi stracci, nel baule...

Il giorno stesso entrò alle dipendenze della famiglia Fanta, abitante come abbiamo detto più sopra, al terzo piano della casa N. 9 di via Giuseppe Gatteri, e con sè portò nella casa dei padroni il funebre baule.

Nel focolare! Gli ossicini ricordo...

I due primi giorni tutto andò bene; al terzo però il fetore cominciato a sprigionarsi dal cadaverino divenne così insopportabile, che ella si vide costretta a sbarazzarsi della salma. Approfittando dell'assenza dei signori, trattenuti fuori di casa l'intero pomeriggio, l'infame donna trasse il cadavere del figlioletto dal baule e lo introdusse a sangue freddo nel fornello acceso d'un focolaio economico esistente in cucina... Quando la salma fu consumata, ella spense la fiamma, e dai carboni ancora fumanti trasse alcuni ossicini a metà carbonizzati, gli ultimi resti del figlio, che voleva conservare per memoria!!...

Dopo che la Hambrusch ebbe fatto questo raccapricciante racconto, col più incredibile cinismo e la più ributtante indifferenza, il dott. Chersovan fece perquisire il baule della scellerata. In esso furono rinvenuti alcuni indumenti qua e là chiazzati di sangue e corrosi dal veleno: traccie, senza dubbio, del vomito della creaturina avvelenata dalla madre...

La Hambrusch fu rimessa iersera all'autorità giudiziaria.

Desistenza. Con conchiuso del Tribunale provinciale sezione XI, in data 4 corr. venne desistito da ogni procedimento penale contro Giovanni Zollia e compagni, membri della Cooperativa di sbarco e imbarco dei piroscafi ecc., contro i quali, come a suo tempo riferimmo, si era iniziato processo penale.

Un suicidio scoperto dopo sei giorni. In merito alla notizia pubblicata ieri sotto questo titolo, un fratello della Maria (non Giuseppina) vedova Godnig, cui la notizia si riferiva, è venuto ai nostri uffici, pregandoci di rilevare che la morte della suddetta non avvenne per suicidio, ma per una malattia di cuore della quale la defunta era da lunghi anni sofferente. Il cadavere poi, non sarebbe stato rinvenuto in una cantina della trattoria «Al cavallino», ma bensì nell'abitazione della Godnig.

Grave caduta di un mozzo di bordo Simeone Radovich, di 14 anni, mozzo di bordo del piroscafo «Sultan», ormeggiato al molo Giuseppino, cadde ieri per accidente dalla coperta nella stiva e fu raccolto privo di sensi con una ferita lacero-contusa ed ematoma all'occipite. Alla chiamata accorse sul luogo un dottore della Guardia medica col carro-ambulanza, il quale, constatato che il povero ragazzo era in preda a grave commozione cerebrale, dopo avergli prestato le cure più urgenti lo fece trasportare all'Ospedale. Il sofferene si trova nella decima divisione.

Una sorsata di benzina ed ammoniaca, per errore. Si presentò ieri all'ambulanza dell'«Igea» una giovane donna, tale Angela A. di 22 anni, abitante in via S. Silvestro, la quale era in preda a sforzi di vomito. Al medico che le chiese cosa avesse ingerito, disse che per errore aveva bevuto una sorsata di benzina mista ad ammoniaca.

Il medico la assoggettò al lavacro dello stomaco e, visto che non c'era alcun pericolo, la rimandò per i fatti suoi.

Durante il temporale di domenica. Domenica sera alle 10.30, quando scoppiò il temporale, nel vallone di Muggia si trovava in pericolo l'elegante cutter a due alberi «Irma», di proprietà del sig. Mario Olivieri di Trieste. Il cutter ritornava da una gita a Muggia e vi era a bordo soltanto il suo comandante sig. Francesco Alessio. Non riuscito da solo ad ammainare in tempo le vele, il sig. Alessio si era trovato subito in critica posizione avendo la bufera danneggiato fortemente l'attrezzatura del cutter ed egli si trovava in serio pericolo di naufragare. Per buona sorte fu scorto in tempo dal piroscafo «Giampaolo» della Muggesana, il cui comandante accorse immediatamente in soccorso del pericolante e, riuscito a prendere a rimorchio il cutter, lo condusse sino dinanzi al cantiere S. Marco, dove il sig. Alessio, ringraziato sentitamente il cap. Giovanni Cupic del «Giampaolo», potè ormeggiarsi.

Vagabondi sospetti autori di un borseggio. L'altra notte verso le 3, due marinai inglesi imbarcati a bordo del legno da guerra «Triumph», essendo alquanto in cimberli, si sdraiarono su di un ponte presso la radice del molo San Carlo e si addormentarono profondamente. Circa mezz'ora dopo uno di loro si accorse che qualche cosa di estraneo stava frugando nelle sue saccoccie e, alzatosi di scatto, vide tre individui che fuggivano a gambe levate. Il marinaio non pensò neanche ad inseguire i tre fantasmi mattutini; invece cacciò a sua volta le mani nelle saccoccie e constatò che non aveva più un centesimo. Allora si rivolse ad una guardia di p. s. alla quale narrò l'accaduto, ma egli non potè nè fornire i connotati dei malviventi, nè precisare di quanto lo avessero derubato.

Ciò non di meno la guardia si mise in cerca dei colpevoli e circa un'ora più tardi arrestò uno dopo l'altro quali sospetti autori del borseggio tre marittimi disoccupati che durante la notte vagabondavano alla marina. Gli arrestati si qualificarono per Eugenio Mattulich, di 19 anni, da Zara, abitante in via dei Conti N. 2, Giovanni Francovich, di 18 anni, abitante in androna della Punta N. 4, e Francesco Brelich, di 21 anni, abitante in via dei Giuliani. Essi ammisero di essere stati al molo S. Carlo, ma negarono recisamente di aver commesso il borseggio. Nondimeno furono trattenuti.

Invita a cena e poi non vuol pagare.

— Signor mio, no basta.

— No basta?

— No: con sti soldi no 'l paga che el suo conto; e quel dei sui amizi?

— Amizi? No ghe go miga mi fato i oci ai amizi: i magna soli: che i paghi soli.

— Noi semo stai invitai - esclamarono in coro gli amici - noi no gavemo un boro.

— E alora torneghe quel... che gavè magnà; mi no pago che par mi....

E il macellaio Francesco Saiger, di 60 anni, dall'Ungheria, che si trovava in una trattoria in via di Riborgo, gettò il denaro sul tavolo, poi fece per andarsene; ma la cameriera lo trattenne e chiamò una guardia, la quale, conosciuti i fatti, condusse il Saiger alla polizia. Ma neanche la prospettiva del carcere servì a rimuovere il cocciuto: egli s'intestardì a non pagare per i suoi invitati e finì in gattabuia.

Divertimenti pericolosi. Tre colpi di rivoltella rintronarono a breve distanza l'uno dall'altro l'altra sera in prossimità della chiesa di San Giacomo in monte. Sotto l'impressione dei parecchi suicidi, tentati suicidi e fatti consimili accaduti di questi giorni, quelli che udirono le detonazioni facevano già le più nere supposizioni, quando appresero che non si trattava d'altro che d'un brutto e pericoloso giuoco fatto da due ragazzi che poco dopo furono acciuffati dalle guardie di p. s., le quali condussero entrambi all'ispettorato di via delle Scuole nuove.

Colà si recò anche il padre di colui che aveva esploso i colpi, il quattordicenne Mario Colobich, abitante in via S. Marco. Sequestrata l'arma, una rivoltella a sei colpi che il Colobich disse di aver comperato per 8 corone il giorno innanzi da un armaiuolo di via Giosue Carducci, l'ispettore stese verbale del fatto e poi rimise il ragazzo al proprio padre per la correzione domestica. E questa incominciò appena padre e figlio furono sulla via, con una serie di sonori scapaccioni.

Disgraziato accidente sul lavoro. Il calderaio Antonio Bancovich, di 35 anni, abitante in via Cristoforo Colombo N. 1 ed occupato nello Stabilimento tecnico, rimase vittima ieri di un disgraziato accidente: un lamerino gli cadde sul piede destro e glielo fratturò. Il povero operaio fu trasportato col carro-ambulanza della Guardia medica all'Ospedale, dove fu accolto nella decima divisione.

Battaglia fra inquilini. Fra inquilini del quarto e quinto piano della casa N. 6 di via Concordia scoppiò iersera, per ragioni che non si conoscono, una vera battaglia nella quale si trovarono coinvolti Melania Rizzotti, di 47 anni, la figlia di lei Mercede, di 16 anni, e tale Matteo Vlach, di 48 anni.

La battaglia, che fece agglomerare gran folla di gente davanti al portone, ebbe anche il corollario di una corsa sul luogo della Guardia medica, il cui sanitario dovette occuparsi della Melania, che era in preda ad assalto istero-epilettiforme; della Mercede che aveva una guancia echimosata, e del Vlach che aveva una contusione ed una morsicatura al braccio destro.

Atterrato da un carro. Samuele Caimi, di 15 anni, abitante in via Pozzo di Crosada N. 6, rincasando iersera, fu investito ed atterrato da un carro tirato da due cavalli e riportò una contusione all'aluce destro. Ebbe le cure del caso all'«Igea».

Violenze e minaccie contro la madre, la sorella e il cognato. Angela Zafred, rivendugliola in piazza Carlo Goldoni, ha un figlio che fino ad ora non le ha procurato che dolori. Ierlaltro nel pomeriggio alle 5, il tristo si presentò alla genitrice che si trovava al suo posto di vendita e le chiese bruscamente del denaro. La donna stanca di lasciarsi smungere dal discolo, rispose con un rifiuto e allora il giovanotto si diede a strillare come un indemoniato. Un momento dopo sopraggiunse una figlia della Zafred, a nome Luigia Jones, moglie di Luigi, la quale rimproverò severamente il fratello per la indecorosa scenata e, calmatolo un po' riuscì a condurlo via. La giovane donna se lo condusse a casa con la speranza di riuscire a fargli intendere la ragione, ma fece i conti senza pensare alla caparbietà e alla cattiveria del fratello, il quale, dopo una lunga discussione, tornò ad infuriarsi e colpì la sorella con un pugno sulla te-

COMUNICATI*)

Riunione Aviatoria in Trieste

Si mette a concorso il servizio per **Buffets, Bars, Ristoranti,** da istallarsi all'Aerodromo.

I concorrenti potranno prendere visione delle condizioni all'ufficio della Direzione, **Excelsior Palace Hôtel, stanza N. 42.**

Le offerte saranno accettate non più tardi del giorno 14 corrente.

Ci permettiamo di richiamare l'attenzione del P. T. Pubblico sulle ottime Acque minerali di Radein: «Fonte medicinale», che è il miglior rimedio contro le malattie della vescica, dello stomaco, la nefrite; «Fonte Gisella», la migliore e la più conveniente acqua minerale da tavola.
Wiesenreiter & C., succ. Giorgio Sanguinetti, Agente generale, Via Valdirivo 13. Telef. 723. Deposito presso: F.co Meli, Telef. 34, e Mario Lang, Telef. 288.

S. PELLEGRINO
deliziosa stazione climatica e termale
— IL —
Grand Hôtel
offre ai simpatici triestini il massimo confort a prezzi speciali.
Chiedere prospetti al Direttore
UMBERTO CANELLI.

AMBRI-PIOTTA 1200 m. s. m.
= SANATORIO =
DEL GOTTARDO
Casa di salute di primo rango per ammalati di petto. Posizione incantevole. Confort moderno. Cucina italiana. Prezzi modici. Scrivere alla Direzione.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — G. Juscher
medico dentista — tecnico dentista con
Via della Caserma 13, II p.

LO STABILIMENTO
di terapia fisica Zander e chirurgia ortopedica
già Dott. OSCAR de FISCHER
— Trieste, Via Stadion 21 —
venne assunto dal
Dott. ETT. OLIANI
Chirurgo assistente al Civico Nosocomio di Trieste.
CONSULTAZIONI:
nello Stabilimento dalle 10½ alle 12 Telefono 822.
per Chirurgia generale dalle 3½ alle 4½ Telefono 1271. Piazza S. Giovanni 3, I
Lo Stabilimento resta aperto dalle 8-12 e 3-6 ed è sempre sotto la sorveglianza di un medico

Il Dott. Carlo Ernst
MEDICO-DENTISTA
riceve dalle 9-1 e dalle 3-6
Piazza Carlo Goldoni N. 5, II piano

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
Concessionato
IN DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi. Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom

DITTA IMPORTANTE IN UNGHERIA
esportatrice di pollame ingrassato
molto bene introdotta, cerca per Trieste verso provvigione,
ABILE RAPPRESENTANTE
bene conosciuto. Offerte sub „Masgeflügel P. Ch. 212 W. S. 5500" inviare all'Ufficio annunzi Rudolf Mosse, Vienna I. Seilerstätte 2.

Per Praga e la Boemia
assumerebbesi la
RAPPRESENTANZA
di primaria e seria ditta in
NOCELLE.
Scrivere a:
Erwin Fink, Karolinenthal Postfach 4

GIARDINIERE
a due e quattro cavalli, per escursioni
noleggiansi a prezzi miti.
Ricco parco bellissime vetture.
Omnibus a disposizione degli Hôtels.
Enrico delle Grazie
Succ. IMPRESA BERIN
Via S. Francesco d' Assisi 2

sta. Poi afferrò un coltellaccio e, tanto per dimostrare che almeno la forza stava dalla parte sua, mandò in pezzi un tavolo del valore di 12 corone.

In seguito a ciò il brutale fu arrestato e, mentre le guardie lo conducevano via, esclamò: «Co' vegno fora, mazzarò tuti tre», alludendo alla madre, alla sorella e al marito di questa. Alla polizia, poi, disse alla madre comparsa a fare la sua deposizione: «Tante ore che i me darà de preson, tanti pugni mi te darò sulla testa!» Fu imprigionato.

Per libidine contro natura. Giuseppe C., di 19 anni, da Capodistria, fabbro al cantiere San Marco e abitante al N. 27 di Santa Maria Maddalena superiore, e il quattordicenne Basilio M., agente in commestibili, abitante in via S. Spiridione N. 10, furono arrestati ierlaltro al bagno militare perchè si sarebbero resi colpevoli di libidine contro natura.

«Moscardin, te me la pagarà!». L'altra sera verso le 11, passava per la via della Punta del forno una grossa comitiva di giovanotti i quali, tutti alticci, cantavano e schiamazzavano in modo da provocare le proteste degli abitanti di tutta la contrada. Una guardia accorse e intimò agli eccedenti di smettere il canto e i giovanotti, rispettosi, cessarono immediatamente. Uno solo di loro, tale Francesco Rocco, di 18 anni, da Pola, si infischiò dell'ammonizione della guardia e da gradasso continuò a sbraitare proprio sotto il naso del funzionario. Questi lo dichiarò in arresto, ma l'imprudente rifiutò di seguirla e fece un chiasso d'inferno. Infine, però, dovette arrendersi, ma per nulla convinto che il torto fosse tutto dalla parte sua, strada facendo alzò un pugno e minacciò: «speta moscardin, che te me la pagarà!» Alla polizia il Rocco negò ogni cosa, tuttavia fu trattenuto.

Chi dorme e chi veglia. Carlo Gogliefceck, di 20 anni, fuochista, da Trieste, abitante in via di Crosada N. 12, fu arrestato l'altra notte alle 2.30 perchè fu colto mentre nel caffè «All'Europa felice» frugava nelle saccoccie di un ubriaco che dormiva.

Per mano altrui. Olga Sciuch, di 33 anni, abitante in via delle Lodole N. 15, trovò ieri questioni con una donna; nel corso della disputa si ebbe un colpo di scopa all'anulare della mano sinistra.

Orsola Lobada, di 60 anni, abitante a Scorcola S. Pietro N. 222, ieri mattina fu colpita da un sasso e riportò una contusione al capo.

Ricorsero alla Guerdia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Germano Ciuchich, di 16 anni, meccanico, abitante in via dell'Industria N. 9, per una ferita lacera all'anulare della mano sinistra; Giovanni Godnig, di 36 anni, sellaio, abitante alla Pendice di Scorcola N. 409, per una ferita di punta al pollice della mano sinistra; Arturo Guadagni, di 41 anni, tipografo, abitante in via Coroneo N. 13, per una ferita di taglio al dorso della mano destra; Antonio Pin, di 43 anni, scalpellino, abitante in via dei Giuliani N. 9, per una ferita di punta al piede destro; Romano Pasineti, di 25 anni, cameriere, abitante in via del Farneto N. 16, per una ferita lacera alla mano destra.

Ricorsero all' «Igea»: Giovanni Brocchi, di 46 anni, per contusione all'aluce sinistro; Mario Bortolatti, di 12 anni, per ferita di taglio all'indice destro; Silvio Sabez, di 15 anni, per ferita di taglio all' indice sinistro; Giovanni Behr, di 35 anni, per ferita di taglio al dorso della mano sinistra; Bruno Tomasini, di 4 anni, per ferita di taglio alla fronte; Carolina Sulich, di 56 anni, per ferita di punta al piede sinistro; Ernesto Lerossini, di 10 anni, per ferita di taglio al piede destro; Stefano Alich, di 29 anni, per contusione alla mano destra.

Cadute. Biagio Pippan, di 44 anni, muratore, abitante a Barcola N. 178, cadendo durante il lavoro si produsse una ferita lacero-contusa al parietale sinistro.

Giacomo Zerial, di 12 anni, abitante in via Domenico Rossetti N. 20, cadendo dalle scale si produsse contusioni e suffusioni all'omero destro.

Luigi Fleischmann, di 57 anni, viaggiagiatore, da Monaco, scendendo da un omnibus cadde e si produsse alcune escoriazioni al ginocchio destro.

Ricorsero alla Guardia medica ove ebbero le cure del caso.

Domenico Slaviero, di 46 anni, carbonaio, abitante in via del Toro N. 14, cadde iersera e si produsse alcune escoriazioni al ginocchio e contusioni al piede destro.

Filippo Inbrè, di 8 anni, abitante in via della Ferriera N. 28, iersera mentre scendeva dal tram, cadde e riportò una ferita lacero-contusa alla fronte.

Lidia Pizzarello, di 3 anni, abitante in via Tigor N. 5, cadendo riportò una ferita lacero-contusa alla guancia sinistra.

Alla Guardia medica, ove ricorsero anche gli altri due, le fu fatta una sutura.

Corrispondenza aperta. *Imparziale.* - La nostra opinione? Eccola: 1) Quando Lei esce Sua moglie non resta a casa. 2) Dove va? Le corra dietro! — *Marito e moglie.* Non c'è speranza: fino a tanto che continueranno ad avere camere in comune litigheranno per il lume acceso. — *Arieggiato.* A quelle domande si può rispondere soltanto coi piedi. — *Russofilo.* Sa che a Lei ne succedono proprio di tutti i colori? Ella deve essere un uomo-agenzia e la natura deve averLa dotata di tutte le anomalie possibili ed imaginabili! Prenda al Suo servizio un avvocato, un giornalista, un medico, e un tosacani! — *Assente.* Se crediamo che il Suo fidanzato lontano possa realmente - come afferma - sentire quando il Suo pensiero si volge a lui. Provi ad affermare anche Lei di sentire il pensiero dell'amato e poi si risponda da sola. — *Stupidona.* Pere e frutta erano nel liquore. — *Gisella.* Ci pare che sia proprio il caso di dirle: i consigli si domandano per non seguirli o per avere un responsabile. — *Moglie gelosa.* Perchè veder sempre tutto nero? A pensar male c'è sempre tempo. — *Fioretta.* Preoccuparsi di «quello che diranno gli altri» se il vestito è troppo dimesso? Ma Lei è troppo... apprensiva! — *Polesano.* Per Vipacco non passa alcuna ferrovia. La stazione più vicina è quella di Aidussina. — *Lulù.* Il preciso significato della parola contusione? La contusione è un trauma prodotto da colpo contundente. — *San Servolo.* In immediata vicinanza delle rovine del castello di San Servolo, si aprè una grotta non molto ampia, nè molto profonda, di comodo accesso, nella quale vuolsi passasse lunga parte della sua vita San Servolo. — *G. G. Buie.* L'ex-presidente della repubblica francese Emilio Loubet è vivo e sano. — *Argento vivo.* I migliori aeroplani sono quelli di invenzione e di fabbricazione francese. In quasi tutti i paesi furono fatti e si fanno ancora tentativi di superarli in perfezione, ma invano. I «Blériot», i «Farman», i «Morane» e i «Deperdussin» hanno saputo tenere alto il primato della Francia nel campo tecnico dell'aviazione, anche di fronte agli ottimi apparati americani Wright e Curtiss, che nel confronto hanno avuto la peggio. La più bella prova di questa superiorità si trova più che nei trionfi alle gare aviatorie francesi, nel fiacco esito del circuito germanico, ove i pochi arrivati su numerosissimi inscritti, sono quegli unici che pilotavano buoni apparecchi francesi. — *Luigino.* San Sabba e non Santa Sabba. — *Due amici.* Non per nulla dice il proverbio «Chi la sa, l'aspetti». Ci inganneremo, ma a noi pare che si tratti nè più nè meno che d'una piccola, pungente vendetta della scaltra donnina. Se tentassero una rivincita?.... - *Arkangelsk.* «Beautipul», parola inglese, significa «bello», e si pronuncia «biùtiful». — *Ginnasta.* Si rivolga alla segreteria della Società Ginnastica Triestina.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per letterà, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.2, ore 2 pom. 23.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 767.1. Oggi: alta marea 10.48 ant. e 4.04 pom. - Bassa marea 3.53 ant. e 3.56 pom.

Ogni giorno una. Parla un marito. — Prima di sposarci mia moglie mi era cara ed io ero il suo tesoro. Ora che siamo sposi ella mi è ancora più «cara» ed io sono il suo tesoriere.

TEATRI.

Minerva. Anche alla replica dell'emozionante dramma «L'uomo che ride», il pubblico applaudì vivamente i principali attori e li evocò più volte al proscenio.

Oggi poi serata d'onore della valente prima attrice sig.ra Vittorina Duse con «Pia de' Tolomei», tragedia in cinque atti di Carlo Marenco.

Questa tragedia scritta intorno al 1840 sullo stile del Pellico, allora in voga, acclamata assai a' suoi tempi, è la migliore opera di teatro di Carlo Marenco, padre dell'autore della «Celeste». Ora essa non viene rappresentata sulle nostre scene da molti anni, sicchè la recita di questa sera costituisce una interessante esumazione.

Teatrino dell' «Excelsior» a Barcola. - Per questa sera si annuncia lo settacolo d'onore dell'eccentrico musicale Catullio.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia drammatica Vittorina Duse. Ore 8.30. «Pia de' Tolomei» in 5 atti di C. Marenco. - «Tutti ai bagni».
TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.
EDISON. La crociera fluviale sul Po. Manovre di pompieri americani. Farsa.
AMERICANO. Pathè Journal. Triste rivalità (dramma). Ritorno (dramma).

Il processo della Banca Popolare di Gorizia.

Il costituto dell'accusato Lenassi.

(Nostro servizio speciale).

Gorizia 11 (per tel.). Nell'udienza di stamane, dopo la comunicazione del presidente che la Parte civile si è ritirata in segno di protesta, dal dibattimento, e la protesta del P. M. per il mancato intervento d'uno stenografo per assumere il verbale del dibattimento, s'è iniziato e svolto il costituto dell'ex presidente della Banca popolare di Gorizia, Alfredo Lenassi. Come vi ho già accennato (v. «Piccolo della sera» di ieri) il Lenassi negò recisamente la sua colpabilità benchè minima in ogni riguardo e poichè in un brano dell'atto d'accusa era contenuta la taccia, al suo indirizzo, di persona eccessivamente interessata, citò parecchi fatti a dimostrare che anche ciò era infondato.

— Un'altra mistificazione è stata fatta in questo processo, sulla base di quanto disse il Colle ed è quella riferentesi all'aver io disposto che l'evidenza delle firme delle cambiali non fosse fatta più mediante un registro, ma soltanto mediante fogli volanti. S'è cercato semplicemente d'imbrogliare le carte, poichè non bisogna confondere il libro «Comitato sconto» col libro «Esposizione». Il primo conteneva soltanto la registrazione delle domande di credito che il Comitato aveva discusse, approvate o respinte. Ora, avvenne che questo libro, trovandosi sulla scrivania del Colle, finiva coll'essere a portata di mano di tutti quelli che frequentavano la banca e che così s'informavano di faccende che dovevano essere segrete, poichè ne andava di mezzo la stima e il buon nome di quanti avevano chiesto un credito che era stato loro, poi, rifiutato. Fu perciò che disposi per la creazione d'un foglio quotidiano su cui venivano segnate le domande da discutersi dal Comitato di sconto, e che dopo veniva messo insieme agli altri fogli, a parte.

All'epoca in cui s'incominciò ad aver rapporti con l'azienda Conforti, il libro fu ristabilito; sicchè il periodo di tempo di questi fogli fu di breve durata. Ma, ad ogni modo, come ho detto, tale libro nulla aveva a che fare con le evidenze delle esposizioni personali di quanti avevano da dare alla Banca e che conteneva esattamente rubricate: Chi era il debitore; quanto doveva; quando scadeva il debito; chi erano i garanti.

E il Lenassi passa a spiegare come e perchè si addivenne all'aumento del capitale azionario, nel 1907. Per disposizione dello statuto - dice - i depositi dovevano corrispondere proporzionalmente al capitale azionario. Se si voleva poter accogliere un maggior numero di depositi, dovevasi proporzionalmente aumentare, quindi, il capitale. Fu quello che fu fatto, come, d'altro canto, fu modificato lo statuto nel senso di fondere il Comitato sconto col Comitato di revisione perchè fosse possibile una più efficace sorveglianza sugli sconti.

La Banca poteva e doveva esistere.

Riferendosi a quanto disse il Colle, che la Banca, cioè era destinata a perire, il Lenassi vibratamente dice che non è vero. La Banca poteva esistere e sarebbe anche esistita, continuando ad essere di vantaggio al piccolo commercio ed alla industria, se il Colle non la avesse spinta alla rovina giocando in Borsa. Fra altro il Colle disse che la Banca perdette molto, nella filiale di Pola, per una truffa del famoso dott. Lorenzetto. Neanche questo è vero. La Banca era rappresentata a Pola dal sig. Benussi. Il Benussi, nonostante avesse avuto l'ordine espresso di far firmare in sua presenza le cambiali che venivano rilasciate alla Banca, accettò dal Lorenzetto cambiali firmate prima e in cui il Lorenzetto aveva falsificate le firme. Alla scadenza, naturalmente,si scoperse l'imbroglio e non fu possibile incassare l'importo; ma ad ogni modo la Banca nulla poteva perdere, poichè aveva la possibilità di rivalersene contro il sig. Benussi che aveva trasgredito all'ordine ricevuto: ed il Benussi è persona facoltosa.

L'affare Conforti.

— Un giorno - continua il Lenassi - mentre salivo alla Banca, mi imbattei sulle scale nel consigliere d'amministrazione Chiurlo, che ne scendeva. Era agitatissimo e mi disse che in Banca avvenivano gravi cose. Cercai di fermarlo e di ottenere da lui qualche spiegazione; ma egli continuò a scendere. Lo seguii, insistendo; e, in via Quintavalle, finalmente, mi disse: La Banca è implicata nell'affare Bratti-Conforti per 500 mila corone; e in Banca si è giocato alla Borsa.

Corsi subito alla Banca e investii il Colle. Il Colle mi accolse con la sua massima flemma (Colle sorride) e mi disse: «Convengo che s'è andati troppo oltre col fido; ma non c'è timore alcuno e non si perderà nulla. Ho già iniziato i passi opportuni».

Mi calmai alquanto, perchè, in quell'epoca, ritenevo di potermi fidare in lui; e poi c'era un precedente. Nel 1904, recatomi fuori per affari della Banca, seppi al mio ritorno che Naglos aveva ottenuto un credito di circa 500 mila corone (impressione). Ne rimproverai il Colle, e questi mi rassicurò e, subito dopo, incominciò a spingere le cose in modo da indurre il Naglos a saldare tutto il suo debito. Ad ogni modo, nonostante le assicurazioni datemi dal Colle sull'azienda Conforti, incaricai il Piani di recarsi a Villaco, per vedere di che si trattava e assumere informazioni. Il Piani, quando tornò, portò buone informazioni. Volli recarmi anch'io a vedere con i miei occhi e alla stazione vidi il Conforti per la prima volta. Dico: per la prima volta, perchè non ricordo che lo avessi visto una altra volta, in Banca, come dice il Conforti, ciò che non escludo, del resto. Gli dissi subito che il fido da lui usufruito era eccessivo. Sono sicuro, anzi, di avergli detto: «Capirà che la Banca, la quale ha un capitale di appena mezzo milione, non può dare tutto a lei», e che gli abbia detto così e non altrimenti risulta evidente.

Conforti dice che gli promisi altro fido; ma sta il fatto che io ho dimesso in atti una lettera della moglie di lui, nella quale mi supplica, anche in nome dei figli, di non togliere subito il credito al marito.

Ciò premesso, il Lenassi passa a spiegare, perchè la comunicazione della scoperta dell'esposizione della Banca nell'affare Conforti non fu data immediatamente e a tutti i membri del Consiglio d'amministrazione.

La maschera e la signora che aveva impegnato i gioielli.

— Della cosa ritenni di dover informare, quando ebbi accertati i fatti, oltre l'avvocato della Banca, Luzzatto, prima i più fidati e segreti consiglieri d'amministrazione. E ciò per il motivo che prevedevo la disastrosa impressione che avrebbe prodotto, se portato in piazza, l'affare, e volevo evitare il terribile contraccolpo che si sarebbe certamente verificato in danno della Banca. Il timore che la cosa venisse propalata era fondatissimo, dappoichè era avvenuto nell'inverno precedente, semplicemente questa enormezza: Una signora aveva portati alla Banca tutt'i suoi gioielli e li aveva impegnati. Poco tempo dopo si reca ad una festa e lì si sente dire da una maschera l'affare del pegno! (impressione, ilarità). Fu per questo, dunque, che invitai a seduta l'avv. Luzzatto, il dott. Bader, Savorgnani e Chiurlo e, esposto il fatto, chiesi se la cosa doveva essere portata in Consiglio d'amministrazione, o, se credevano, seguendo il consiglio del Colle e d'accordo con lui, di poter procedere per altra via all'assanamento della situazione. Si discusse, ma si finì col rinviare ogni deliberazione; poi il Chiurlo partì e si dovette attenderne il ritorno.

Qui il Lenassi dice che qualche tempo dopo, intanto, il Conforti, capitato coll'avvocato Clemencich di Villaco, s'obbligò in un convegno con la Banca di pagare determinate parti del suo debito a scadenze fisse. Il Colle fu dell'opinione che così fosse ben fatto; ma, naturalmente - soggiunge - non si sapeva che egli fosse d'accordo col Conforti. Poi il Lenassi spiega come, per gli imbrogli del Colle, non era possibile, anche esaminando i libri essere bene in chiaro della situazione della Banca verso il Conforti, perchè l'esposizione Conforti era dimezzata in due separati fogli; dice, poi, essere assurdo che egli, Lenassi, abbia detto al Conforti che mandasse le cambiali, sia pure firmate da un facchino, come garante.

— Ed è assurdo sopratutto per questo - esclama. — Avrei dovuto mettermi d'accordo col Conforti, per che cosa? Per ricavarne un utile personale? No. Era il Conforti mio amico, o mio parente? Neppure; non lo conoscevo più che tanto. E allora? Avrei dovuto mettermi d'accordo col Conforti, per danneggiare la Banca e... danneggiare me stesso: e questo nessuno può crederlo.

L'allontanamento del Colle.

Continuando, il Lenassi dice che la scoperta dell'imbroglio Conforti fece venir meno in lui ogni e qualsiasi fiducia nel Colle: e di tale scoperta egli si servì per sospendere immediatamente il Colle, mentre non si stancò di sostenere che l'unico mezzo per impedire che la Banca avesse a risentire un danno maggiore per l'impegno nell'azienda Conforti, sarebbe stato quello di far fallire la ditta. Ma tale sua proposta non fu accolta, per l'opposizione dell'avv. Luzzatto, il quale sosteneva che la Banca poteva ricavar dippiù, agendo diversamente.

Il gioco in Borsa.

— Il Colle - poi continua, passando ad altro punto - ha sostenuto non solo che io sapessi che la Banca giocava, ma ha aggiunto che anch'io giocavo. Non solo non ho saputo mai che in Banca si giocasse (come, ho detto prima, lo seppi dal Chiurlo e non esiste nulla che dimostri il contrario) ma, inoltre, non ho mai giocato neppure per conto mio. Ho comperato, ammetto, però, 12 azioni delle Ferriere; ma innanzi tutto, le comperai per conto di mia moglie, che le possiede ancora tanto che posso portarle qui quando si voglia; e, inoltre, non si tratta di un titolo che venga giuocato. Ad ogni modo quelle azioni avevano un valore reale minimo: 2500 corone. Che utile potevano dare? Che speculazione si poteva fare con esse?

L'addebito di un consigliere d'amministrazione.

In istruttoria, un consigliere d'amministrazione disse che il Lenassi, alla fine del 1908, accortosi del disastro cui la Banca andava incontro, cercò di ritirare il suo denaro, mentre, invece, eccitò gli altri a depositare quanto più potevano del loro.

IO NON POTEVA
PIÙ NULLA DIGERIRE.

La Signora Pellerin, in età di 52 anni, trovandosi lontana dalla famiglia, provò viva inquietudine sulla sorte di suo figlio che faceva parte della spedizione di Madagascar. - In breve tempo cadde ammalata. Essa scriveva:

«Persi completamente l'appetito non poteva più digerire. Dopo aver mangiato anche poca cosa, era presa da emicrania e sentiva gonfiare lo stomaco. — Talvolta io era presa da vomito, altre volte da sofferenze e crampi allo stomaco che mi facevano soffrire un male d'inferno. — Non potendo più digerire fui presto in uno stato di debolezza estrema. — Di modo che, dimagrai in poco tempo e fui presa da una profonda melanconia.

SIGNORA PELLERIN

«Una amica mi parlò degli effetti meravigliosi ottenuti nelle malattie di stomaco coll' impiego del «Carbone di Belloc» e mi decisi di farne la prova. Presi due cucchiai da minestra di questa polvere dopo ciascun pasto. Quattro giorni dopo, non risentiva più ne oppressione, ne pesantezza dopo i miei pasti. Digeriva perfettamente le carni arrostite. Bentosto ebbi di nuovo un buon appetito. Invece di dimagrare, ripresi il mio stato naturale e ritornai grassa come prima. Il mio carattere non fu più triste, ma sempre allegro. Dopo una cura di dieci giorni fui interamente guarita. Da quel momento non ebbi mai più nè vomiti nè crampi. La mia fiducia nel Carbone di Belloc è assoluta. *Firmato*: Maria Pellerin, Argenton (Creuse), 3 febbraio 1896».

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc, è di scioglierla in un bicchiere di acqua pura o inzuccherata che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie.

E preparato al n. 19, rue Jacob a Parigi. Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P. S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle* pastiglie di Belloc, *prendendo 2 a 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qualvolta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro. Basta di metterle in bocca, si sciolgono da se e si inghiotte la saliva.*

Trovasi in tutte le farmacie.

Giovane commesso

ventenne, che conosce tedesco e sloveno, praticissimo rami **mode, manifatture, droghe e coloniali,** abilissimo nella tostatura del caffè, non licenziato, **desidera cambiare posto.** Indirizzare offerta a **Josef Wolf, Pettau, Hauptplatz 4.**

CREMA
MARSALA DEPAUL
Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico.
Guardarsi dalle numerose contraffazioni.

CAFFÈ E RESTAURANT
„Alla Stazione"
Questa sera
Grande Concerto
sostenuto
dall'orchestra militare
del reggimento fanteria N. 97.
Principia alle ore 8

Vino di Mirtillo

Estratto dal frutto mirtillo, unico astringente **naturale,** raccomandato dai medici nelle dissenterie e catarri intestinali, prodotti da calori estivi.

1 flac. Cor. 1.20,
spedizioni di 4 flac. franco di spesa.

Farmacia „Alla Minerva"
G. STANICH, Trieste, Piazza S. Francesco

SOLIDITÀ ED ELEGANZA
due cose indispensabili per l'acquisto di
MOBILI
GUSTAVO BONAZZA
Piazza Barriera vecchia, angolo via G. Vasari
PREZZI DI CONCORRENZA

„OLLA"
è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in
GOMMA.
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57

„OLLA" gomma è il mezzo più sicuro. 2 anni di garanzia
Depositi Trieste. G. Reddersen, v. Carducci; A. Castro, v. S. Nicolò. F. Steindler, via Acquedotto; C. Stecher, F. Huber C. Marcuzzi. G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno, G. Macorin, ecc. ecc.

Via Stadion 10 **Anno XI°**
Scuola popolare privata maschile e femminile
per l'ammissione agli studi medî

L'iscrizione per tutte le classi della Sezione maschile di 3 classi e Corso preparatorio, e della Sezione femminile di 4 classi e Corso preparatorio ha luogo fin d'ora nella sede della **Scuola in Via Stadion 10, I p.,** dalle **11** alle **13.**

L' orario d' istruzione è ininterrotto: dalle 9¼ alle 13¼.
L'istruzione regolare incomincerà il 15 Settembre.

Per programmi e informazioni rivolgersi alla **DIREZIONE**

PER GRANDE IMPRESA DI PRAGA
cercansi alcuni abili saldacontisti

stipendio fino a Cor. 2500.—, nonchè **un corrispondente italiano ed un corrispondente croato.** Offerte con copie certificati indirizzare sub „**O. H.**" a **M. & M. Witzek, Praga, Graben 33.**

Linoleum

a Corone 2.50 il metro quadrato.
Corsie da Cor. 1.80 il metro in più.
Biancheria confezionata in Cauciuc, da 40 centesimi in più
LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso 2

Fabbrica Macchine e Caldaie
THOMAS HOLT - TRIESTE
Via della Ferriera N.ri 18-20 - Telefono 532.
FONDERIA GHISA E METALLI

Ancora poche settimane
dura la favorevole occasione di poter acquistare
Argenteria col 20% di ribasso
sul prezzo di costo, nel negozio di
VITTORIO FEI
Via Malcanton N. 4.

Questa vendita eccezionale dura soltanto fino al 24 Agosto, dovendosi per quell'epoca sloggiare, perchè il prezzo dell'affitto venne aumentato da Cor. 1300 a Cor. 4000.

Oltre 20,000 Motociclette
prodotte.

PERFEZIONE ELEGANZA SOLIDITÀ

Nuovi modelli da 1¼-7½ HP, con utilissime innovazioni consigliate da una lunga esperienza.

AUTOMOBILI 5-11, 6-18, 9-22, 10-30, 13-40 HP.
6-18 HP a due posti, Carrozzeria di lusso (pronti in deposito).
— Rappresentanza e Deposito della „Neckarsulmer Fahrradwerke A. G." —
RICCARDO SANZIN, Via Poste 6
CATALOGHI E PREZZI CORRENTI A RICHIESTA.

Come?... Papà lo permise! Sono „Jacobi"

TUBETTI
di carta da sigarette antinicotini.

Genuini soltanto nelle cassettine da sigarette munite del nome: JACOBI!

Filiale della BANCA UNION
in Trieste
(SEDE CENTRALE A VIENNA)
Capitale e riserva Corone 88,000,000.—

Riceve depositi di danaro verso libretti

interesse annuo **3 3/4 %** rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite

Il relativo Ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di Cambiovalute, sito al pianoterra dello stabile „Tergesteo" in piazza della Borsa, è aperto al pubblico **ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.**

Versamenti fruttiferi in conto corrente
a condizioni da convenirsi

Custodia ed Amministrazione di Valori
franco di spese.

Sovvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.

Il presente numero consta di 8 pagine.

Il Lenassi protesta contro tale accusa e dimostra che continuò a depositare e a fare operazioni con la Banca, come prima. L'8 gennaio aveva depositate 45 mila corone, e così successivamente, fino a 60 mila corone. A fine di marzo prelevò 30 mila corone, ma tale prelevamento egli aveva già annunziato prima e il Piani può confermarlo. Il 24 aprile, alla vigilia del crak, egli vantava verso la Banca un credito di cor. 33.364; e questa è la dimostrazione più chiara che egli, come gli altri, aveva la più ferma fiducia di poter salvare la Banca.

Particolari su singoli punti.

Dopo una breve sosta, il Lenassi riprende a parlare, e innanzi tutto dimostra non essere completamente vero quel che sostennero i periti che egli, cioè, avesse avuto presso la Banca lievi differenze fra il conto dare e il conto avere. Fu solo poche volte in debito e, ad ogni modo, quelle volte pagò il 5 e il 5 e mezzo per cento, mentre altre Banche gli offrivano danaro, anche per importi notevoli, a un tasso minore.

— Il direttore del «Credit» Pavia potrà dire che si ponevano a mia disposizione fino a 80 e 100 mila corone a tassi inferiori.

Tornando all'affare Conforti, rileva che il Colle si mostrò tanto sicuro della bontà della situazione di quella ditta che, ai rimproveri fattigli, si disse pronto a dare ogni garanzia e autorizzò la Banca a prendere un'ipoteca sulla propria casa. La proposta di un'ipoteca fu fatta dal consigliere Orzan.

Parlando su altro punto, il Lenassi dice che la scoperta della grande esposizione della Banca nell'affare Conforti, lo aveva reso diffidente verso il Colle. L'avere un giorno notato che il Colle sottraeva ai suoi sguardi una carta, aumentò i suoi sospetti: e fu, allora, che incaricò il Piani di sorvegliarne tutte le mosse e riferirgli, per trovare qualche pretesto buono per licenziarlo. Un giorno il Piani gli disse che il Colle aveva preso il timbro della Banca dall'impiegato incaricato di custodirlo e se l'era tenuto presso di sè per parecchie ore. Ciò non bastava e disse al Piani che cercasse di portargli qualcosa di più concreto. Il giorno seguente il Piani tornò e gli disse che, mentre il Colle aveva dato ad intendere che erano stati fatti dei versamenti dal Conforti, ciò non era affatto vero. Fu così che decise di mettere immediatamente fuori il Colle. Il Colle pianse, supplicò; venne anche il fratello a supplicare per lui; ma egli fu irremovibile ed il Colle dovette uscire. Da quel giorno non lo vide più, nè ebbe più notizie di lui, se non quando lo incontrò in Tribunale. Il Consiglio d'amministrazione approvò la sospensione, anzi il licenziamento, ma vi fu anche, e glie lo riferì Bozzini, chi trovò il provvedimento troppo brutale. Fu dopo la cacciata del Colle che venne in chiaro dei giochi di borsa, poichè il 18 dicembre pervenne una lettera del Crédito italiano che conteneva un bollettino firmato dal Colle e dal Savorgnani. Fu allora che pensò come, per giuocare, il Colle aveva dovuto nascondere chissà quante perdite; e, adirato, mandò a chiamare il fratello del Colle, Dionisio, e gli disse: «Caro mio, non mi resta che far arrestare suo fratello!». Dionisio Colle pianse, scongiurò, supplicò: e per evitare che traducesse in atto la minaccia, promise che avrebbe portato quanto avesse trovato di documenti o d'altro in casa del fratello, perchè si potesse venire in chiaro. E portò, infatti, due grossi pacchi di documenti, lettere, fissati ecc., che furono messi in una stanza a parte e chiusi a chiave. Di là incominciarono i rilievi e le trattative col fratello del Colle per cercar di coprire il danno sofferto dalla Banca. Il 21 dicembre il Consiglio d'amministrazione era informato di tutto.

Poi vennero le feste di Natale, e poi capitò il fratello. Fu stabilito il convegno. Ma io non volli più vedere Isidoro Colle, dopo quello che aveva fatto; e dissi che facessero tutto con l'avvocato della Banca. Nel primo convegno il Colle riconosceva di aver giuocato e s'impegnava di rifondere il danno. La Banca così s'impegnava a non sporgere denuncia penale.

— Quando vidi lo stipulato - dice il Lenassi - feci un'aggiunta: «La Banca non farà denuncia penale, solo quando il Colle avrà mantenuto scrupolosamente tutti gl'impegni assunti al primo punto».

I bilanci.

Il Lenassi vien, quindi, a parlare del bilancio 1908. Dato quello che era avvenuto, l'avv. Luzzatto sostenne che, essendo trapelato qualcosa, per evitare un «run», calmare i clienti e gli azionisti della Banca e prendere tempo per cercare di sanar la situazione, bisognava fare il bilancio quanto prima possibile e dare un buon dividendo.

— Il consiglio era dato da un avvocato - dice il Lenassi - e purtroppo molte volte si giura in quant'essi dicono, senza guardarci tanto per il sottile. Nel nostro paese i legali sono considerati come superuomini e nessuno, credo, si azzarda a contestare o a mettere in dubbio i loro consigli. Tempo occorreva per l'assanamento della situazione, ed il giuoco bisognava liquidarlo. Oggi, «post factum», si dice che bisogna tenere i titoli. Innanzi tutto bisognava sapere che i corsi si sarebbero rialzati e si era poco dopo il disastro di Messina, quando tutto precipitava, e, inoltre, bisognava continuare a giocare, ciò che significava continuare a rischiare e continuare ad andare contro lo statuto. L'avv. Luzzatto, dunque, voleva che il bilancio si facesse subito e che venisse dato un buon dividendo. Io incaricai, allora, il Piani di fare uno «scandaglio» sul bilancio, e poco dopo mi disse che il bilancio stesso consentiva di dare solo un dividendo del 3½%. L'avv. Luzzatto insistette sulla sua opinione e, poichè io era perplesso, mi disse anche: «Nessun giudice potrà condannare chi, per evitare guai maggiori, dà un dividendo maggiore». Quel giorno non ne feci niente; ma il giorno dopo andai in Banca, col preciso proposito di tastare il terreno presso Piani, per vedere cosa ne pensasse lui. Ma, per quanto avessi fatto, non ci riuscii. Il Piani ora diceva che avevo ragione io, ora che aveva ragione l'avv. Luzzatto. In sostanza, sembrava che attendesse più l'impressione mia che avere un'opinione propria. Luzzatto continuò a mostrarmi che si sarebbe andati incontro alla rovina certa della Banca se si fosse dato un percento minimo, e così fu stabilito il dividendo del 5%. Dissi ad ogni modo che bilanci falsi io non ne firmavo; ma Piani osservò che per dare il 5% non occorreva falsificare il bilancio: e così accondiscesi.

Qui il Lenassi passa a parlare dell'Ufficio di cambio, che si voleva istituire e che non fu istituito, soltanto perchè a Gorizia avrebbe avuto pochissimo lavoro, e nega che sia un ufficio di operazioni aleatorie, come sostenne il Colle; e poi passa a dar ragione delle modifiche apportate allo statuto, che spiega come ha detto prima. Il suo costituto è, quindi, terminato; ed il presidente gli muove, a completamento, qualche domanda.

Domanda all'accusato Lenassi.

Pres.: Come fu sanato l'affare Conforti?

— Non fu sanato. La Banca acquistò debiti e crediti dell'azienda, dopo che ne fu assunto un inventario. Non è vero che Colle ne avesse proposta la vendita.

Il Lenassi parla, quindi, della direzione Marina, che fu disastrosa, e dice che il Marina depose contro di lui in processo per vendicarsi di rimproveri che egli gli aveva mossi per la sua inattività e soprattutto per aver consegnato al Conforti le cambiali che si trovavano presso la Banca.

Dott. Robba: Per quale importo?

— Non potrei precisare.

Il Lenassi dice che il Marina ce l'aveva con lui, perchè egli si rifiutò di rilasciare un certificato di benservito.

Pres.: L'inventario assunto dal Colle sull'azienda Conforti, conchiudeva con un attivo?

— No, era pareggiato.

Si precisa di che era composta l'azienda Conforti; e il presidente, quindi, chiede:

— Il bilancio 1908 della Banca era attivo?

— Certo; solo dava il 3½% di dividendo, anzichè il 5%.

— Ai primi del 1909, mancava in Banca il numerario?

— Sissignore e Marina ci consigliò, ci assicurò, anzi, che, trovando del contante per 500.000 cor., tutto si sarebbe potuto aggiustare. Andammo a Trieste, a Vienna, e trovammo il denaro occorrente presso la «Popolare Friulana» di Udine e la «Banca di Udine», verso garanzia personale dei consiglieri. Invece, poco dopo, si tornò agl'imbarazzi di prima. Facemmo venire un avvocato da Vienna, e procedette a una nuova ispezione dei libri. Risultò che invece di 500 mila, ne occorrevano oltre 700 mila. Ci consigliammo con l'avv. Rabl di Trieste, e, avendoci egli detto che per evitare un fallimento doloso sarebbe bastato versare a fondo perduto circa la metà dell'occorrente, si fece anche quest'altro sacrificio.

— Chi versò?

— I consiglieri d'amministrazione; ma neanche quello bastò e facemmo pratiche presso il «Credit» e la «Banca Commerciale» di Trieste. Questa accettò l'impegno e, verso garanzia personale nostra, si assunse la liquidazione della Banca.

— I creditori furono tacitati?

— Immediatamente.

— Si obbligarono, oltrecchè i consiglieri, anche i loro parenti?

— Sì, per oltre 500.000 cor., che andrebbero a coprire la Commerciale, qualora la «Commerciale triestina» non avesse a ricavare il suo dalla liquidazione.

— Lei ci ha detto che non sapeva come alla Banca si giocasse. Ma sapeva che la Banca giocasse per altri?

— Quando, parlato col Chiurlo, andai a rimproverare il Colle, egli mi disse: «No, no; la Banca ha giocato per altri». «Per chi?» gli chiesi io. E lui: «Gioca il cons. Naglos e gioca l'avv. Luzzatto»; e mi mostrò i conti. Non ebbi occasione di vedere il Naglos; ma, quando vidi Luzzatto, e lo rimproverai, egli mi disse: «Ho cercato di fare un colpetto e son padrone di fare quel che voglio».

— Il giuoco era lecito secondo lo statuto?

— Credo, visto che nello statuto si parla di compera e vendita di titoli.

Dopo qualche domanda sugli effetti di comodo, si torna a parlare della situazione della Banca e il Lenassi dice di averla ritenuta sempre solida.

Passando ad altro, il Lenassi dice che fra coloro che erano favoriti presso la Banca era il sig. Orzan, il quale aveva un forte debito completamente scoperto. Ebbe la spiegazione di ciò nel fatto che fra il Colle e l'Orzan passavano rapporti d'affari, poichè l'Orzan - e ci son testimoni che videro le cambiali - appose parecchie firme di garanzia su effetti del Colle che furono scontati a una Banca del Friuli occidentale.

Dopo altre domande su circostanze già note, il Lenassi dice che le 50 azioni intestate ai figli di lui furono un nuovo abuso del Colle, ma egli non diede alcun ordine consimile, che, se dato, dovrebbe essere registrato, avendo avuto cura ogni volta che faceva qualche operazione con la Banca, di scrivere o farsi scrivere una lettera. Quelle 100 azioni, poi, che furono fatte apparire comprate da lui e da Luzzatti non erano rimaste invendute, ma erano restituite da una ditta cui, per consiglio del Colle, era stato ritirato il credito.

Pres. Comperò lei azioni della terza emissione?

— Sissignore, 35 per mia moglie.

Il Lenassi dice che dal «crak» della Banca egli è rimasto danneggiato come gli altri consiglieri e più degli altri. Come gli altri ha dovuto esporre la sua sostanza; ma, inoltre, ha subito gravissimi effetti sul commercio della sua ditta, tanto per l'arresto quanto per la diminuzione di credito.

— I revisori adempirono al loro compito?

— Non facevano neppure l'abbicì del loro dovere. Se avessero adempito accuratamente al loro compito, non si sarebbe venuti ai passi cui si giunse.

— Da chi erano eletti i revisori?

— Dagli azionisti.

Con ciò, il dibattimento è tolto e rinviato a domani.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Una pubblica violenza nel volosoano.

Una delle ultime sere dello scorso mese, a Volosca, la guardia municipale Traven procedette all'arresto di Maria Barzalic, di 24 anni, da Gradische, una domestica disoccupata, perchè, presa dal vino, commetteva eccessi sulla pubblica via. Il Traven però, da solo, non riuscì a condurre la donna al corpo di guardia, e dovette attendere il soccorso di un collega: ma, seppure in due, i funzionari dovettero lottare parecchio per domare la giovane, che li graffiava, mordeva e tentava di colpirli con calci e pugni. Dopo mezz'ora di lotta, la donna fu trasportata al corpo di guardia, dove continuò a dibattersi in preda a una violenta crisi nervosa.

La Barzalic, ieri mattina, dovette comparire dinanzi ai giudici, per rispondere del crimine di pubblica violenza, della contravvenzione di offese agli organi dell'autorità e di quella di vagabondaggio.

L'accusata dichiarò subito di non ricordarsi nulla del fatto.

— Iero imbriaga: e forsi go fato e forsi no quel che i ga leto - disse.

— Quanto avrà bevuto? - le chiese il presidente.

— No me ricordo, ma abastanza. Me ricordo solo che prima de esser arestada, gavevo con mi zinque corone, che le sarà andade perse ne la confusion.

Catrame e Capelli

Negli opuscoli medici che trattano della cura dei capelli si legge non di rado che il catrame, il quale, in seguito alla sua speciale influenza sui capelli dovrebbe esserne l'unico mezzo di cura, non può venire usato a tale scopo, causa il suo intenso odore sgradevole ed alla sua proprietà attaccaticcia. Queste constatazioni indussero già da molti anni un gran numero di studiosi a fare degli esperimenti per togliere al catrame queste proprietà sgradevoli, onde poter usufruire di questo potente mezzo di cura per far crescere i capelli. In Inghilterra e nell'America, dove la cura dei capelli raggiunse da tempi indefiniti un alto grado di perfezione (e la rinomata, magnifica capigliatura degli inglesi deriva appunto da questo fatto) dopo di avere esperimentati tutti gli altri rimedi possibili, si è ricorsi nuovamente al catrame, nonostante le sue proprietà sgradevoli.

Negli altri paesi però non fu possiible di vincere la ripugnanza contro il catrame; perciò devesi apprendere con vero piacere la scoperta di un processo chimico che toglie al catrame l'odore disgustoso e la sua proprietà attaccaticcia, per adattare questo sovrano mezzo di cura per i capelli alle più scrupolose esigenze richieste dai tempi moderni.

Con un complicato processo chimico di raffinazione si è riusciti a preparare un catrame assolutamente inodoro e niente affatto irritante, e il «Pixavon» divenne un preparato di catrame quasi inodoro e senz'alcuna altra proprietà disgustosa. Il «Pixavon» viene usato da migliaia di persone e dovunque se ne decanta lo straordinario effetto benefico per la cresciuta dei capelli.

Il «Pixavon» scioglie facilmente dal cuoio capelluto e forfora e sudiciume, fa una magnifica schiuma che si lascia lavare poi facilmente con l'acqua. Ha un odore simpatico e in seguito al suo contenuto di catrame, quale disinfettante, esso serve egregiamente contro la caduta dei capelli.

Devesi rilevare specialmente che nel «Pixavon» noi possediamo finalmente un preparato che nonostante la sua superiorità su tutti gli altri preparati consimili, viene venduto ad un prezzo moderato. Una bottiglia che costa Cor. 2.50 e che si vende ovunque, usata ogni settimana, basta per parecchi mesi. Già dopo singoli lavacri con il «Pixavon» ognuno si accorgerà della sua benefica influenza, e si può sostenere con ragione che il «Pixavon» è il mezzo migliore per la cura dei capelli, e serve a rafforzare il cuoio capelluto ed i capelli.

Sarebbe desiderabile che una persona appena accortasi che i suoi capelli minacciano di diradarsi, incominci in tempo i lavacri regolari con il «Pixavon», senza provare dapprima tutti i possibili mezzi di cura per i capelli che ne danneggiano la cresciuta, anzichè favorirla.

LUOGHI DI CURA - VILLEGGIATURE - BAGNI - ALBERGHI

AMPEZZO (CARNIA) m. 560 s. m.
ALBERGO SUSANNA.
Cucina alla casalinga - illuminazione elettrica - w.-c. - vastissimo cortile e giardino - Prezzi modici.
Nuovo conduttore: PIOVESANA SIGISMONDO

Hôtel e Restaurant „CENTRALE"
ERPELLE-COSINA
sulla strada postale Trieste-Fiume
Distante 10 minuti dalla stazione - 18 stanze per villeggianti, ammobiliate con tutto il confort possibile. Spazioso orto con giuoco di bocce. Acqua salubre. Cucina e vini scelti. Posizione e vista splendida.
Informazioni CARLO SISCOVIC, Cernikal (Istria)

Selva di Cadore
(metri 1317)
Albergo Valle Fiorentina
Raccomandato dai Clubs Sportivi - Sito ameno tranquillo, al centro della incantevole vallata *Fiorentina*, praterie e fitte boscaglie. Sulla carrozzabile Agordo-Belluno: Forcella - Stanianza - Valle di Zoldo - Longarone; Colle di S. Lucia - Pieve di Livinallongo ecc. Il più prossimo ai passi del Nuvolan, di Gian, di Ambricciola per Cortina, di Forada pel Cadore. Corriere postali, acquedotto, posta e telegrafi. Servizio cavalcature, confort moderno.
G. DE PIN, propr.

WOCHEINER FEISTRITZ
Grand Hotel Triglav
60 Stanze posizione splendida, grande giardino con bella vista sul Triglav, Bagni, Tennisplatz. Pensione con stanza da cor. 7.— in più. Stanze a miti prezzi per Touristi.
Prospetti illustrati gratis e franco. Nuovo propr. **BONHAGE di Mentone.**

S. Vito del Cadore 1000 m. s. m.
Hôtel Marcòra
Comfort moderno - Garage - Tennis - Vicinanza Boschi - Posizione incantevole - Centro di escursioni Alpine - Servizio di automobili in partenza da Belluno. — Prospetti.
Direttore G. PAPADIA.

Luogo di cura e villeggiatura
TARVIS nella CARINZIA 750 metri sul mare
in mezzo ad alti monti selvaggio-romantici. Punto di partenza per salite bellissime e per gite comode ai diversi laghi alpini e altipiani. Molti passeggi che conducono ai vicini boschi e verdi praterie. Conduttura d'acqua alpina, medici, farmacia ecc.
Hotel Schnablegger
in posizione aperta con panorama sulle alti montagne, circondato da grande giardino, uso parco, con sedili. Stanze per forestieri alte, arieggiate e illuminate a luce elettrica. Grandi sale da pranzo, stanza per bigliardo, pianoforte, e stanze da bagno. Cucina buonissima, molto rinomata.
Proprietario: M. Pleschiutschnig.

Luogo di cura **GLEICHENBERG** (Stiria)
Stagione: 15 maggio-30 Settembre
Di insuperabile efficacia contro tutte le malattie degli organi respiratori.
SORGENTI MEDICINALI di fama mondiale
Informazioni e prospetti a mezzo della Direzione di Cura, Gleichenberg.

Rohitsch
Fonte di **Tempio** Bevanda da tavola dietetica ricca di anidride carbonica. Facilita la digestione e l'assimilazione.
Fonte di **Stiria** Fonte medicinale concentratissima, indic. per catarro cron. all. stomac., stitichezza nefrite cron., tumori alla milza, scirro del fegato, itterizia, stitichezza, catarri degli organi respiratori.
Fonte di **Donati** La più ricca fonte medicinale del suo genere, di effetto potentissimo. Indic. princip. p. catarro cron. intestin., Costipaz., calcoli biliari, obesità, gotta, diabete.
Le più potenti fonti naturali di magnesio e solfato di soda

PONTEBBA Metri 600 sul mare.
ALBERGO INTERNAZIONALE
completamente nuovo - Luce elettrica ed ogni moderno comfort - Bagni - Posizione gradevolissima - Splendidi panorami - Rifornimento automobili - Garage. — Pensioni da Lire 5.50 in più, tutto compreso - Speciali facilitazioni per famiglie. — Scrivere: GIOVANNI CODELUPPI, medesimo propr. del Buffet Staz. Pontebba.

VELDES (CARNIOLA SUPERIORE)
VILLA, costruzione recente, con 5 stanze, cucina ecc., completamente arredata **AFFITTASI** subito o **VENDESI**.
Per ulteriori informazioni rivolgersi:
Villa Danica, Veldes.

Hotel Restaurant Gomzy, Opicina
presso la stazione di OPICINA (ferrovia dello Stato).
Elegantemente messo a nuovo, con tutto il comfort. - Stanze da Cor. 2.50 in più. Cucina italiana e tedesca. - Vini terrano, stiriano ecc. - Ottima birra a spina. Servizio scrupoloso. - Prezzi miti. - Per lungo soggiorno estivo, prezzi da convenirsi.
Telefono N. 21-29.
ANTONIO GOMZY proprietario-conduttore.

VILLA
splendida posizione, nelle **vicinanze di Gorizia**, provveduta di tutto il comfort moderno, parco principesco, orto, stalle, rimesse, garage, cantine, appartamenti indipendenti uno dall'altro.
vendesi a prezzo irrisorio oppure affittasi causa partenza.
Vendonsi pure **Fondi di fabbrica a Gorizia in città**, ottima posizione sanissima. Esclusi mediatori! Indirizzo al «Piccolo».

Casa da vendere
a Pirano, posizione al mare sulla strada che conduce a Portorose. Nuova costruzione non ancora abitata, composta: atrio, cucina, tinello e cantina con corte; primo piano salotto con poggiuolo e due stanze, acqua in casa e confort moderno. Vendesi per circostanze speciali a buone condizioni.
Rivolgersi Agenzia COMISSO, Pirano.

VENEZIA.
Hôtel Savoia e Casa Fontana
RIVA SCHIAVONI.
— Confort moderno, prezzi miti. —
Nuovo proprietario **ANTONIO GAI**

CHIUSAFORTE
Albergo Martina
(Linea Udine-Pontebba)
Stazione Climatica Alpina
Splendida posizione prospicente il fiume Fella. Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario. — **Aperto dal 1. Luglio.** — Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al proprietario **Valentino Martina.**

ARTA (Carnia) - Linea UDINE-TOLMEZZO-VILLA SANTINA
20 Giugno - 30 Settembre
GRANDS HOTELS GRASSI
Stabilimento Idroterapico
Rinomatissimo soggiorno alpestre - Clima fresco asciutto - Acque purissime - Cucina ottima - Massaggio - Elettroterapia - Illuminazione elettrica - Skating-Ring.
Med. Dirett. Prof. D.r A. Gnudi della Clinica Medica di Bologna - Med. Residente Dr. Erasmo Tornani, Assist. Ou. della Clin. Med. di Bologna. Servizio Automobili a tutti i treni alla stazione di Tolmezzo. Grassi Cav. Pietro, propr.

CHIUSAFORTE
LINEA UDINE-PONTEBBA
ACCREDITATA STAZIONE CLIMATICA
Hôtel PESAMOSCA
fornito di tutto il comfort moderno. — Prezzi modicissimi. — Per informazioni rivolgersi
Propr. FRATELLI PESAMOSCA

VARALLO-SESIA
Stabilimento idroterapico e Park Hôtel
CURE CLIMATICHE - FISICHE - DIETETICHE
Direzione medica: Dott. Prof. Ferdinando Micheli. Medico Direttore: F. Cottoretti, aiuto.
Nel parco appartamenti e ville ammobiliate da affittare. — Per informazioni rivolgersi alla Direzione: VARALLO-SESIA (Novara).

HOTEL „CADORE"
TAI (PIEVE DI CADORE)
900 m. sul mare. Soggiorno delizioso. Centro ideale per escursioni alpine. Boschi di pini vicinissimi all'albergo. Dieci corse automobilistiche giornaliere per Belluno e Cortina d'Ampezzo. Bagni, Garage, Tennis. Trattamento di primo ordine. Prezzi moderati.

Grand Hôtel VENADORO
BELLUNO (500 m. s. m.)
Casa I ordine, completamente rimodernata. Gran Parco. Piante resinose. Concerto giornaliero. Lawn Tennis. Garage. Posta. Telegrafo, telefono nell'Albergo.
STAB. IDRO-ELETTROTERAPICO
nuovamente installato secondo le più moderne esigenze mediche. Consul. Prof. Comm. A. Murri, Bologna. Direttore Prof. cav. F. Vidali, Venezia. Dott. comm. N. D'Ancona, Padova. Vice-dirett. dott. F. Monetti, Bologna.
Automobile proprio alla stazione di Belluno.

Oropa-Bagni
BIELLA (Piemonte)
STABILIMENTO IDROTERAPICO
STAZIONE CLIMATICA
a 1060 m. sul mare
Aperto da Giugno a Settembre.
Cure fisiche complete - Comfort moderno.

Chi vuole una villeggiatura
veramente tranquilla, fresca, saluberrima, senza restrizioni di etichetta e a prezzi modici, si rechi
all'Hôtel e Stabilimento Bagni SEEBACH-VIKTRING presso Klagenfurt
albergo di vecchia fama, frequentato ed apprezzato da molte famiglie triestine e dell'Istria che vi si recano regolarmente. Posizione bellissima in mezzo a boschi resinosi, mezz'ora di carrozza da Klagenfurt, poco distante dal lago di Wört, con proprio laghetto e barche a remi, giuoco di bocce birilli, altalena per bambini ecc. ecc. Omnibus alla stazione, cavalli e carrozze. Buona cucina triestina, Birra Puntigam. Vini istriani e trentini.
Affittasi inoltre per la stagione, od eventualmente vendesi a prezzo convenientissimo un villino situato vicinissimo all'albergo e composto di cinque stanze e cucina.
Per informazioni rivolgersi al proprietario: E. NEGRO, VIKTRING presso KLAGENFURT.

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango.
Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

Hôtel Bristol
SALISBURGO
Posizione ottima, la più tranquilla, sul Makartplatz.
Ingresso al giardino Mirabell.

LEVICO 500 m. s. m. (TRENTINO) **VETRIOLO** 1500 m. s. m.
Cure arsenicali ferruginose, bibite, bagni, fanghi ecc.
Grand Hôtel Levico des Bains
(vecchio Stabilimento Balneare)
Trattamento di primissimo ordine. — Prezzi moderati.
Chiedere opuscoli, tariffe ecc. alla Direzione della Società Fonti Levico-Vetriolo in Levico.

RINOMATA STAZIONE CLIMATICA
NUOVO GRANDIOSO
Stabilimento Balneare
ANDUINS (Vito d'Asio)
(Provincia di Udine) - 350 m. sul mare
FONTE SOLFO-FERRO MAGNESIACA
dal Barquet da tempo conosciuta ed apprezzata.
BAGNI FREDDI - TERMALI - SOLFOROSI.
Doccie parziali e generali. - Servizio Medico. Direttore tecnico nello Stabilimento.
NUMEROSI ALBERGHI - POSTE - TELEGRAFI.
Panorama incantevole.
SERVIZIO VETTURE - GITE ALPINE.

BOSCO **OCCASIONE FAVOREVOLE** **BOSCO**
Vendesi a buone condizioni
uno splendido Bosco di quercie
30 minuti distante da Gorizia, e 15 minuti da Rubia, con bellissimi alberi, ricco di selvaggina, con diritto di caccia e pesca in un fiume con abbondanza di pesce.
Rivolgersi a PETER KERSIC, fabbrica carrozze, LUBIANA.

STABILIMENTO DI CURA
SAUEBRUNN-RADEIN
Stazione postale, ferroviaria e telegrafica „BAD RADEIN" (Stiria).
CURA INTERNA e BAGNI
Stagione: 1 giugno - 15 Settembre.
Sorgenti: fonte medicinale Radein, la più ricca di soda e di litio, ottima contro le malattie della vescica e dei reni, contro la gotta, i calcoli biliari, il diabete, le affezioni catarrali ecc.
La sorgente „Gisela" di Radein dà una squisita acqua da tavola.

MARCA LEONE
REGISTRATA IN TUTTI I PRINCIPALI STATI.
PER BIANCHERIA DA UOMO M. JOSS & LÖWENSTEIN I. & R. FORNITORI DI CORTE - PRAGA
DEPOSITI: TRIESTE - VIENNA - BUDAPEST - PARIGI - CHRISTIANIA - TORONTO (CANADA)
FABBRICHE: PRAGA - WINTERBERG - KLATTAU - NEUERN

ABANO
Prov. di Padova. - Stazione ferroviaria
Stabil.° Hôtel „OROLOGIO"
Stabil.° Hôtel „TODESCHINI"
I. Giugno-30 Settembre.
Celebri fanghi termali - Bagni termali - a vapore - idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica con apparecchi sistema ZANDER. - Cure interne dell'Acqua di Montirone.
Consulente: Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI, Senatore del Regno (visita gli Stabilimenti la Domenica ed il Giovedì).
Medico residente:
Prof. Cav. Dott. L. PESERICO.
Illuminazione elettrica. Tramvia elettrica Abano-Padova, Abano-Colli euganei. - Inaugurazione nella stagione del Nuovo Teatro delle Varietà (architetto Donghi).
Per Trieste e la regione rivolgersi alla Farmacia Serravallo

ANDORNO-BAGNI (Biella)
Altezza sul l. m. 600. —(ANNO 51°)—
Stabilimento Idroterapico — Apertura 1. Giugno 1911 — *Direzione medica*: Prof. G. S. Vinaj
Scrivere alla Direzione in ANDORNO
Nuovo Stabilimento Grand Hotel — Apertura 1. Luglio 1911 — *Direzione medica*: Prof. L. Fornaca

Le guardie che ebbero da fare con la disgraziata, confermano l'accusa e descrivono le violenze commesse dalla donna.

— La pareva mata - dice una delle guardie.

— Era ubriaca? - domanda allora il presidente.

— Sincera no la iera - risponde l'interpellato. - La bateva la testa per tera, la ne xe cascada in tera come morta, la se ga butà in un prà a ingrumar erba, la se ga messo a scassar le inferiade de una vila e la gaveva bave a la boca.

Questi particolari sono confermati da altri tre testimoni, e il P. M., sost. proc. di Stato dott. Barzal, chiede alla accusata informazioni sui suoi genitori.

— Mama xe morta co iero picola - risponde la Barzalic - e papà se ga impicà perchè 'l iera malado.

L'accusata, poi, ad analoga domanda, dice che fu ricoverata qualche volta all'Ospedale, in ottava divisione, per ubriachezza.

Il suo difensore, dott. Lomas, ricorda che la Barzalic, un anno fa, comparve a dibattimento per un fatto consimile a quello di cui oggi si tratta e che durante l'arresto inquisizionale tentò di uccidersi, tagliandosi le vene con un pezzo di vetro.

Il P. M. propone allora la proroga del dibattimento per assoggettare l'accusata ad una perizia mentale, perchè sia accertato se la Barzalic è responsabile o meno. Il difensore si associa alla proposta e la Corte l'accoglie, sicchè l'accusata ritorna in carcere per essere sottoposta alla perizia.

La ragazzata del piccolo boemo.

Ieri mattina comparve dinanzi ai giudici un ragazzo di diciassette anni, Giovanni Jaromir, dalla Boemia, chiamato a rispondere del crimine di infedeltà per un importo superiore alle 200 cor.

Il Jaromir, il 26 giugno u. s., trovandosi alle dipendenze di una ditta in coloniali di Praga, ricevette l'incarico di impostare 359 corone. Il ragazzo, invece, prese il treno, si recò a Vienna, dove si fermò due giorni, e proseguì per Trieste, per vedere il mare. Appena giunto alla stazione, però, fu arrestato e accompagnato alla Polizia, ove confessò il fallo commesso.

Ieri, al dibattimento, il piccolo boemo fu interrogato a mezzo dell'interprete dott. Farfoglia.

— La padrona mi maltrattava - disse il Jaromir - ed io volevo liberarmi di quel servizio, dove mi trovavo da due anni e dove ero costretto a lavorare dalle sei del mattino alle otto della sera. Il giorno in cui sono fuggito, avevo ritardato nel presentarmi in servizio. La padrona mi redarguì, e nel pomeriggio sono fuggito. So tutto il male che ho fatto, e prometto che non farò mai più cose simili.

— E che farai - gli vien chiesto - quando sarai rimesso in libertà?

Il ragazzo scoppia in pianto e dice che scriverà al padre, che vive in Boemia con i quattro fratelli, di riprenderlo in casa.

— E tua madre?

— E' morta molti anni fa.

Ad analoga domanda, il Jaromir conferma che gli furono sequestrate, all'atto dell'arresto, 248 cor., che prega sieno restituite alla ditta a cui appartengono.

— Quando sei fuggito da Praga, dove volevi andare? - gli domanda il P. M.

— Non sapevo dove andare, ma volevo arrivare al mare!

La padrona della ditta in cui serviva il Jaromir dà le migliori informazioni sull'accusato, e prega i giudici di tener conto della sua età giovanile, del comportamento esemplare che tenne sempre e del fatto che fin da piccino rimase orfano della madre.

Il P. M., sost. proc. di Stato dott. Barzal, invoca la clemenza dei giudici per il trascorso del Jaromir, e il dott. Lomas chiede alla Corte di ritenerlo colpevole come in accusa, ma per un importo inferiore alle 200 cor.

La Corte pronuncia sentenza con cui condanna il Jaromir, per crimine di infedeltà, a 10 giorni di carcere duro.

Il condannato si adatta e ringrazia il presidente, che lo ammonisce a comportarsi onestamente in avvenire.

*

Pres. cons. dott. Stegù; giud. Parisini, segretario Comel e giud. dott. Pollanz.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i lloydiani «Austria», cap. Bilaffer, da Fiume, «Serajevo», cap. Androvich, da Spizza con 62 passeggeri, «Urano», cap. Nicolich, da Fiume, «Baron Call», cap. Mandic, da Alessandria e Brindisi con 106 passeggeri, «Metcovich», cap. Petrovich, da Venezia, con 31 passeggeri, «Vindobona», cap. Leva, da Calcutta con 75 passeggeri; il pir. germ. «Rhodostos», cap. Villari, da Amburgo; i pir. a.-u. «Jason», cap. Gamulin, da Metcovich, «Vila», cap. Altman, da Sebenico con 18 passeggeri, «Split», cap. Ielicich, da Metcovich, «Tisza», cap. Sepich, da Marsiglia e Malta con 13 passeggeri.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «Arc. Francesco Ferdinando» l'8 partito da Singapore per Penang, «China» il 9 da Aden per Suez, «Gisela» l'8 da Calcutta per Madras, «Bohemia» ieri da Brindisi per Trieste.

La nuova officina del gas di Pola

Pola 11. La rappresentanza comunale sarà convocata fra giorni per trattare la questione del trasferimento dell'officina del gas e della costruzione di una nuova officina nella baia di Veruda.

L'officina del gas di Pola non potendo più far fronte al consumo aumentato degli ultimi anni, deve assolutamente venir messa in grado di corrispondere ai bisogni della popolazione. Perciò il consiglio di amministrazione incaricò il direttore degli stabilimenti comunali di compilare i progetti e i piani tanto per un ampliamento dell'esistente impianto come pure per la costruzione di un'officina del tutto nuova. I progetti furono sottoposti all'esame dell'ing. Weiss, direttore dell'officina del gas di Zurigo; indi fu nominata una sotto-commissione composta dei signori Lovisoni, Petris, Boccasini e ing. Rittenauer - coll'incarico di studiare il materiale raccolto e presentare le conclusioni finali. La sotto-commissione ebbe a compilare il preventivo di spesa e conteggio del costo di produzione del gas colle differenti varianti e riassumendo, dopo esaminate scrupolosamente tutte le offerte allegate al progetto, venne alle seguenti conclusioni:

Premesso che il costo di produzione del gas col sistema attuale e coll'ampliamento dell'esistente officina anche con sistemi moderni costerebbe troppo, secondo i conteggi fatti, si venne alla decisione di abbandonare l'idea dell'ampliamento dell'attuale officina e proporre caldamente di costruire una nuova officina. Le proposte della sotto-commissione, avanzate al Consiglio di amministrazione degli stabilimenti comunali, sono:

1. di adottare la costruzione di una nuova officina del gas nella baia di Veruda, capace per il suo primo sviluppo di un gruppo di forni per 15.000 m. c. massimi giornalieri ed un macchinario per 30.000 m. c.;

2. di adottare un trasporto meccanico per il carbone capace di convogliare 500 tonnellate in 10 ore lavorative;

3. di installare una conduttura di pressione fino alla città, di un diametro di 650 mm. capace di convogliare fino a 60.000 m. c. giornalieri;

4. il tutto con una spesa di 2,000.000 di corone, che, detratto il ricavo di una parte dei fondi sui quali si trova l'attuale officina, valutati con cor. 220.000, rappresenta un'investizione totale di corone 1,780.000;

5. di assumere un prestito per la nuova officina sino al massimo ammontare di corone 2,000.000 per il suo primo sviluppo;

6. di acquistare le particelle che formano parte del complesso di fondo per erigervi un'officina del gas sufficiente per una produzione massima giornaliera fino a 60.000 m. c.

Per assicurare l'esecuzione dell'opera fino alla finanziazione definitiva, si propone di assumere in conto corrente presso le ditte costruttrici gli importi necessari fino all'ammontare di 2,000.000 di corone occorrente per la costruzione della nuova officina alla condizione che venga corrisposto un interesse al massimo dell'1% in più del tasso della Banca austro-ungarica, senza alcuna provvigione, inoltre con la chiusura semestrale per il pagamento dell'interesse, e ciò per la durata di un anno dopo messo in esercizio tutto l'impianto. Resta libero al Comune di Pola in qualunque momento di restituire tutto o parte dell'importo anticipato.

Il Consiglio d'amministrazione degli stabilimenti, riunitosi a seduta il 4 corrente, dopo preso a notizia il lavoro della sotto-commissione, approvò le proposte di questa che saranno sottoposte alla rappresentanza comunale nella prossima seduta.

Il fondo della nuova officina nella baia di Veruda avrà un'estensione di circa 42.000 m. q. e l'officina avrà una produzione massima giornaliera di 60.000 m. c. L'impianto dei forni viene diviso in quattro gruppi da 15.000 m. c. di produzione massima giornaliera, nel mentre che gli apparati e macchinario avranno una capacità massima giornaliera per 30.000 m. c.

Il tipo di forni adottato è quello Dessau a dieci storte verticali e il numero dei forni è di 5 per il primo sviluppo di cui uno quale riserva. Tutto il macchinario per il movimento carbone e coke e per il primo impianto costruito in modo da poter servire per una produzione massima giornaliera di 30.000 m. c.

L'edificio sarà costruito con ossatura di ferro e pareti in mattoni, provvisto di copiosa ventilazione, di modo che gli operai addetti al lavoro di carico e scarico delle storte non vengano affatto molestati dal fumo. Il trasporto del carbone dai depositi alle storte e quello del coke dalle storte al deposito avverrà a mezzo di motori elettrici. L'energia elettrica necessaria a tutta l'officina del gas verrà somministrata dall'officina elettrica comunale a mezzo di un cavo.

Il trasporto del carbone dai piroscafi succederà a mezzo di una propria ferrovia funicolare sospesa su travi in ferro a traliccio e della lunghezza di circa 1000 metri. I piroscafi approderanno in un punto del porto di Veruda ove la profondità dell'acqua è di 7 metri ed è distante dalla sponda 50 metri.

Il gasometro esistente di 6000 m. c. verrà trasportato nella nuova officina e ne verrà pure installato un nuovo di 12.000 m. c. di modo che l'impianto basterà per una produzione massima giornaliera di 30.000 m. c. Vi saranno poi gli edifici accessori, cioè l'edificio delle caldaie, con annessa fabbrica per la lavorazione dei sali ammoniacali, bagni, cessi, spogliatoi e refettorio per gli operi. Edifici per la fabbrica, magazzino, uffici e sopra questi: abitazione per l'ingegnere addetto all'esercizio, abitazinoe per il portiere e pesa con abitazione del capo-officina al piano superiore.

Dai gasometri passerà il gas per i regolatori di pressione e da qui per una conduttura di pressione in ghisa da 650 mm. di diametro interno, fino alla città, allacciando questo tubo alle condutture esistenti.

Elezioni suppletorie a Gorizia

La morte del cav. de Egger

Gorizia 11 (per tel.). Domani, mercoledì, si faranno le elezioni suppletorie per il secondo corpo. Si confida che neanche il II corpo mancherà alle sue tradizioni di italianità e di liberalismo, votando per il dott. Ugo Cristofoletti, candidato del partito liberale-nazionale che per le sue benemerenze ha ogni titolo a questa rielezione.

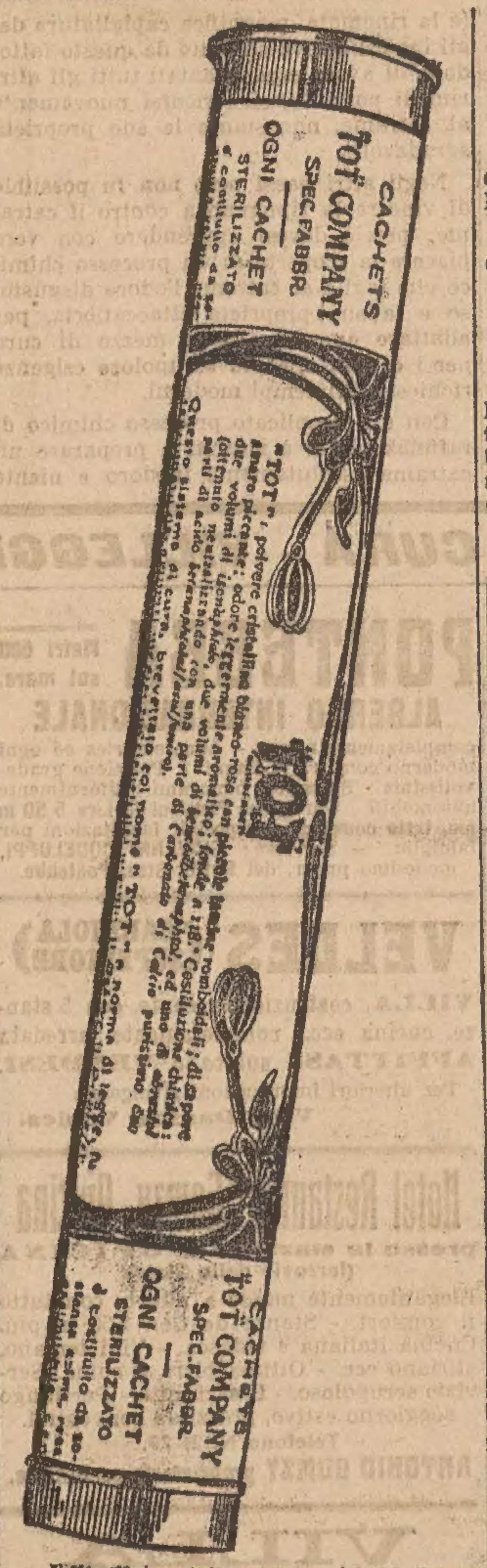
★ Si è spento oggi nel pomeriggio a 68 anni il cav. Camillo nob. de Egger avvocato, persona notissima e stimata per la spiccata illibatezza del carattere. Era gravemente infermo da lungo tempo per paralisi cardiaca, ma la sua fine fu quasi improvvisa. Il defunto, ch'era presidente dell'Istituto di credito ipotecario, fu deputato provinciale ed occupò altre cariche cospicue ed onorevoli della vita pubblica.

Il defunto era marito della geniale scrittrice tedesca nota sotto il pseudonimo di Paolo Maria Lacroma.

Per una gita al Monte Maggiore.

Parenzo, 8. Il locale Consolato della Società escursionisti istriani Monte Maggiore, in vista anche del desiderio più volte espresso da molti soci di intraprendere una gita al Monte Maggiore, fu lieto di vedere l'iniziativa presa dalla Direzione centrale e, nello stesso tempo, invita tutti i soci a volersi inscrivere, avvertendoli che è pronto a far loro tutti gli eventuali schiarimenti.

★ Siamo in piena stagione di gite e di freschi in mare ed ognuno che possa avere una barca qualunque, sente il bisogno di andare alla sera a respirare l'aria pura del mare. Si dà il caso però di vedere qualche volta veri gusci di noce contenere tante persone, che dall'un momento all'altro pare vogliano affondare. Per evitare quindi disgrazie, è consigliabile che, da parte dell'autorità portuale, sieno fatte osservare scrupolosamente le prescrizioni in proposito vietando, senza riguardo alcuno, l'allontanarsi dalla riva di barche con carico superiore alla loro portata.



Il "tot" si vende in tubi e mezzi tubi col contrassegni di legge e la marca "tot" su ogni cachet
Guardarsi dalle contraffazioni

LINEA DIRETTA DI NAVIGAZIONE
fra TRIESTE ed ANCONA
col celere piroscafo a doppia elica „Cyclops", illuminato a luce elettrica in congiunzione con i treni diretti per e da ROMA. Durata del viaggio circa 13 ore
NB. Il „Cyclops" caricherà a TRIESTE ogni mercoledì ed in ANCONA ogni giovedì.
Partenze da TRIESTE **ogni mercoledì alle ore 4 p.**
Partenza da ANCONA ogni giovedì alle 4 p.
Per caricazione merci e biglietti passeggieri, a Trieste, presso **Eugenio Maule**, Riva Pescatori, e soli biglietti di passaggio presso l'**Agenzia di viaggi Christofidis** (Hôtel de la Ville), **Ufficio passeggeri del Lloyd a.**; In Ancona, presso **Umberto Servadio.** La Tessera per i prezzi ridotti ferroviari, minimo del 40%, si acquista alla Stazione di Ancona o presso l'Agenzia di viaggi Christofidis. (Hôtel de la Ville)

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
per cessazione di commercio.
TUTTI GLI ARTICOLI
di porcellana, vetrami, utensili da cucina in ferro smaltato ecc. ecc.
vengono venduti sotto il prezzo di fabbrica
nel negozio **Via Nuova 41** (Palazzo Salem)
Spedizioni in provincia franco imballaggio.

Importante per falegnami!
TAVOLE e **TRAVATURE** di tutte le qualità e spessori trovansi nel nuovo deposito **A. Srebotnjak, Erpelle-Cosina.** (Proprietario Gius. Plaukar, Lubiana).
Propri boschi e segherie in Carinzia.

PREMIATA
FONDERIA INDUSTRIALE - ARTISTICA
Romeo Lapagna - Trieste
Piazza d. Valle | Tel. 1673 | Guardiella 815
Fusioni di bronzi resistenti a forti compressioni, per Cuscinetti ed altre parti di Macchine.

IMPOTENZA
e qualunque debolezza virile, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, varicocele ecc. col potentissimo rinvigoritore **TEOS** di fama mondiale. **GUARIGIONE RADICALE INFALLIBILE** Risultati meravigliosi anche in casi ribelli a tutte le altre cure. Prescritto da celebrità mediche. (Migliaia di certificati spontaneamente rilasciati). Un fl. C. 7.50 - Si vende a Trieste nelle migliori farmacie - A Milano presso il TEOS-INSTITUTE P. S. Sepolcro 11.

Fabbrica Vasi e Scatole di latta
Grondaie, Tubi e Rivestimenti
di qualsiasi materiale, in pezzi da 2 metri
SENZA CONGIUNTURE.
Giusto Pilotti fu Gius
BANDAIO EDILE
Trieste - Telefono 15-25

FUOCHI D'ARTIFIZIO

GRANDE SCELTA — di — **LAMPIONI**
ARTICOLI — di — **Prestigio e scherzo**
Zauberkling!
VIENNA I, Fährichgasse 4, dietro il teatro dell' Opera.
Grande prezzo corrente N. 4, si spedisce gratis e franco.

R. GASPERINI
SPEDITORE - TRIESTE
IMPRESA TRASPORTI
delle I. R. Ferrovie austriache dello Stato.
assume sdoganamenti di qualsiasi merce. Consegne a domicilio, Spedizioni, Ritiri di bagagli
PREZZI DELLA MASSIMA CONVENIENZA
Telefono 1974 Via Economo 10

Macchine per mattoni
INSTALLAZIONI COMPLETE DI FABBRICHE PER LATERIZI
fornisce come specialità
LUDWIG HINTERSCHWEIGER Junior

Fonderia e Fabbrica Macchine „Marie-Valerie-Hütte".
LICHTENEGG 5, presso WELS (Austria sup.)
I Modelli di compressione e di bruciatura vengono eseguiti prontamente e con la massima cura. Offerte, prezzi correnti e prospetti gratis e franco.

Fernet-Branca
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei Fratelli Branca - Milano.
UNICO DEPOSITARIO E CONCESSIONARIO
PER TRIESTE, ISTRIA, DALMAZIA, FIUME, GORIZIANO E TRENTINO:
Emilio Bouillon, Trieste
Piazza Nicolò Tommaseo 4 Telefono interurbano N. 367

Pulitura a secco di vestiti, tappeti, pellicce, pizzi, stoffe da mobili, coperte ecc., a prezzi convenienti e con sollecitudine, nella tintoria a vapore di **Albino Boggan, Via Farneto 9.** Filiale Via dell' Istria 12, Trieste.
FILIALE A GORIZIA: Via del Teatro 14.

Gillette apparato per radersi
Non occorre nè arrotare le lame, nè dare il filo
Contemporaneamente utile e piacevole.
Un regalo di alto valore.
L'„Apparato Gillette" può essere regolato a piacere, in modo da tagliare altrettanto facilmente la più delicata peluria come la barba più ispida.
Le lame „Gillette" si piegano, formando un angolo giusto con la faccia e rendono così possibile di radersi facilmente, senza pericolo di sorta e senza intaccare la pelle.
In forte argentatura, in una cassettina pratica, completo con 12 lame doppie, pari a 24 lame, Cor. 24.—, L'APPARATO GILLETTE e le lame di riserva si vendono nei negozi di articoli di acciaio, nei negozi di articoli di mode per signori, in negozi di articoli di pelle e di lusso.
Gillette Safety Razor Company Ltd. Boston e Londra.
Depositario generale E. F. GRELL, ditta in importazioni, AMBURGO.
Gillette apparato per radersi
Non occorre nè arrotare le lame, nè dare il filo

Rincaro e provvidenza!
Chi pensa seriamente a rimediare al rincaro generale, usa i

Dadi MAGGI da **5** c.
Marca Croce-Stella
Vero brodo di famiglia, economico, istantaneo.
Enorme risparmio di danaro, carne, tempo, ecc.
Esigere la marca Croce Stella.

Stabilimento LAZARUS, FIUME

Motori a benzina, petrolio o gaz

IMPORTANTE PER UOMINI!
Il migliore rimedio contro la blennorea acuta o cronica sono le iniezioni Palmyren del Dott. Leras a cor. 3.— e il Santal Palmyren del Dott. Leras a cor. 2.50
Il Dott. J. L. in G. scrive: „Ho fatto ottimi esperimenti coi suoi preparati, prescritti ai miei pazienti. Dopo solo 7 giorni subentrò la guarigione completa."
Vendonsi in tutte le farmacie. - Chiedere espressamente Palmyren del Dott. Leras.
Vendonsi a Trieste nella farmacia J. Serravallo, a Vienna: S. Mittelbach, I. Hoher Markt; a Budapest: J. v. Török, VI, Königgasse 12; all'ingrosso: presso i Negozianti grossisti in droge.

SAPONI BERGER
medicinali e igienici
preparati da **G. Hell & C.o**
sono in uso generalmente dall'anno 1868 contro le eruzioni cutanee e contro tutte le impurità della pelle. Si usano per lavacri e bagni. Delle quattro specie principali: Sapone Berger al 40% di catrame, sapone Berger al catrame e zolfo, sapone Berger di catrame e glicerina, sapone Berger al borace, riproduciamo l'imballaggio originale della prima specie. - Un pezzo **cent. 70.**
Il nuovo Sapone-catrame Berger, liquido viene usato contro le malattie cutanee, contro la forfora della testa e della barba, nonchè per far crescere i capelli. — Più pratico nell' uso. — Una bottiglia costa Cor. 1.50.
Premiato in 15 Esposizioni, nonchè all' Esposizione internazionale di Parigi del 1900 con la medaglia d' oro.
Vendesi all' ingrosso presso **G. HELL & Comp., TROPPAVIA e VIENNA I,** Biberstrasse 8.
Vendesi inoltre in tutte le farmacie, drogherie e negozi di generi affini.
Al dettaglio a Trieste: nelle farmacie Pizzul-Cignola, Codermatz & C.o, Umberto Crevato, Jeroniti, Eredi Leitenburg (Via Giulia), Leitenburg (Piazza S. Giovanni), Manzoni, Mizzan, Palme, Picciola, Pozzetto, Praxmarer, Prendini, Rovis, Stanich, Suttina, Biasoletto, G. Godina (Via Farneto), R. Godina (S. Giacomo in Monte), Vielmetti, Vidali & Vardabasso, Zanetti, Antonlazzo (Servola).
All' ingrosso F.co Mell. Trovasi inoltre in quasi tutte le farmacie di Gorizia, dell' Istria e della Dalmazia.

Per i costruttori di case a Monfalcone.

Monfalcone 11. Constatato parecchie volte che le costruzioni di case furono assegnate a maestri muratori, insieme a tutti i lavori di falegname, il Municipio avvisa che essendo prescritto dalla legge sulle industrie edili d. d. 26 agosto 1893 che i maestri muratori, costruttori edili, muratori, scalpellini e carpentieri per quei lavori che in una costruzione spettano all'industria professionale di falegname, debbono servirsi esclusivamente degli industrianti autorizzati a tali lavori; perciò è obbligo degli industrianti, ai quali viene accordata la costruzione di edifici pubblici, di attenersi strettamente alla citata prescrizione di legge.

Cambio di vocale.

Ma fa il piacer! Vuol fare il tipo interes-
[sante,
Inter coll'e. Però
Basta guardarlo, con quell' occhietto bril-
[lante
E quel naso color dell' *intero coll' o.*

Spiegazione del giuoco precedente:
O. DI. O. ODIO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Fondo in città posto in via Raffineria per cor. 82.500.

Mutui ipotecari.

Cor. 90.000 al 5%, a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'11 Luglio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 656.25, Staatsbahn 748.75, Alpine 813.50, Lotti turchi 252.—, La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 206.— (206.25), Disconto 187.62 (187.62). — Milano segna in chiusa, Cambio 100.38 (100.37), Rendita 102.95 (103.02), Meridionali 629.— (632.—), Mediterranee 410.— (410.—), Edison 652.— (652.—), Banca comm. 852.50 (853.50), Terni 1457 (1442)

Chiusa Rend. francese 94.67 (94.50), Italiana —.— (—.—), Spagnola 94.42 (94.35), Banche Ottom. 684.— (686.—) Rio Tinto 1749 (1750), Lotti turchi 214.75 (215.—).

NUOVA YORK 11. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 113, Baltimore and Ohio 108½, Canadà-Pacific 242⅜, Chicago-Milwaukee and St. Paul 126½, Missouri Pacific 48½, Northern Pacific 132⅛, Pennsylvania 124¾, Philadelphia and Reading 160¼, Southern Pacific 122⅛, Southern Railway Com. 32⅜, Union Pacific Com. 187⅞, Amalgamated Copper 69⅜, Anaconda 39, U. S. Steel Corp. Com. 79⅜. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.01 a 19.06, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 240.05 a 240.75, Francia 94.90 a 95.20, Italia 94.50 a 94.75, Banconote italiane 94.60 a 94.75, Germania 117.30 a 117.65, Banconote germaniche 117.30 a 117.65, Rend. austr. carta 92.10 a 92.45, Rendita austriaca in corone 92.— a 92.40, Rendita ungherese in corone da 91.— a 91.30, Credit 666.50 a 653.50, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 743.50 a 745.50, Lombarde 119.75 a 121.75, Lotti turchi 250.— a 253.—.

Parigi 11. Chiusa. Rendita francese 3% 94.67, Rend. italiana 3¾% —.—, Rend. Spagnuola esterna 94.42, Azioni Banca ottomana 685.—.

Parigi 11. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 127.—, Rendita Turca unif. 92.45, Cambio Londra 2580, Rendita aust. in oro 99.15, Rend. ungh. in oro 4% 94.75, Länderbank 567.—, Lotti turchi 214.75, Banca di Parigi 1747, Azioni Meridionali ital. 629.—, Rio Tinto 1749.

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consolid. 78 7/16, Lombardi 5¼, Argento 24 7/16, Rendita Spagnola 92—, Italiana 101—, Cambio su Vienna 24.30, Sconto di piazza 3%.

Francoforte 11. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 205.75, Ferrate dello Stato 160.—, Lombarde 23.60.

Caffè. *Amburgo* 11. (Chiusa. Santos good average per settembre 57.25, per dicembre 57.—, per marzo 57.—, per maggio 57.—. staz.o

Havre 11. Caffè Santos good average per marzo (50 chilo) a fr. 70.75, per maggio 70.50.

Nuova York 11. Apertura Rio per consegne future staz.o per settem. 1 di meno, dicem. 3 di meno.

Cotoni. *Liverpool* 11. Mercato calmo. Tenders in Dochets —, Vendite 8000. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. luglio 7 44/100, luglio-agosto 7 38/100, agosto-settembre 7 13/100, settem.-ottobre 6 87/100, ottobre-novembre 6 74/100, novembre-dicembre 6 71/100, dicembre-gennaio 6 70/100, gennaio-febbraio 6 71/100, febbr.-marzo 6 71/100, marzo-aprile 6 73/100.

Olio. *Parigi* 11. Ravizzone per mese corr. 68.75, per agosto 69.—, per settem.-dicem. 70.50, gennaio-aprile 71.—. fermo

Segala. *Parigi* 11. Mese corr. 18.75, per agosto 17.75, per settem.-dicem. 17.75, per novem.-febbr. 17.75. calmo

Frumento. *Parigi* 11. Mese corrente 24.85, per agosto 24.85, per settem.-dicem. 24.85, per novem.-febbr. 24.55. fiacco

Farina. *Parigi* 11. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 32.55, per agosto 32.65, per settem.-dicem. 32.05, per novem.-febbr. 31.90. fiacca

Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 53.—, per agosto 53.50, per settem.-dicem. 49.50, per gennaio-aprile 48.75. fiacco

Zucchero. *Parigi* 11. Greggio da 88° uso nuovo 36.— —.—, calmo, bianco per mese corr. 37⅛, per agosto 38⅛, per ottobre-genn. 33.75, per gennaio-aprile 34.25. Raffinato 66.50 a 67.—. Staz.o (Caldo)

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinte dei navigli ormeggiati agli Hangar, la sera del 11 luglio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de nav.	Data	Osservazioni
1b	Zriny	12	Caricazione
1	Lapad	11	»
Molo IV	Arc. M. Teresa	12	Scaricazione
» IV			
1a	Rhodes	14	»
2	Baron Call	15	»
Molo Lloyd 4	Urano	14	Caricazione
B	Marie Valerie	12	»
C D E e f			
13a	Cleopatra	18	»
12b	Vindobona	22	Scaricazione
Molo II	Giovanni Russo	18	»
13a 13b	Britannia	15	Caricazione
14	Bucovina	12	Scaricazione
27	Jonia	14	Caricazione
Molo I	Elektra	15	»
	Arcadia	16	Scaricazione
	Adour	13	Caricazione
	Stella	17	Scariazione

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

VERIFICAZIONE
di qualsiasi Biglietto
con o senza Lotteria
in tutte le passate estrazioni, eseguisce
il Cambio Valute
A. BOLAFFIO, via S. Antonio N. 6.
Pagamento 10 Centesimi per Biglietto

Automobili
sempre le prime, vincitrici ovunque
LAURIN & KLEMENT
La marca preferita, che gode il massimo favore.
Laurin & Klement A. G. Jungbunzlau.
FILIALE TRIESTE: edif. del Politeama Rossetti

Salva la vita
ai più gravi ammalati il LATTE YOGHURT rinforza i più deboli, insomma fa addirittura miracoli si può averlo nelle Latterie di Grado ed a Trieste soltanto nella
Latteria Laak, Via Molin piccolo N. 1.
Proprietaria *Giuseppina Salomon.*

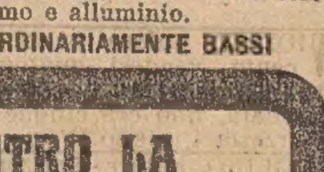
La più comoda, la più breve, la più interessante
congiunzione
dal CONTINENTE all'INGHILTERRA
via Ostenda-Dover
Tre partenze al giorno
Traversata in 3 ore
da Vienna a Londra
durata del viaggio
soltanto 29, 31, risp. 33 ore.
Partenza da Vienna (Westbahnhof) alle ore 11.55 ant., 8.30 pom. Pronta coincidenza ad Ostenda con i piroscafi di lusso.
Per informazioni e biglietti rivolgersi all'Agenzia internazionale di viaggi Schenker & C., Vienna I., Schottenring 18 a; Thos Cook & Son, I. Stephansplatz: all'Agenzia di viaggi „Courier", Operngasse 6, nonchè alle altre Agenzie di viaggi, alle Agenzie della Società dei vagoni-letto ed alla Stazione della Westbahn.

Il Nuovo Fondaco Chincaglie e Giocattoli
Candotti, Pratolongo & C., Trieste
Via G. Rossini 24, angolo via Caserma 1 (vicino Eppinger)
è e rimane sempre l'unica fonte per acquisti in ogni genere di Chincaglie, Giocattoli, Articoli per Sport, Borsette novità per signora, Portafogli e Portamonete.

COLOSSALE ASSORTIMENTO in ARTICOLI DA VIAGGIO
Carrozzelle e Carri Sport da passeggio per bambini. - Utensili da cucina in smalto resistentissimo e alluminio.
PREZZI STRAORDINARIAMENTE BASSI

CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI E LA FORFORA
il miglior preparato esistente è il
PETROCAPTOL

Pistola
con detonazione impressionante, innocua, ma nello stesso tempo il migliore mezzo di difesa d'allarme e di spavento. Sempre pronta per il tiro! Con detonazione molto forte. Sostituisce un'arma da tiro costosa e pericolosa! Indispensabile per ciclisti, turisti, viaggiatori, automobilisti, viandanti, giardinieri ecc. Il migliore mezzo per impaurire e per difendersi contro i cani, aggressori ecc. Per feste e gite esso rappresenta un articolo di scherzo innocuo e di grande effetto. Prezzo di una pistola di metallo, esecuzione buona, con 50 cartucce cor. 3.—. Munizione di riserva: 100 cartucce cor. 3.—, 200 cartucce cor. 5. La cassetta d'imballaggio per ogni spedizione costa 30 cent. Si spedisce verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo a mezzo di
J. H. RABINOWICZ, Vienna VII, Lindengasse 2-T.



SOCIETÀ NAZIONALE DI SERVIZI MARITTIMI
SEDE IN ROMA
SERVIZIO SETTIMANALE
Trieste-Ancona e Trieste-Venezia
col celere Piroscafo „SCILLA", di Tonn. 1220.
Partenze da Trieste per Ancona Sabato alle 19, dal Molo della Sanità.
Ritorno da Ancona per Trieste Martedì alle 20.
Traversata in undici ore.
Congiunzione immediata al porto di Ancona coi vagoni del treno diretto per e da Roma.
Prezzi di passaggio da TRIESTE per ANCONA:
Prima classe, solo andata Cor. 14.—, andata e ritorno Cor. 20.—
Seconda » » » 10.—, » » » 15.20
Terza » » » 6.—, » » » 10.—
Cena alle ore 20 (I classe) a Cor. 3.80, composta di Consommé, antipasto, 3 portate calde, formaggio, frutta, pane e vino a discrezione.
(II ») » 2.85, composta di Consommé, antipasto, 2 piatti cucina, formaggio, frutta, pane e vino a discrezione.
Partenze da Trieste per Venezia Giovedì mattina alle 8, dal Molo della Sanità.
Ritorno da Venezia per Trieste Venerdì alle 24.
Prezzi di passaggio da Trieste per Venezia, Classe unica: solo andata, Cor. 9.—, andata e ritorno (valevole per 30 giorni) Cor. 12.—
Nel viaggio diurno di Giovedì, Colazione alle 10.30, a Cor. 3.60, composta di due antipasti, due portate calde, formaggio, frutta, caffè nero, pane e vino a discrezione.
Per passeggeri e merci rivolgersi a R. Curro & Figlio, via Vienna 12 (Tel. 71), e Papale & Giacopelli, Riva Carciotti 9, così pure per l'acquisto dei biglietti ferroviari a prezzo ridotto e della relativa tessera.

La Ditta
BURGSTALLER
Via Campanile 14 allo scopo di riassortire il deposito
Calze da Uomo
ha posto in vendita una convenientissima
Partita Calze -
con il reale ribasso del 33%
-- Esposizione calze nella mostra d'angolo del magazzino --

Calzoleria Americana
FRATELLI FASSEL
Trieste - Corso N. 7.

NUOVI ARRIVI
DEGLI ULTIMI MODELLI
CALZATURE AMERICANE
Walk-Over
— e —
Edwin Clapp
PER SIGNORI
Sorosis
PER SIGNORE.
PREZZI CORRENTI GRATIS E FRANCO

Fabbrica Quadrelli di Cemento
a mano ed a macchina
lisci, a disegno ed a terrazzo da Cor. 1.80 in più
Deposito cementi e gessi delle primarie fabbriche.
Silvio Malossi - Trieste
Via dei Gelsi N.ri 3 e 5 - Telefono 18-89.

Tacchi di gomma

SALVATOR
di fama mondiale
impareggiabili per la loro durata
VENDONSI OVUNQUE
Vendita principale a mezzo: HERMANN HIRSCH, VIENNA VII-3

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BAMBINAIA cerca posto per accudire ad uno o due bambini (anche se piccoli) presso famiglia tedesca, signorile. Offerte sub «K. W.» via Farneto 18, II. 10898 A

CAMERIERA (prima) Hotel, abilissima, cerca posto. Parla italiano, tedesco, slavo. Indirizzo al Piccolo. 6247 A

CAMERIERA brava, con ottimi attestati, cerca buon posto. Sub «G.» al Piccolo. 10927 A

CUOCA provvisoria offresi. Indirizzo Piccolo. 7216 A

PERSONALE di servizio buonissima maschile e femminile per stabilimenti di cura, hotels, restaurants, trattorie e caffè trovasi pronto. Agenzia Becher, via Caserma 16. 9497 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA pratica, sana, buoni attestati, cercasi; buona paga. Indirizzo Piccolo. 7198 B

BONNE tedesca, disposta recarsi Ancona, cercasi; presentarsi San Giovanni 6, III. 7281 B

CAMERIERA e domestica per albergo cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7222 B

CAMERIERA italiana, brava, con ottimi attestati, cercasi. Piazza poste 3 scala I porta 21. 10904 B

CUOCA e cuoco giovane per restaurant, italiano, tedesco cercasi prontamente. Agenzia Becher, Via Caserma 16, I piano. 10961 B

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia. Barriera 21, II. 7156 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi prontamente. Paduina 9. 10393 B

DOMESTICA a giornata, capace cucinare, cercasi prontamente. Via Rossetti 48. 10790 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Rigutti n. 15. 10940 B

DOMESTICA brava, pratica cucinare, cercasi per piccola famiglia. Barbarino, Belvedere 40, I. 7259 B

DOMESTICA per tutti lavori cercasi. Campanile 13, IV. 10984 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Belvedere 40, terzo piano, porta 16. 10993 B

DOMESTICA cercasi per trattoria, buona paga, dormire casa. Indirizzo Piccolo. 7301 B

FRIULANA di bell'aspetto cercasi per piccola famiglia per lavori casa e portare passeggio bambino. Indirizzo al Piccolo. 7297 B

PRESTASERVIZI pratica cucina ed altri lavori domestici cercasi per la mattina. Via Carradori n. 12, terzo. 10949 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi tutta giornata; esigonsi attestati. Cecilia 9, III, porta 11. 10869 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente per mattina. Via Margherita n. 3, I, porta 7. 10907 B

RAGAZZA dai 14 ai 16 anni cercasi da buona e piccola famiglia per lavori di casa. Rivolgersi via Kandler n. 1, III piano, porta 14. 7219 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7245 B

SERVETTA italiana 15-16 anni, cercasi subito da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 7080 B

SERVETTA cercasi per piccola famiglia; trattamento famigliare. Belvedere 40, Pagovetz. 10950 B

SERVETTA cerca piccola famiglia con bambino di dieci mesi. Rivolgersi via Fornace 3, porta 13. 10882 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSUMESI qualsiasi riparazione in terra cotta, maiolica, gesso e porcellana. Giuseppe Zuzek, recapito «Caffè Goldoni». 10884 C

ASSOLTO Accademia di commercio, tedesco, con 1 anno di pratica, cerca posto in un negozio caffè, oppure negozio frutta meridionali. Offerte al Piccolo sub «Stenotypist». 7213 C

AGENTE viaggiatore dalmata, giovane capacissimo nel ramo coloniali, commestibili, spirito, ecc., beneviso e bene introdotto dappertutto, il quale ha viaggiato sempre con successo diversi anni tutta la Dalmazia, causa sciolta azienda, cerca posto come stabile viaggiatore presso una delle serie primarie ditte, oppure assumerebbe rappresentanze di primarie case. Si prega d'inviare offerte (non anonime) al Piccolo entro la corrente settimana sub «Negoziante Spalato». 10881 C

CORRISPONDENTE abile, italiano, tedesco, francese, inglese, viaggiatore, lunga esperienza commerciale, disponibile prossimamente anche per fuori. Indirizzare «Almerigo» fermo posta centrale Trieste. 10934 C

CLARINISTA bravissimo offresi suonare cinematografo o altrove. Via Torricelli 10, IV piano, sinistra. 10870 C

COPIATORE capacissimo in bromuro, platino, alluminio e tela, nonchè ingrandimenti offresi. Cristoforo Colombo 9, V p., sinistra. 10908 C

CUOCA semplice cercasi prontamente per villeggiatura. Indirizzo al Piccolo. 6987 C

COMMESSO rispettivamente impiegato, conosce perfettamente tedesco, sloveno, cerca posto adatto. Offerte «A. G. 7» Piccolo. 10928 C

FALEGNAME, assume riparazioni, lucidature mobili artistici e comuni. Belvedere 59, II. 7059 C

GIOVANE ventenne cerca posto quale agente commestibili e salumiere. Offerte «Ettore 7300» Piccolo. 7300 C

GIOVANE pensionato con bella calligrafia, parla italiano, tedesco e slavo, cerca qualunque occupazione. Offerte sub «Pensionato 10891» Piccolo. 10891 C

GIOVANE contabile corrispondente tedesco, occupato attualmente presso primario stabilimento viennese, cerca posto. Scrivere: Viktor Friederich, Vienna VII, Neubaugürtel 44. 10816 C

IMPIEGATO contabile offresi per ore serali, conosce italiano, tedesco, assumerebbe pure altre amministrazioni stabili. Offerte al Piccolo «Volonteroso 10751». 10751 C

IMPIEGATO pensionato, giovane, bella presenza, conosce perfettamente italiano, tedesco, cerca posto. «S. D.» posta Stadion. 6979 C

MARITO e moglie senza figli offronsi quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 7217 C

MARITO e moglie offronsi quali portinai oppure custodi per casa signorile. Via Giovanni Boccaccio N. 25. 7196 C

PERSONA distinta non giovane, paziente, ottime referenze, occuperebbesi presso signore, signora vecchia come direttrice casa, eventualmente buona assistenza. Offerte «Direttrice 10871» Piccolo. 10871 C

PERSONA con lunga pratica commerciale attualmente capo ufficio importante casa produttrice ed esportatrice, cassiere, tenitore di libri a partita doppia ed americana, corrispondente italiano e tedesco, desidera per motivi famigliari trovare posto consimile a Trieste od adiacenze. Offerte «C. P. 4000» al Piccolo. 7266 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande, eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 7017 C

SIGNORINA distinta perfetta in italiano, tedesco, dattilografia cerca posto. Indirizzo Piccol. 6985 C

SIGNORINA, assolte scuole cittadine, perfetta dattilografa, conosce la stenografia, offresi quale praticante. Offerte Piccolo «Buona volontà 10691». 10691 C

SIGNORINA pratica cassiera e venditrice cerca posto. Conosce italiano, tedesco, slavo. Offerte «537» Piccolo. 10941 C

SIGNORINA molti anni occupata in qualità di venditrice pistoria-pasticceria, bella presenza offresi, anche per qualsiasi posto fiducia. Gentili offerte «Pratica 10926» Piccolo. 10926 C

SARTA capacissima offresi giornata, lavoro fino. Offerte «Fino 7263» Piccolo. 7263 C

SIGNORINA bella presenza, lunga pratica pistoria-pasticceria, cerca posto prontamente, anche come cassiera. Gentili offerte «Volontà 7214» Piccolo. 7214 C

SARTA diplomata eseguisce qualunque toilette, prezzi discreti. Indirizzo al Piccolo. 7162 C

SARTA per bambini e biancheria offresi a giornata. Offerte «Amelia 7155» Piccolo. 7155 C

SIGNORINA offresi quale praticante cassiera, dispone cauzione. Offerte sub «Elda 7160» Piccolo. 7160 C

SIGNORINA dattilografa, pratica conteggi e lavori scrittoio, offresi. Offerte «Pratica 10867» Piccolo. 10867 C

SARTA biancheria, corredi, offresi giornata. Crociferi 1, I, porta 7. 10967 C

SHIPPINGCLARK conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese nonchè altre mansioni offresi. Sub «Marina 7204» al Piccolo. 7204 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI installatori, bandai cercansi. Via Carlo Ghega 2. Pontoni Reitz. 10690 D

APPRENDISTA orefice con paga cercasi. Via Nuova 2, I. Gasparini. 09069 D

AGENTI manifatture prime forze cercasi. Rivolgersi Alfonso mediatore, caffè Casa rossa. 7225 D

CHAUFFEUR, abili operai meccanici, giovani per lavare automobili trovano posto immediato. Indirizzo al Piccolo. 7151 D

CONDUTTORE o conduttrice per spaccio vini, mensili cor. 100 cercasi; corone 600 cauzione. Cocever, Caffè Progresso. 7270 D

CALZETTERIA a macchina, Trieste-Roiano, Tor S. Piero 37. Impresa senza concorrenza rattoppa e confeziona calze a macchina. Specialità calze signora, seta, trasparenti. Scrivere cartolina postale, si manda ritirare. 6815 D

COSTRUTTORE edile o maestro muratore che prenderebbe la responsabilità per la costruzione d'una villa cercasi. Offerte sub «Trieste 7134» Piccolo. 7134 D

CALZOLAIO lavorante per tutti lavori, cercasi. Via dell'Istria n. 2. 11903 D

CALZOLAIO bravo lavorante per riparazioni prontamente cercasi. Artisti n. 10, primo, Guadagnan. 10926 D

FACCHINO per deposito carboni cercasi. Indirizzo Piccolo. 7265 D

FALEGNAME bravo cercasi. Indirizzo Piccolo. 7279 D

FATTURISTA tedesco, sloveno, stenografo per casa caffè cercasi. Rivolgersi Alfonso, mediatore, caffè Casa rossa. 7228 D

FALEGNAME lavorante capace per mobili, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7208 D

GIOVANE colto cercasi per condurre passeggio, bagno durante vacanze due ragazzi prima-terza ginnasiale. Offerte «Ajo» Piccolo. 7182 D

GARZONA brava cercasi. Sartoria Grün, Piazza Borsa 3. 10937 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sapone 5, IV, scala seconda. 7147 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via San Giovanni N. 14. 7289 D

GIOVANE per fattorino e facchino, cerca libreria Chiopris. Presentarsi con libretto. 7278 D

LAVORANTI sarte donna cercansi. Corso 45, IV sinistra. 10994 D

LAVORANTI e mezzi lavoranti bandai-installatori, nonchè apprendisti meccanici bandai-installatori cerca Officina Matussi, Foscolo 6. 10923 D

MECCANICI cercansi. Fabbrica ex-Alba, S. Sabba. 7276 D

MONTEUR esperto, elettricista, cercasi. Presentarsi via Sanità 18. 7238 D

MEZZO facchino per lavanderia cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7293 D

MEDIATORE di quartieri cercasi prontamente. Via Sette Fontane 32, porta 10. 7203 D

PORTATRICE e garzona cercasi prontamente. Stabilimento Bernardi, Squero nuovo 4. 7292 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria - Riprod. vietata

(27)

— Eh via! voi sragionate, mia cara - disse il marchese senza eccitarsi. - Sarà meglio che non ne parliamo più per oggi... Riprenderemo questa discussione in seguito, quando avrete riacquistato il vostro sangue freddo.

CAPITOLO XI.

Benchè Boisgibault si fosse mostrato molto intelligente nell'inventare un pretesto plausibile per spiegare la precipitosa partenza di Pasquale Brèmond, la verità era stata ben presto nota a tutti.

Luciana, che pur non avendo prestato piena fede alla spiegazione fantastica del marchese, si era persuasa che la partenza improvvisa di suo padre non era avvenuta per una causa seria, rimase atterrita nell'apprendere che era stato arrestato, accusato di aver rubato un prezioso diamante.

Veramente invece di dire «atterrita» sarebbe più giusto dire stupefatta ed indignata, poichè ai suoi occhi, una simile accusa mancava persino di senso comune, ed ella non ammetteva che un magistrato potesse tenere in sì poco conto l'onore e la libertà di un uomo.

Ci volle una lettera di suo padre che venne, in seguito, a confermarle la notizia fatale, per indurla a sottomettersi dinanzi alla triste realtà.

Questa lettera che, naturalmente, le mostrava suo padre quale vittima di una accusa infame, d'una abbominevole macchinazione, recò un conforto alla povera fanciulla. Nondimeno la prova era molto dura per lei, che si trovava sola in mezzo ad estranei, non avendo nessuno a cui confidare l'angoscia che le straziava il cuore.

Per essere giusti bisogna però riconoscere che tanto Amelia Malèsieux quanto la signora Leduc, smisero le loro chiacchiere, più o meno maligne, e si mostrarono molto buone ed amabili, prodigandole tutti i conforti e tutti gli incoraggiamenti possibili. Anzi, la signora Leduc le offerse di condurla con sè per qualche giorno in Borgogna, e Luciana accettò volentieri, non per distrarsi, perchè nulla poteva distorglierla dal pensiero di suo padre, bensì perchè non voleva rimanere più a lungo alla Sauvagère, dove un affronto crudele aveva messo il colmo al suo dolore.

Come ben si può immaginare, la scomparsa del diamante azzurro e l'arresto di Pasquale Brèmond avevano prodotto una penosa sensazione negli ospiti del marchese, non appena furono noti.

Lo sbandamento cominciò subito. Leopoldo Chopart e suo figlio furono i primi a partire, ma nel congedarsi da Luciana, Domenica trovò modo di rivolgere alla fanciulla alcune parole di sincero compianto - di quelle parole che vengono dal cuore - e che la commossero assai.

Stefano di Vanjour, col pretesto che era atteso per la caccia da alcuni amici nel Cher, seguì subito il loro esempio, e se ne andò poche ore dopo i Chopart.

Infine, anche Guido di Boisgibault, dichiarò che non si sentiva più a suo agio a la Sauvagèere dopo quanto era accaduto, e che preferiva ritornare a Parigi.

— Signorina, vengo a dirvi addio - disse a Luciana - e sarà, senza dubbio, un addio per sempre, perchè, non so se in avvenire avrò l'occasione... voglio dire il piacere di rivedervi... Comprenderete che dopo quanto è accaduto!...

Luciana si sentì soffocare e non trovò parole per rispondere.

Da sei mesi si era abituata a considerarsi quasi come la fidanzata di Guido, in conseguenza della protezione che Valentina concedeva al loro amore. E se anche la prospettiva di diventare contessa di Boisgibault non aveva fatto nascere in lei una passione profonda pure ciò che risentiva per il giovane conte era un sentimento più forte di una semplice amicizia.

Inoltre, dai quattro giorni che si trovavano insieme alla Sauvagère, Guido si era contenuto con lei come un vero fidanzato.

Questo improvviso voltafaccia aveva dunque per lei qualche cosa di esasperante e di nauseante.

Vedendo gli occhi di Luciana, esprimere volta a volta, la sorpresa, il dolore e il disprezzo, il giovane tentò di scusarsi.

— Intendevo dire - soggiunse - che il malinteso nato fra il signor Brèmond e mio zio potrà prolungarsi a lungo, forse durare sempre, e che, stando così le cose, non ci sarà facile di rivederci.

— Non vedo, quale interesse potremmo avere d'incontrarci di nuovo d'ora in avanti - replicò a fanciulla, che si sentiva un nodo alla gola. - Addio, signore!... e buon viaggio!...

Adesso toccò a Guido di rimanere interdetto. Dopo di aver balbettato una frase di banale cortesia, si ecclissò rapidamente.

Dopo questa scena dolorosa Luciana si disse che non poteva rimanere più a lungo sotto il tetto del marchese di Boisgibault, perciò accettò premurosamente l'invito della signora Leduc. Recandosi in Borgogna si allontanava da Romorantin, ma ciò le evitava di ritornare sola a Parigi.

★

La marchesa di Boisgibault non era stata troppo fortunata nel tentativo, da lei fatto il giorno stesso del suo ritorno, per persuadere suo marito, dell'innocenza di Pasquale Brèmond, como si è visto.

Questo tentativo non le aveva fruttato che una cosa sola: il fastidio di condividere con Brèmond la responsabilità della perdita del diamante.

Infatti, era evidente che se essa non avesse tolto il gioiello dalla cassa forte, nessuno avrebbe potuto impadronirsene.

Che Brèmond fosse colpevole o vittima di un ladro, importava poco; la prima colpa ricadeva pur sempre su lei.

Rendendosi conto che la situazoine, anche aggravata da quel telegramma mandato al marchese da Courbevoie, non era punto vantaggiosa per lei, la marchesa lasciò trascorrer ealcuni giorni senza fare la minima allusione alla fatale avventura. Eppure moriva di voglia di parlarne perchè viveva continuamente sotto l'oppressione di quell'incubo. Specialmente avrebbe voluto agire, e se lo avesse osato, si sarebbe recata a Romorantin, per portare i suoi conforti ed incoraggiamenti a Brèmond, e per sapere in quale modo il giudice istruttore conduceva l'inchiesta.

Nondimeno il tempo cominciava a modificare gradatamente le impressioni del signor di Boisgibault. Dopo essersi mostrato quasi feroce contro Brèmond, aveva principiato a riflettere e si era detto:

— Può essere pur vero che quel disgraziato sia vittima di un ladro molto abile ed astuto che ha rubato il diamante lasciando a lui l'astuccio per addossargli tutta la responsabilità.

Avendo constatato questa disposizione d'animo più favorevole nel suo consorte, Valentina credette giunto il momento propizio per riprendere l'offensiva. Alla prima occasione che le si presentò disse:

— Eppure mi sembra che si dovrebbe cercare di giungere ad una soluzione pratica di questa faccenda... Non possiamo rimanere così, con le braccia incrociate, ad aspettare che il caso riveli la verità lasciando in prigione un innocente.

— Mah!... un innocente è presto detto!... Voi siete molto sollecita nel giudicare quest'affare...

— Scusate! Ma la mia convinzione è oggi quale fu dal primo momento, cioè, che il signor Brèmond è innocente. E' tale convinzione è in me così radicata, che sento il dovere di proclamarla altamente. Del resto, da qualunque punto di vista si consideri la cosa, è mio avviso che sarebbe giusto, ed anche abile di rendergli la libertà...

PAUL DE GARROS. (Continua).

†

GIUSEPPE BENSICH

d'anni 60, spirò improvvisamente stamane.

I sottoscritti, affranti da tanta sciagura, ne danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno mercoledì 12 corr., alle ore 5 pom.

CAPODISTRIA, 11 luglio 1911.

LUCIA consorte — **Dr. GUIDO** i. r. sostituto procuratore di Stato — **NINO** figli

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

†

L'amico **Carlo Sedmak** partecipa agli amici e conoscenti il decesso di

OTTOMARO KAEMPLER

avvenuto quest'oggi dopo atroci sofferenze.

I funerali dell'estinto avranno luogo li 13 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 31 di via Torre Bianca.

TRIESTE, 11 Luglio 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RODOLFO DAUBEK

Assistente agli I. R. Magazzini Generali

spirò ieri a sera, munito dei conforti religiosi, dopo breve ma penosa malattia.

La dolente consorte, in unione a tutti gli altri congiunti, dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 13 corr., alle ore 5 pom., dalla cappella del Civico Ospedale.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Domenico Faè compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del signor

LODOVICO de NAGY

avvenuto stamane alle 4.30.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Camposanto mercoledì alle ore 4 pom.

Trieste, 11 luglio 1911.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

MARIA AICHOLZER

rese la sua bell'anima a Dio nel fior degli anni, rapita da crudel morbo.

La dolente madre ANTONIETTA ed il fratello DIONISIO (assente), unitamente ai congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 11 Luglio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

PRATICANTI per scrittoio cercansi prontamente. Rivolgersi Alfonso, mediatore, caffè Casa rossa. 7227 D

PARRUCCHIERA cercasi da signora dimorante a Barcola. Rivolgersi Acquedotto 51, porta 8. 10968 D

PERSONA per scrivere indirizzo boemi, cercasi. Offerte: «Boemo» al Piccolo. 10877 D

RAGAZZO d'ufficio cerca ditta in commissioni ed agenzie marittime. Offerte sub «Capace 7210» al Piccolo. 7210 D

RAGAZZA per macelleria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7201 D

RAGAZZA stiratrice, cercasi. Via Caserma N. 5, piano V. 10858 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi. Cartoleria Grassi, Acquedotto 3. 7251 D

RAGAZZE per lavori in biscottini cercansi prontamente. Rivolgersi via Conti 12. 7280 D

RAGAZZO per commestibili oppure mezzo facchino pratico, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7284 D

SIGNORINA tedesco, sloveno, pratica scrittoio cercasi. Rivolgersi Alfonso, mediatore, caffè Casa rossa. 7226 D

STIRATRICE biancheria abile cercasi. Carlo Ghega 4, V piano. 10909 D

SARTA da uomo cercasi. Maria Simeoni, via S. Lazzaro 10. 10989 D

SIGNORINA principiante, attiva scrittoio, cercasi. Offerte «Geografia 10878» Piccolo. 10878 D

SAPONAI tagliatori cercansi. Fabbrica saponi Pollak. 7275 D

VENDITRICE capacissima che conosca la lingua italiana come pure la tedesca cercasi. Presentarsi dalle 9-12 presso Linoleum, Corso 2. 09094 D

VENDITRICE appalto cercasi o darebbesi in consegna a persona solvente. Offerte «Solvenza 10854» Piccolo. 10854 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, affittasi. Rivolgersi via S. Francesco 40, porta 6. 10367 E

CAMERA bellissima, soleggiata, vuota, affittasi 24 agosto. Francesco Assisi 15, II. 7298 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Via Torquato Tasso N. 4, porta 22 (vicinanze Meridionale). 10988 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Barriera 7, terzo piano. 10959 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, volendo costo, a signora o signorina occupata. Acquedotto 22, porta 25. 10955 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Tivarnella 3, I, porta 7, Meridionale. 10929 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Francesco Assisi 38, IV. 10914 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, prezzo conveniente, affittasi. Valdirivo 19, III, destra. 7231 E

CAMERA ammobiliata affittasi per stagione estiva. Guardiella 915, dietro chiesa San Giovanni. 10905 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi 24 agosto. Via Nuova 45, II. 7234 E

CAMERA bene ammobiliata, vista sul mare, uso giardino, eventualmente vitto o comodità cucina, affittasi. Via Cordaroli 272, Villa Gortan II. 7148 E

CAMERA ammobiliata interna, vitto corone 58, casa signorile affittasi. Barriera 13, porta 12. 10944 E

CAMERA elegante, ammobiliata, ingresso libero, affitta distinta famiglia 1. agosto. Caserma 8, IV. 10895 E

CAMERETTA ammobiliata, pulita, affittasi prontamente. Foscolo 39, porta 1. 7158 E

CAMERA ammobiliata con ingresso libero affittasi. Via della Fonderia N. 4, IV. 7199 E

CAMERA elegante, ammobiliata, affittasi prontamente. Farneto 36, II destra. 10865 E

CAMERE (2) bene ammobiliate, massima nettezza, primo piano, affittansi vicino Piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 6821 E

CAMERA grande vuota, due finestre, ingresso libero, affittasi per agosto. Gatteri 20, III. 10875 E

COSTO famigliare offresi a uno due signori, corone 32. Indirizzo Piccolo. 7178 E

STANZA vuota, comodo cucina o senza, affittasi. Via Gaspara Stampa 7. 7045 E

STANZE splendide, una, due, grandi, massima pulizia, affittansi. Via Vasari N. 2, II, porta 18. 6978 E

SCRITTOIO, 2-3 stanze, posizione centralissima, eventualmente comodo cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi al primo piano Piazza Caserma n. 1, Bureau Conrad, Exner. 6973 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Sanità 14, III, porta 14. 7254 E

STANZE due oppure una, affittansi prontamente fino il 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 7244 E

SALA e stanza affittasi per scrittoio oppure società, vicinanza canale. Indirizzo Piccolo. 7243 E

STANZA grande vuota, ingresso libero, comodo cucina, oppure senza acqua, gas, stufa. Altra ammobiliata affittasi occasione. Barriera n. 29, I. 10915 E

STANZA ammobiliata, più una stanzetta affittasi. Chiozza 41, secondo, destra. 10910 E

STANZA ammobiliata bella affittasi con vitto cor. 75, stanzetta 60, vitto ed alloggio 50. Rivolgersi portinaio Toro 11. 7221 E

STANZETTA con vitto famigliare affittasi prontamente, 72 corone, a giovane studente od impiegato. Machiavelli 34, I. 7133 E

STANZA con letto matrimoniale, interna, soleggiata, affittasi. Molingrande 16, I, porta 4. 7135 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Via Zovenzoni 4, III, sinistra, visitare fino 3 ore pom. 7136 E

STANZA bellissima ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Tiziano Vecellio 11, portinaia. 10995 E

STANZE splendide, due, tre, vuote, da due finestre, vicino Portici Chiozza, primo, gas, telefono, affittansi metà agosto. Indirizzo Piccolo. 7283 E

STANZA bellissima ammobiliata, vitto, affittasi. Maurizio 15, I piano, porta 8, vista piazzale. 7296 E

STANZETTA ammobiliata affitta a distinto giovanotto, distinta famiglia, corone 18, pressi Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 7172 E

STANZA grande, bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Nuova 12, I. 7202 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Corso 39, primo, sinistra. 10962 E

STANZA con vitto affittasi. Via Boschetto 38, III, destra. 7187 E

STANZE due o tre, ammobiliate, sul davanti, volendo costo, affittansi. Corso 39, II piano, porta 15. 10883 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA grande, vuota, cercasi agosto presso famiglia signorile. «Viaggiatore 10990» Piccolo. 10990 F

CAMERETTA semplice, anche vuota, purchè ingresso libero, cercasi presso persona sola. Offerte «Scrittoio 10932» Piccolo. 10932 F

STANZA vuota, eventualmente con anticamera e costo, signora sola cerca presso distinta famiglia senza bambini. Rivolgersi Via S. Michele n. 5, I piano, scala sinistra. 10901 F

STANZA grande o due piccole, uso cucina, cercasi presso distinta famiglia. Offerte sub «Agosto 7256» al Piccolo. 7256 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, signore distinto cerca nel nuovo palazzo Greinitz. Offerte al Piccolo sub «Scrupolosa pulizia 10880». 10880 F

STANZETTA ammobiliata cerca distintissima, signorina sarta con piccolissimo comodo cucina, presso distinte persone. Offerte con prezzo «20» Piccolo. 7185 F

STANZETTA bene ammobiliata, massima pulizia, soleggiata, caffè, pranzo semplice, cerca pensionata. Offerte al Piccolo sub «Preme 10879». 10879 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ACCADEMICO assolto impartisce lezioni tedesco; anche matematica e geometria scuole medie inferiori, 80 cent. Via San Michele 15, I destra. 10862 G

MAESTRA francese distinta prepara per esami d'ammissione e riparazione per qualunque corso del Liceo. Successo garantito. Indirizzo Piccolo. 7173 G

MAESTRA tedesca cerca posto in famiglia durante le vacanze scolastiche; andrebbe anche all'estero. Indirizzo al Piccolo. 6923 G

STUDENTE universitario preparerebbe scolari scuole medie nella lingua tedesca. Offerte Piccolo «Carlo». 10924 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE Fox-terrier con due macchie fu smarrito. Mancia portandolo Via Cologna 14. 7303 H

CANNOCCHIALE da campo dimenticato in data 24 giugno in carrozza di piazza noleggiata da due signori ed una signora che si fecero condurre dalla stazione Meridionale al varo. Il cocchiere è pregato di portare il cannocchiale alla ditta K. Cvenkel, Corso 32, ove riceverà mancia. 7175 H

GATTO grigio castrato fuggito il 29 giugno dalla casa via Tiziano Vecellio 1, piano I. Chi lo riporterà a detto indirizzo riceverà generosa mancia. 7206 H

MEDAGLIA con catenella, smarrita domenica percorrendo Via Belvedere, Piazza Caserma, elettrovia Trieste-Opicina fino a Repentabor. Generosa mancia onesto rinvenitore, trattandosi casa memoria. Indirizzo al Piccolo. 7267 H

OCCHIALI smarriti, pregasi ragazza incaricata portarli signora Pattay palazzo Posta, depositarli Piccolo. Appartengono povero inserviente. 7171 H

SACCHETTO lungo, scozzese scuro, smarrito pressi Guardia, Diacono, Bosco. Mancia portandolo Bosco 17, III. 10872 H

SPILLO due perle su cravatta rossa perduto lunedì sera; rinvenitore generosa mancia. Tintore 8, II, sinistra. 10900 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due, tre stanze, gas: Barriera, piazza Goldoni od adiacenze, cercasi possibilmente primo agosto. Offerte al Piccolo sub «Barriera». 7016 I

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, possibilmente pianoterra, oppure campagna cercasi. Offerte Piccolo sub «Campagna 225». 10859 I

APPARTAMENTINO due stanze, cucina, oppure due stanze vuote con ingresso sulle scale, cercasi per agosto, tra piazza Caserma-Stazione Meridionale presso famiglia civile. Dirigere offrete al Piccolo: «A. M. C. 5601». 7207 I

APPARTAMENTINO campagna vicino città, cercasi. Offerte sub «Vicino 7205» al Piccolo. 7205 I

MAGAZZINO circa 100 metri quadrati, altezza 5 metri con camino cercasi prontamente a Barcola o Capodistria. Offerte Raimondo, Caffè Milano. 10957 I

MAGAZZINI tre, due con annesso scrittoio affittansi Tiziano 9; rivolgersi Sanità 16, ore 1-3 pom. Assumonsi amministrazioni, condizioni convenienti. 10175 I

STANZE 4, cucina, bagno, gas e luce elettrica. Wat.-Cl. con accessori cercansi per due persone senza bambini in casa signorile o in una Villa. Offerte da oggi fino il 15 luglio Hôtel Centrale Rudolf Burger. 09073 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO cinque stanze grandi, stanzino, acqua, gas, giardino cor. 1500, affittasi in amenissima villa vicina. Informarsi Carradori 9, porta di mezzo. 6733 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze affittansi. Informazioni e distinte rivolgersi amministrazione Petech, Acquedotto 27, I, telefono 1997. 10835 L

APPARTAMENTO elegante, tre stanze, accesori, affittasi. Via Boccaccio 11. 9393 L

APPARTAMENTO 2 camere, ripostiglio, cucina, affittasi via Madonnina 13, I p. destra. 10806 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, affittansi via Miramar 27, via Boccaccio 20. 10625 L

APPARTAMENTO di tre camere, camerino e cucina, causa partenza affittasi pel 24 agosto, accessori compresi, cor. 700. Via L. Galvani 1, IV. 7075 L

APPARTAMENTO camera, cucina, stalla due cavalli, rimessa affittasi prontamente o 24 agosto. Sette fontane 41; rivolgersi Torre bianca 21, terzo, 8. 10545 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, acqua, gas, via Fornace 8, I, affittasi 24 agosto, cor. 473. Rivolgersi portinaio. 09063 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, ripostiglio, via Nuova 24, II, affittasi 24 agosto, cor. 480. Rivolgersi portinaio. 09062 L

APPARTAMENTO una stanza, cucina, via Gelsi 14, IV, affittasi 24 agosto, cor. 300. Rivolgersi portinaio. 09061 L

APPARTAMENTI appigionansi pel 24 agosto: 3 camere, camerino, bagno, veranda, stabile via Pindemonte 4, altro 3 camere, camerino, cucina, stabile via Acquedotto 95. 10976 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina appigionansi pel 24 agosto, stabili via Cunicoli 9, Margherita 3 e Piccardi Pol. 56. 10973 L

APPARTAMENTI splendidi 3 stanze, camerino, bagno, cucina appigionansi nuovo stabile via Sette fontane 4. 10975 L

APPARTAMENTI splendidi 4 stanze, camerino, cucina appigionansi nel nuovo stabile via Raffineria 11, angolo Sette fontane. 10974 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina appigionansi pel 24 agosto stabile via Bonomo Pol. n. 865. 10972 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, prezzo mite, appigionasi pel 24 agosto, stabile via Giulia 39. 10971 L

APPARTAMENTI signorili, 3-4 camere, 2 camerini, stanzino bagno, cucina, affitansi 24 Agosto, via Giulia 28, stabile nuova costruzione. Prezzi modificati. Oggi apposito incaricato trovasi sopraluogo per visita e informazioni. 10965 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, cucina, camerino, affittasi. Largo Santorio 2, V. 7132 L

APPARTAMENTO 2 stanze e cucina, piano primo, sul di dietro, vicino Giardino pubblico, subaffittasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 7146 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, tutto sul davanti, pressi Giardino Pubblico, subaffittasi agosto. Informazioni via Farneto N. 21, III p., porta 11. 10855 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, gas, affittasi prontamente. Via Farneto 43, porta 18. 7189 L

APPARTAMENTI bellissimi, con magnifico giardino, affittansi in via Farneto 56 per corone 150-300. 10860 L

APPARTAMENTI 2, posizione centrica, I piano, quattro camere, cucina 1300; II piano quattro camere, camerino, cucina 1100, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 7177 L

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, anticamera, cucina, poggiolo, confort moderno, vista mare affittasi corone 780, tutto compreso, soltanto acqua separata. Androna Santa Giustina 6 (Salita Promontorio). 10922 L

APPARTAMENTO 4 stanze grandi, cucina, II piano, centro, corone 700, affittasi agosto occasione. Indirizzo Piccolo. 7218 L

APPARTAMENTO via S. Spiridione 1-IV, vista sul Corso, 3 stanze davanti, 2 interne, affittasi per agosto. Informazioni via Nuova 42-II dalle 4-6. 7250 L

APPARTAMENTI due stanze cucina, acqua, gas affittansi prontamente e agosto, destra chiesa Roiano 1. 10709 L

APPARTAMENTO quattro stanze, anticamera grande, camerino, bagno, casa signorile, piano terzo affittasi via Miramar. Rivolgersi caffè Moncenisio, Ekel, Telefono 1778. 7287 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, soffitta, affittasi a coniugi. Ireneo 10, II. 10986 L

APPARTAMENTI 2-3 stanze, camerino, acqua, gas, affittasi via Galileo 1. 7223 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, affittasi Via San Giacomo monte 12. 7242 L

APPARTAMENTO bellissimo, con tutto il confort, due stanze, camerino, cucina affittasi cor. 630, soltanto acqua separata. Via Leo 9, nonchè Donadoni 24. 10916 L

APPARTAMENTI due, tre camere, accessori, comfort moderno affittasi, casa costruzione. Via Cologna 19. 7241 L

BOTTEGA e retrobottega adatta negozio commestibili, drogheria ecc. affittasi corone 900 più soldo pigioni. Piccardi angolo via Leo 9. 10917 L

BOTTEGHE appigionansi nei nuovi stabili, via Sette fontane 4 e via Raffineria 11, angolo Sette fontane. 10977 L

BOTTEGA subaffittasi prontamente, via Barriera corone 1200, pagamento mensile. Indirizzo Piccolo. 7229 L

CAMERA cucina affittasi a due persone adulte, cor. 15 mensili. Via Tesa 54. 7141 L

CAMERA e cucina soleggiata e ammobiliata affittansi. Indirizzo al Piccolo. 7272 L

CAMERE 4 e cucina affittansi 24 agosto, via Rossetti n. 77, compreso accessori, 760; 3 camere, V piano, 540; 2 camere primo, 440. 7051 L

LOCALE uso negozio, una porta, affittasi, casa costruzione. Via Cologna 19. 7240 L

MAGAZZINO con scrittoio affittasi prontamente Salice N. 11. Rivolgersi deposito sacchi, Salice 2. 7154 L

MAGAZZINO spazioso affittasi sino 23 agosto. Lenarsich, falegname, Gatteri 14. 7161 L

MAGAZZINO spazioso, con due entrate, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7179 L

MAGAZZINI grandi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 7019 L

MAGAZZINO uso bottega tre fori, M. quadr. 90, centro della città affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7211 L

MAGAZZINETTO adatto cartoleria, barbiere ecc. affittasi prontamente corone 370. Vittorino Feltre 5, (angolo Donadoni). 10918 L

MAGAZZINETTI interni, via Torrebianca 14, affittansi per agosto. Informazioni, via Nuova 42-II, dalle 4-6. 7249 L

NEGOZIO in Corso affittasi per agosto. Informazioni via Nuova 42-II, dalle 4-6. 7248 L

STANZE 2, camerino, cucina, uso dell'orto, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7166 L

SALA pattinaggio, splendida, all'aperto, affittasi, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 6994 L

STANZE due, cucina, casa nuova, coniugi soli, subaffittansi. Indirizzo Piccolo. 7304 L

STANZA, cucina, stalla due cavalli e piccola rimessa, affittansi 24 agosto. Donadoni 14. 7257 L

VILLINO nuovo a Opicina, poco distante dall'elettrovia, completamente ammobiliato, magnifico giardino ombroso affittasi per la stagione oppure ad anno. Indirizzo al Piccolo. 7145 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLO ed orecchini di splendidissimi brillanti vendonsi privatamente per metà del prezzo di costo. Indirizzo Piccolo. 7165 M

ARMADIONE, letto completo, sgabello, vendonsi per cor. 80. Indirizzo al Piccolo. 7188 M

AUTOMOBILE (vetturetta) Laurin e Klement 8-9 HP, nuovissima, mai adoperata, due cilindri, due posti, rossa, completa pronta ad essere adoperata, con tetto, fanali, tromba, vendo prontamente prezzo bassissimo causa morte improvvisa di mio marito. Offerte sub «Occasions-Voiturette» al Piccolo. 246 M

BLUSA seta, cappello lutto, bellissimi vestiti bianchi signorina e calzoni banchi uomo, gilet fantasia, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 10954 M

BLOUSE due seta mai adoperate, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7261 M

BICICLETTE finissime, uomo-donna, vendonsi prezzi modicissimi. Poste 14, I destra. 7285 M

BICICLETTA di donna vendesi buon prezzo. Via Sanità 5, II. 7277 M

BILANCIA decimale e carrettina due ruote vendesi. Indirizzo Piccolo. 7247 M

BICICLETTA modello nuovo cercasi. Offerte dettagliate con prezzo Piccolo «Contropedale 7230». 7230 M

BAGNO doccia adatto campagna sistema Cadore, vendesi. Madonna mare 15, Cramer. 09089 M

BOTTEGHINO pane, latte, erbaggi e frutta, oggetti cancelleria e generi manifatture, vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 7150 M

BICICLETTA ragazzo, bassa, buono stato, vendesi entro giornata. Gelsi 3, IV. 7200 M

BILANCETTA precisione, ottimo stato, uso orefici, farmacisti, vendesi. Spiridione 1 porta 10. 10892 M

BICICLETTA donna vendesi. Via Nuova 20, II. 10887 M

BARACCA completa, fruttivendola, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7012 M

CUCINA economica, avviata, vendesi causa malattia, compreso inventario, corone 350. Indirizzo al Piccolo. 7013 M

CASSA-forte usata, con o senza pulto N. 1 o N. 2 cercasi. Indirizzo Piccolo. 7011 M

CAMERA e cucina quasi nuove vendonsi. Via Molin grande-Scorcola-Coroneo 750. (Causa partenza). 10547 M

CANE da ferma bravissimo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7140 M

CAMERE massiccie con cristalli, armadi, tavoli pranzo, credenza, stipo, libreria, sedie vari modelli, produzione Salcano, vendonsi. S. Maurizio 2 (corte). 7271 M

CUCINA completa solida, finissima, laccata, ordinata per cor. 350 vendesi 250. Via Ronco 11, falegname. 10931 M

CREDENZA moderna, diversi oggetti, vendonsi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 7220 M

CARROZZELLA bambino, laccata bianco, nuova vendesi metà prezzo. Via Campanile 15, primo piano, sinistra; dalle 12-1. 09094 M

CUCINE con colonne, altre moderne, vende falegname Tiziano Vecellio 12. 7153 M

CHIFFONNIER a tre porte con specchio oppure a cassetti, acquisterebbesi. Farneto 58, porta 7. 7164 M

CREDENZA da pranzo splendida vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 7144 M

CAMERE pranzo palissandro, matrimoniali, mogano, intarsiate, finissime, tavolini, portavasi, fioraie artistiche di lavorazione accurata, vendonsi prezzi reclame. Madonna mare 6, intagliatore. 10831 M

DISCHI «Pathè» ed ago nuovissimi vendonsi metà prezzo. Portinaio via Nuova 8. 7193 M

DIVANO con specchio, altro stanga ottone, un tappeto, sedie, vendonsi buon prezzo. Guardia 11, secondo. 10902 M

FONOGRAFI diversi, nuovi, usati, vendonsi. Per le condizioni, indirizzo al Piccolo. 7302 M

FIORAIA bellissima, grande, adatta anche per negozio; elegante scrivania signora; buste posate vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7268 M

GHIACCIAIA grande massiccia, prezzo occasione, arredamenti, vendonsi. Chiozza 9. 10873 M

GUARNITURA splendida da salotto verde reseda quasi nuova, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 7197 M

GRAMMOFONI, fonografi, qualunque sistema eseguisce riparazioni meccanico. Madonna mare 15, telefono 1949, Cramer. 09092 M

GHIACCIAIE esecuzione perfetta e diversi mobili cucina vendonsi, prezzi irrisori. Palladio 2, falegname. 10930 M

LETTO e sgabello nuovissimi, e altri mobili, vendonsi. Via Rossetti 13, III. 7070 M

LETTI, sgabelli, chiffonniers, lavamano, divano, galleria, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7236 M

LETTO ferro e susta, buonissimo stato, vendesi cor. 22. S. Francesco 31, terzo. 7149 M

LETTO una persona; orologio regolatore, vendonsi. Barriera 25, I, 9. 7191 M

LETTO persona mezza, macchina cucire, vendonsi. Gatteri 27, III, 10. 10960 M

LETTI 2 vendonsi. Madonnina 28, III. 7273 M

MOBILI cucina completi, singoli pezzi, vendonsi. Paduina 5, falegname. 10953 M

MACCHINA da scrivere «Adler», buonissimo stato, vendesi prezzo conveniente; visitarla dalle 10-12, 4-6. Donizetti 5, porta 2, destra. 7170 M

MACCHINA Singer nuova vendesi cor. 80. Barriera 13, porta 12. 10945 M

MOTORE gas, due cavalli vendesi; ispezionabile in funzione. Madonna mare 15, Cramer. 09091 M

MACCHINA scrivere Adler, quasi nuova, ottimo stato vendesi. Terinelli, Belvedere 12, primo, sinistra. 7258 M

MOTOCICLETTA poco usata, cercasi. Indicare cavalli. Offerte sub «Leggera 10856» Piccolo. 10856 M

MOBILI vendonsi causa partenza, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 7159 M

MACCHINA fotografica 9 per 12 buona (pieghevole), acquisterebbesi. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Fotografia 7167». 7167 M

MOTOCICLETTA con carrozzella, 3½ HP, con scambio; altra 1½ HP, leggera, nuova, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7006 M

OLEANDRI fioriti sei, bianchi rossi, vaso, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7162 M

OCCASIONE! partita stanze matrimoniali opache, con garanzia corone 280. Via Sanità 8, angolo Porporella. 10913 M

PIANOFORTE Schnabl, ottimo, vendesi. Via San Giovanni 8, porta 14. 7174 M

PIANINO ottimo, corde incrociate, moderatore, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 6986 M

QUADRI antichi diversi vendonsi. Piazza Goldoni 3, III. 10983 M

SCRIVANIA bellissima, due facciate, metri 1.35, vendesi. Piazza Cavana 4, III, porta 9. 7098 M

STANZA letto moderna, solidissima, vendesi. Lavoratorio mobili via Parini 2, sinistra. 7042 M

STANZA matrimoniale modernissima, splendida, mobili cucina, vendonsi. Falegname Belvedere 28, angolo Torquato Tasso. 10794 M

STANZA pranzo splendida completa stile antico, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 7138 M

STUFA, scaldabagno gas con doccia vendesi. Madonna mare 15, Cramer. 09090 M

SUSTE 2, materassi 2, un letto, 6 quadri, tutto nuovo, vendonsi occasione. Via Tesa 16, I. 7157 M

SPECCHIO, vestito panama fragola, buono stato, altro grigio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7168 M

SMOKING foderato in seta; credenza, scrittoio ed altro, vendonsi. Farneto 58, porta 7. 7163 M

SCARPE gialle N. 40, quasi nuove; 3 cappelli bambini, anno scorso, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7180 M

SCRITTOIO quasi nuovo, elegante, vendesi oggi o domani; visitare dalle 3 alle 5. Via S. Vito 26. 7288 M

STUFA da stiratrice, tavola, banco d'acqua, vendonsi causa partenza. Farneto 7, quarto. 10969 M

SCRIVANIA, un tavolino ed un armadio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7262 M

TABELLA in legno con cristallo, usata, 2 metri circa per 70 cent. cercasi. Offerte «Tabella» Piccolo. 10906 M

TAPPETI, tavolo peluches vendonsi occasione. Via Piccardi n. 2, I, destra. 7224 M

TAVOLI, sedie, boccie, legno santo, vendonsi. Vespucci 8, porta 9. 7139 M

TAVOLA solidissima, armadietto (trumeaux) vendonsi. Farneto 35, IV, destra. 6716 M

TENDE (due) con ferri, da vendere. Via Giulia 6, pistoria. 10708 M

TAPPETO turco, antico, fanale da stanza, o entrata signorile, divano, poltrone, tamburini, vendonsi prontamente. Piazza Cavana 4, III, p. 9. 7097 M

VETRINA mezza porta, armadio con 24 divisioni ciascuna 68-36, nonchè pulto 130-77, vendonsi per mancanza di spazio, nel nuovo locale Campanile 19. 10777 M

VETRINE per mostra, qualunque uso, vendonsi. Via Pietà N. 23. 10866 M

VETRINA lucida splendida vendesi. Via Paduina 3, III. 10886 M

VETRINA e portiera vendonsi a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 7192 M

VESTITO foulard moderno, mai adoperato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7209 M

VIOLINO autore antichissimo, costò trecento, vendesi qualunque prezzo, profittare occasione, motivo partenza entro giornata, fino ore cinque pomeridiane. Via Scorzeria 4, piano IV, porta 14. 10981 M

VIOLINO autore Pelizon, originale, vendesi cor. 100. Indirizzo Piccolo. 7237 M

VESTITI, calzoni uomo, vestiti seta, lana, panama, signora, bluse, vestaglie, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 7143 M

VESTITI elegantissimi signora confezionansi prontamente cor. 5 in poi. Ireneo 5, porta 13. 7295 M

VAPORE, forza cavalli 125, adatto per merci, tonnellate 80, passeggeri 180, pronto per la navigazione, da vendere. Farneto 21. 10730 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO bene avviato, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 7253 N

CORONE 36.000 cercasi prontamente prima intavolazione città. Offerte «Prima assoluta» Piccolo. 10921 N

CREDITO personale per impiegati, professori, maestri, pensionati accorda il «Beamtensparverein Graz» alle più favorevoli condizioni, senza spese anteriori. Rappresentanza per Trieste e Litorale via Kandler N. 8, III piano, 4-6 pom. 6380 N

CREDITO sicuro cederebbesi causa partenza. Offerte sub «Sicuro 500» Piccolo. 7291 N

MOLINO moderno, ultimo sistema, macina 200 quintali in 24 ore, affittasi Cervignano. Rivolgersi Ussai, via Trieste 13, Gorizia. 10459 N

NEGOZIO modista, cappelli donna, prezzo limitato vendesi. Belvedere 40. 7067 N

PRESTITO duecento corone cercasi. Offerte posta centrale sub «Gutes Honorar». 10897 N

PRESTITI a privati, impiegati, maestri, restituzione in rate mensili, assicurando capitale sullo stipendio, con o senza garanti accordansi. Mutui ipotecari al 4½%. Aggiungere francobollo per risposta. Ed. v. Cavallar, Vienna 3/1, Hauptstrasse 77/16. 8459 N

SOCIO per azienda avviata, disponga cor. 5000-8000, cercasi; guadagno garantito. - Offerte sub «Azienda 10646» al Piccolo. 10646 N

SPACCIO vini con bottiglieria, liquori, valore completo 1300 corone, cedesi o vendesi causa partenza per 700 corone. Cocever, Caffè Progresso. 7269 N

TRATTORIA con gioco boccie appaltasi. Indirizzo al Piccolo. 7235 N

UDINE. Albergo primario centralissimo, 30 stanze ammobiliate, affittasi condizioni vantaggiosissime. Per schiarimenti rivolgersi: Riccardo Carrara, via Sotto monte 15, Udine. 10375 N

100 corone cerca impiegato prontamente verso restituzione mensile. Scrivere sub «Sicurezza 10938» al Piccolo. 10938 N

15.000 corone intavolazione cercansi. Offerte sub «Stabile città 10824» Piccolo. 10824 N

200 Corone restituibili primi settembre cerca impiegato; darebbe eventualmente garanzia. Offerte al Piccolo «Sicuro 7294». 7294 N

28-30.000 corone ottima seconda intavolazione stabile signorile, città cercansi prontamente. Gentili offerte «Seconda città 10920» Piccolo. 10920 N

250 corone cerca signora priva appoggio, buon interesse. Offerte «Urgente 250» Piccolo. 7293 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA, posizione amenissima, vendonsi terreni per fabbricare villini. Indirizzo Piccolo. 7186 O

CASETTA vendesi, Scala Santa 263, tre stanze parchettate, cucina, orto, bella vista, Aurisina sulla porta. 10912 O

CASETTA nuova, entrata Commerciale (Roiano), due camere, cucina, cantina, orto, cisterna, tese 85 vendesi. Prima intavolazione cor. 3000, saldoprezzo 3000 franco spese. Rende annue 480. Acquedotto 4, Kremser. 10951 O

FONDO per villini, oltre 300 tese, vista incantevole pressi via Pietà-Rossetti vendesi cor. 160 tesa. Mediatori esclusi. - Scrivere sub «Ideale» Piccolo. 11970 O

FONDO Roiano tese 320, bella posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7264 O

ISOLA; villa al mare, dieci locali, vendesi cor. 30.000. Rivolgersi Nicolò Udine, fabbrica laterizi, Isola. 6908 O

PORTOROSE. Vendesi villa bellissimo panorama, vicino punto approdo piroscafi. Condizioni favorevoli. Offerte «Romolo» posta Pirano. 10464 O

STABILE signorile, città, posizione stupenda paraggi piazza Lipsia, fornito di tutto il confort, vendesi prontamente, saldo contanti corone 38.000 rendita netta 9% aumentabilissimo. Offerte «Condizioni eccezionali 10919» Piccolo. 10919 O

STALLA grande con 400 tese terreno coltivabile, pozzo e bosco, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7185 O

STABILE forte rendita, venderebbesi permuterebbesi contro qualsiasi realità. Offerte «Scambio vantaggioso» Piccolo. 10933 O

VILLA in Opicina con comfort moderno vendesi. Rivolgersi Pietro Malalan, Opicina presso drogheria. 10939 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LAMPADINE elettriche Marca «Z» le più economiche, luce bianca. Deposito Giorgio Jess, Telefono 262, IV. 10936 P

OMBRELLI, cotonine, panama. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. 10898 P

PIANOFORTE, pianini vende a rate mensili la ditta Michlstädter Gorizia. 10651 P

VESTITI lutto da signora, come pure vestaglie, gonne, blouse, grembiali. Jess, Barriera 15. 10935 P

VESTITI uomo moderni confezionansi verso pagamento rateale. Indirizzo al Piccolo. 7255 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

ALPI Carniche. Villa Santina. Capolinea ferroviaria Carnica, aria balsamica, amene passeggiate in piano e monte, dieci minuti da una grandiosa pineta in piano. Fonte acqua zolfure magnesiache. Albergo Brovedani, stanze spaziose, ammobiliate completamente a nuovo, elettricità, pensioni, medico, farmacia, telefono, telegrafo. 10979 Q

BARCOLA affittansi tre camere, cucina ammobiliate. Rivolgersi alla trattoria ai Volti di Barcola. 9086 Q

BAGNI Pirano affittansi una due stanze ammobiliate, compreso bagno spiaggia. Indirizzo Piccolo. 7246 Q

BARCOLA, affittasi stanza elegantemente ammobiliata (due letti) famiglia tedesca. Riviera 65, via Bonafata. Pikusch. 7232 Q

OPICINA affittansi 3 stanze e cucina per la stagione estiva. Rivolgersi P. Hervato, Opicina 440. 10861 Q

OPICINA. Affittasi prontamente per la stagione estiva, camera ammobiliata e camerino con uso cucina, 8 minuti dalla stazione tramviaria, campagna ombrosa. Rivolgersi barbiere Opicina. 10894 Q

REIFNITZ sul lago di Wörth, villeggiatura. Villa sul lago, due minuti distante dal punto di approdo dei piroscafi, al primo piano, affittansi tre stanze, cucina, stanzino, tutto completamente ed elegantemente ammobiliato. Grande veranda, padiglione; vicinanza del bosco. Rivolgersi al direttore A. Weinlich, ufficio postale Lubiana oppure Reifnitz. 10964 Q

VILLEGGIATURA amena e salubre, a Planina, presso Rakek; Adelsberg. Stanze con uno o più letti. Rivolgersi da Antonio Kovsca. 6774 Q

VILLEGGIATURA stanze ammobiliate con cucina affittansi a Clanez presso Erpelle. Indirizzo al Piccolo. 6704 Q

VILLEGGIATURA Sesana affittansi diverse stanze ammobiliate con giardino, tutto comfort. Rivolgersi «Hotel Central», Sesana. 6605 Q

VILLEGGIATURA Barcola. Stanza grande bellissima, vista stupenda, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7142 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CARLO. Favorisca scrivermi posta centrale, col nome che tiene e Violetta, anzichè Ospitale 5. Saluti A. 10985 R

VIRGILIO. Ritirate lettera posta e numero indicatomi. 10868 R

GRAZIE. Gentile II cartolina, attendevo di più in lettera con firma autentica. Allora non esiterò a fare altrettanto. Saluti Machiavelli. 7215 R

QUARANTA A F. prelevate. 20. 7239 R

ALLA fin... Non era mia. Abbiate pazienza in occasione avvicinatevi. Affettuosi A. 10890 R

RICORDO. Buon giorno, cattiva, se credi ritira, addio addio. L'ultimo.... 1094 R

LOTTA-Maestro o dilettante cercasi. Scrivere sub «Lotta 7181» al Piccolo. 7181 R

LOLA. 12 righe almeno leggerete ritirando posta centrale saluti «dodici». 10956 R

BACIO. Finalmente dirà lei, ed io lo ripeto perchè ero ammalato. Domani pure to per più settimane infiniti... 7190 R

BERTA, amor indimenticabile, quanto soffersi causa prolungata assenza, posso ora sperare tue care notizie. Berto. 10888 R

339 . . . . 339 10992 R

AH! sì! guardatevi, non turlupinarmi, mi vendico terribilmente! v'attendo con fremito... 11911 R

CACCIA ricca selvaggina, vicinanza Trieste: cederebbesi prontamente. Offerte sub «Caccia» Piccolo. 10958 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose, massima segretezza. Indirizzo Piccolo. 6636 R

GESTANTI. Pensione. Amabile Ceccotti. Casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 9522 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 12 corr. dalle ore 9-12.

Lavamano in ferro, sgabello, tavolini, quadro, modiglioni, cartoline illustrate, porta cartoline girabile, biblioteca circolante, volumi e opere complete antiche di diversi autori, romanzi in diverse lingue, stampe ed altri libri scientifici.

Dalle 3-6 pom. Una grande quantità di stivali nuovi per signori, signorine e bambini.

Incanto che verrà tenuto oggi 12 corrente dalle 3-5 sopraluogo Piazza della Borsa 11.

Cassaforte N. 3, con pulto, cassa controllo, tabella d'insegna, guarniture da vetrina, tavolini, lampadine ed arco, banchi e scansie da negozio.